Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5144 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UN GRANDE DISCORSO POLITICO DEL PRESIDENTE AMERICANO A FRANCOFORTE

NELLA DIFESA COMUNE E NEL DISGELO LE PROSPETTIVE DELLA PACE NEL MONDO

L'avvenire dell'Occidente risiede nella comunità atlantica - Esistono solo problemi mondiali Una minaccia contro l'Europa è una minaccia contro gli Stati Uniti - Bisogna mettere fine alla tensione, ridurre la corsa all'armamento e cercare un'intesa reale con il mondo comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Nella «Paulus Kirche» di Francoforte, l'antica chiesa più tardi trasformata in basilica civile, che vide riunirsi nel 1848 la prima Costituente democratica tedesca, John Kennedy ha pronunciato un discorso di quattromila parole, che va considerato, oltre che il maggiore intervento di questo suo viaggio europeo, forse anche il più importante tra quanti pronunciati finora.

Tre disegni politici si stagliano sulle prospettive indicate dal discorso del Presidente degli Stati Uniti. Si stagliano sovrapponendosi, dando vita ad un insieme di convergenze che delineano la nuova, anzi la nuovissima politica della più importante potenza occidentale: il coordinamento politico difensivo tra gli Stati Uniti e l'Europa, attraverso un accordo tra «partners» uguali, per il raggiungimento di una forza multilaterale atomica e quindi una implicita avversione a tutti i tentativi a carattere particolaristico e nazionalistico. La progressiva integrazione della economia europea e di quella americana — concorrenziali per certi lati, ma complementari per altri — attraverso la crescente riduzione delle barriere doganali, fino a dar vita ad una comunità economica atlantica il cui concetto supera fin d'ora i limiti europei e li estende, se vogliamo, come ha detto oggi qualcuno, «all'altra sponda dell'Europa, quella degli Stati Uniti». Inoltre, come ultimo disegno, che fa da sfondo agli altri due, concludendone politicamente le finalità, una politica di pace, di disgelo, di approccio, di trattazione, con l'altro mondo, con il mondo comunista.

«Siamo a questo punto?», si saranno chiesti molti dei deputati tedeschi oggi assiepati nella basilica. «Siamo a questo punto?», si sarà chiesto Adenauer, che seguiva il discorso trasmesso in diretta dalla televisione nel suo studio privato della Cancelleria di Bonn. Per tutta la giornata di ieri, il Cancelliere aveva cercato di sapere, dal suo interlocutore, che cosa egli si preparasse a fare nei confronti dell'Unione Sovietica e cosa si preparasse a fare nei riguardi dell'Europa. Non possiamo essere a conoscenza, ovviamente, di quali siano state le risposte di Kennedy in quel colloquio, che molti non esitano a definire oggi un «interrogatorio».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il Presidente Kennedy a colloquio con il Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt

La situazione

Il Presidente Kennedy nel discorso pronunciato ieri a Francoforte, ha lanciato un solenne appello a favore di una comunità atlantica, fondata sulla cooperazione e sull'interdipendenza, e nel cui ambito la difesa sia indivisibile, la unità economica sia imperativa, e l'obiettivo politico sia comune. Scopo di questa alleanza, ha detto ancora Kennedy, è di esplorare la possibilità di por fine alla guerra fredda e di cercare di stabilire una pace mondiale fondata sul rispetto reciproco.

Si è trattato di un ragionato, e nello stesso tempo di un caldo appello agli europei tutti, ai quali Kennedy ha chiesto di superare i nazionalismi e di prendere atto che l'Europa, solo in un sistema inserito nella Comunità atlantica, in intima collaborazione con gli Stati Uniti, potrà ancora assolvere alla sua missione di civiltà e pace. Kennedy ha ripetuto che gli americani metteranno a repentaglio le loro città e i loro paesi per difendere le città e i paesi europei; con questa affermazione, chiaramente polemica verso De Gaulle, il quale ritiene che l'impegno degli americani per la difesa europea sia piuttosto tiepido, Kennedy ha voluto anche riconfermare che la difesa è indivisibile nella NATO.

La visita di Kennedy in Germania sta dimostrandosi un grande successo politico. Forse è questo fatto che ha improvvisamente deciso Kruscev a partire da Mosca per visitare Berlino Est. Presumibilmente, egli accorre a Berlino Est per ridare forza alla posizione di Ulbricht, il leader comunista tedesco sempre più impopolare e odiato tra i suoi connazionali. Prima di raggiungere Berlino, Kruscev visiterebbe la Romania. Tra Mosca e Bucarest i rapporti non sono buoni; i romeni hanno la tendenza a porsi su posizioni critiche vicine a quelle dei cinesi.

Il Presidente americano, nei prossimi giorni, si incontrerà a Roma con Segni e con Leone (sarà ricevuto anche dal Papa) e forse si intratterrà anche con vari leaders politici.

Viene confermato che il Presidente Leone si presenterà alle Camere per fare le dichiarazioni programmatiche lunedì prossimo. Il dibattito al Senato comincerà mercoledì. Le posizioni dei partiti, tranne quelle della DC e del PCI, sono sempre interlocutorie: saranno dense dopo le dichiarazioni di Leone. Il Senato ha approvato l'esercizio provvisorio.

LA VISITA IN GERMANIA VOLGE AL TERMINE

Kennedy riceve oggi il saluto di Berlino

Sappiamo ora che il Presidente americano ha dato una risposta globale a tutti gli interrogativi postigli dai suoi interlocutori tedeschi. Egli ha dichiarato di aver scelto una politica e (se ci si permette di usare i termini della realtà) l'ha imposta.

Per quanto riguarda le prospettive possibili di questa politica, nel suo significato di colloquio russo-americano, qualcosa si è mosso intanto ad Oriente, con l'anuncio del viaggio di Kruscev nella Germania orientale «in occasione — come si afferma nel primitivo argomentare che è proprio delle fonti comuniste — del settantesimo genetliaco di Walter Ulbricht».

Durante la giornata odierna, vi sono state tre o quattro notizie e smentite in merito alla data di questo viaggio, che sembrava doversi anticipare addirittura a domani, e a tuttora non si è capito se l'anticipo ci sarà o meno. Resta comunque stabilito, nel migliore dei casi, che i due grandi «K» si sfioreranno ma non si incontreranno. Kennedy non andrà in alcun caso a Berlino Est, e Kruscev non andrà a Berlino Ovest. Entrambi, però, saranno nella loro rispettiva Berlino, ed anche ciò avrà il valore di una presa di posizione parallela e forse complementare. Le intenzioni di Kruscev a Berlino Est sembrano infatti dettate da esigenze scaturite dal dissidio russo con i cinesi. E non è forse stato determinato, almeno in buona parte, il viaggio di Kennedy, da esigenze che derivano dal dissidio americano con De Gaulle?

Kruscev, forse, avvicinandosi al «muro», vorrà inviare un saluto al suo prossimo «partner» della conferenza per il disarmo, e in ciò sarà facilitato dal conciliante e quasi amichevole atteggiamento di Kennedy, che ieri sera gli ha voluto inviare un saluto, non appena ha avuto la notizia dell'arrivo di Nikita a Berlino Est.

Il Presidente americano si era alzato a parlare al Club dell'Ambasciata statunitense di Bonn, dove stava svolgendosi un pranzo in onore di Adenauer. Con stile tutto americano, stringeva tra le dita un foglietto di agenzia e si era messo a parlare: «Ho ricevuto or ora questo dispaccio». Poi aveva letto: «Mosca (Tass) 24 del 6 del '63, e aveva subito soggiunto: «Prego la stampa e le emittenti radiotelevisive di non farne uso prima di domani, cioè prima della mezzanotte». «In occasione del settantesimo compleanno di Walter Ulbricht, che cade il 30 giugno 1963, il Presidente del Consiglio di Stato dell'URSS, Nikita Kruscev, compirà una visita amichevole nella Repubblica democratica tedesca». Ed aveva concluso: «Mi è gradito inviargli nel corso di questo mio viaggio un caldo saluto».

Alla destra di Kennedy, nell'occasione padrone di casa, vi era il vecchio Cancelliere, il festeggiato della serata. Si può ben dire che, per lui, che non riesce ad intendere nè vorrebbe mai credere che si potesse intendere l'utilità di un dialogo diretto tra i due grandi opposti del nostro mondo, questo intervento abbia segnato forse la fine di ogni precedente illusione.

Stamane, a Francoforte, Kennedy ha ribadito la presa di posizione, aggiungendo la doccia fredda per il gollismo. I punti principali del lungo discorso pronunciato alla «Pauls Kirche», possono essere così sintetizzati:

«1) Il mondo vuole un'era di interdipendenza e di indipendenza, un'epoca di internazionalismo e non più di nazionalismo. Non esistono ormai un problema tedesco, americano o europeo, ma soltanto dei problemi mondiali.

«2) L'avvenire dell'Occidente risiede nella Comunità atlantica, sistema di cooperazione, di interdipendenza e di armonia.

«3) Gli Stati Uniti hanno già dato prova di sapere mantenere i propri impegni. Ciò vale per oggi come per ieri, per domani come per oggi, tanto più che la libertà è negli stessi interessi degli Stati Uniti.

«4) Una minaccia contro l'Europa è una minaccia contro l'America, e nessun Governo di Washington potrebbe permettersi di non far fronte a tale minaccia.

«5) La difesa era ed è indivisibile in seno alla Comunità atlantica. Gli Stati Uniti rischieranno il destino delle proprie città per difendere le città dell'Europa. Coloro che dubitano e cercassero di separare l'Europa dall'America, incoraggerebbero i nemici dell'Occidente.

«6) Le forze convenzionali sono importanti, ma non bisogna tornare indietro separando i «deterrent» nazionali. Bisogna invece proseguire sulla strada intrapresa e sviluppare un «deterrent» atlantico.

«7) La forza multilaterale nucleare appartiene a tutti i suoi membri. Nella misura in cui l'unità europea diventa più reale, il ruolo di questa forza diventa più grande.

«8) L'unità economica è imperativa non soltanto tra l'Europa ma anche tra l'Europa e l'America. I futuri negoziati tra gli Stati Uniti e l'Europa, saranno un banco di prova della unità occidentale.

«9) Una politica comune deve esistere in Occidente, perchè ogni divisione ci indebolirebbe. L'Occidente deve ricercare lo stabilimento di una pace reale con il mondo comunista.

«10) L'Europa e l'America devono ricercare insieme i mezzi per mettere fine alla tensione della guerra fredda e ridurre la corsa all'armamento».

Kennedy, insomma, ha delineato i motivi di una politica di potenza, sia per quanto riguarda la pace che la difesa. E' stato assai esplicito per farsi capire. Chi prevedeva che egli avrebbe sottoposto ad Adenauer un diplomatico piano per un'intesa tra Oriente e Occidente, cercando il consenso tedesco, si è sbagliato. Kennedy ha invece segnato delle linee indiscutibili, come è sempre indiscutibile la realtà.

Il Presidente ha parlato da un palco, avendo alle spalle le canne di un enorme organo. La sua figura era quindi inquadrata assai pittorescamente. Il Presidente del Parlamento tedesco, Gerstenmeier, i deputati e circa altri 700 esponenti della vita tedesca, gli stavano davanti in una lunga prospettiva.

Le espressioni degli ascoltatori si sono accese quando il Presidente americano ha fatto omaggio alla nuova Germania risorta: «senza voler per nulla sminuire l'importanza del progresso economico tedesco — egli ha detto — debbo affermare che il vero miracolo di questo popolo consiste nel suo distacco dal passato, nel suo volgersi al futuro, nella riconciliazione con la Francia, nella partecipazione alla creazione dell'Europa, nella parte di primo piano che la Germania svolge nella NATO, nel suo appoggio alle iniziative americane. Siamo d'altro canto consapevoli che la pace in Europa non sarà mai completa finchè gli uomini non saranno in grado di scegliersi liberamente i propri Governi e finchè i tedeschi non potranno, senza minaccia ai paesi vicini, riunirsi». (Si noti l'inciso relativo alla minaccia).

Il Presidente americano ha in tal modo concluso il suo viaggio nella Repubblica federale, dove ancora stamane aveva ispezionato 15 mila soldati americani di stanza ad Hanau, nei pressi di Francoforte, e stasera aveva avuto un colloquio a quattr'occhi con Erhard nella sede del comando americano di Wisbaden.

Ancora una nota. Stasera Kennedy ha detto che, quando lascerà la Casa Bianca, lascerà sulla scrivania presidenziale una busta sigillata contenente istruzioni per il successore, da aprire «soltanto durante i momenti più tristi». Le «istruzioni» consisteranno di poche parole e precisamente: «vai a visitare la Germania».

Domattina lo seguiremo a Berlino, nell'ex capitale tuttora occupata dalle truppe alleate, dove il Presidente è a rigore a casa propria.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Kennedy ha passato in rivista le unità americane di stanza nella base di Hanau

KRUSCEV AVREBBE LASCIATO MOSCA

Partito per Bucarest o per la Germania Est?

Berlino, 25

Le autorità di Berlino Est hanno bloccato la porta di Brandeburgo con grandi lastre di cemento, decorandola con bandiere rosse che dalla cima scendono a poco più di un metro dal suolo, impedendo la visione della Unter den Linden, strada nella quale fra l'altro sorge l'Ambasciata sovietica. Dai due lati della porta tuttavia si può vedere Berlino Est. Funzionari americani hanno dichiarato questa sera che non risultano cambiamenti nel programma della visita di Kennedy a Berlino: un possibile cambiamento potrebbe consistere nella visita alla Potsdamer Platz, dove si incontrano i settori americano, inglese e russo.

La municipalità di Berlino Est e il «Fronte nazionale» hanno lanciato questa sera un appello alla popolazione di Berlino Est, affermando che «dei cari amici visiteranno la capitale della nostra Repubblica democratica tedesca». Dopo aver annunciato la visita di Kruscev per venerdì 28 giugno, l'appello invita i berlinesi orientali a pavesare la città con «la bandiera rossa della classe operaia», a dare «una accoglienza cordiale al caro ospite», a trasformare i prossimi giorni in «vere giornate di festa dell'indistruttibile amicizia tedesco-sovietica», ad effettuare «dimostrazioni imponenti per la pace e il socialismo.»

Da Mosca viene confermato che Kruscev è già partito dall'URSS alla volta della Romania o non si sa per dove. Funzionari dei Ministeri degli Esteri sovietico e romeno, come pure dell'Ambasciata romena a Mosca, si sono rifiutati di fare commenti in proposito, ed hanno detto di non sapere nulla di un tale viaggio del Premier sovietico a Bucarest; fonti romene hanno dal canto loro dato prova di un certo scetticismo nei confronti di queste voci. Un funzionario dell'Ambasciata sovietica a Bucarest ha anzi definito «pure invenzioni» queste voci.

Gli osservatori di Mosca sono comunque propensi a non prestar credito alle voci che circolano di un incontro Kruscev-Kennedy a Berlino, anche se non viene esclusa del tutto la eventualità di un incontro del genere in una qualche località «neutrale» europea.

Secondo il quotidiano della sera di Berlino Ovest «Nacht-Depesche», Nikita Kruscev potrebbe giungere a Berlino già domani mercoledì.

La notizia non è confermata a Berlino Est, e sembra basata su pure congetture. A Berlino Ovest si è poco inclini a credere che il Primo Ministro sovietico giunga a Berlino contemporaneamente al Presidente Kennedy. Si ritiene che la giornata di domenica sia molto più favorevole per organizzare a Berlino Est manifestazioni di benvenuto.

D'altra parte, l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico è stato assai vago sulla partenza di Kruscev. Tra l'altro, i funzionari si sono rifiutati di rispondere alla domanda dei giornalisti se Kruscev fosse partito o meno per Bucarest.

In serata, il Cancelliere Adenauer è giunto con un aereo speciale dell'Aviazione americana a Berlino Ovest, dove accoglierà, domani, il Presidente Kennedy che visiterà per circa 7 ore e mezzo l'ex capitale tedesca.

IL SENATO HA APPROVATO IERI L'ESERCIZIO PROVVISORIO

Fissate per lunedì alle Camere le dichiarazioni programmatiche di Leone

Discussi dal Consiglio dei Ministri gli orientamenti da seguire nei colloqui con Kennedy - La candidatura Bucciarelli Ducci alla presidenza della Camera

Roma, 25

Ormai è deciso: lunedì prossimo, nel pomeriggio, Leone si presenterà alle Camere per le dichiarazioni programmatiche. Il dibattito comincerà però solo mercoledì 3, giacchè il giorno prima sarà dedicato dallo on. Leone ai colloqui con Kennedy.

Il Presidente del Consiglio ha riunito stasera il Consiglio dei Ministri, nel corso del quale è stato in particolare esaminato il programma della prossima visita di Kennedy e si sono stabiliti gli orientamenti da seguire. Prima della riunione consiliare, Leone si era intrattenuto con Piccioni e con Andreotti. A quanto si è saputo, i colloqui tra Kennedy e i governanti italiani avranno luogo a Villa Madama. Dopo i colloqui vi sarà, sempre a Villa Madama, un pranzo al quale prenderanno parte anche alcuni esponenti di vari partiti; tra costoro Moro, Saragat, Reale, Nenni e, pare, anche Malagodi. Kennedy sarà ricevuto inoltre dal Presidente della Repubblica e dal Papa.

Un'agenzia notoriamente vicina ad ambienti di centro-destra, l'ASSI, ha affermato di aver saputo che a suo tempo Kennedy avrebbe mostrato una certa contrarietà a incontrarsi con Fanfani a Roma, lamentando che l'ex Presidente del Consiglio, nella visita a suo tempo fatta a Washington, avrebbe fornito elementi poco attendibili sulla situazione italiana, tanto che poi sarebbero stati smentiti dal voto del 28 aprile. Ci limitiamo a riportare la notizia a semplice titolo di cronaca.

Nel breve dibattito tenutosi oggi in sede di Consiglio dei Ministri per preparare le dichiarazioni programmatiche, Leone ha riconfermato che la data del 31 ottobre rappresenta il limite di tempo per la sua missione che, com'è noto, consiste nell'approvazione dei bilanci e nel far funzionare la macchina amministrativa dello Stato.

Il Senato, com'era previsto, ha approvato l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 ottobre prossimo; hanno votato a favore DC e PSDI: si sono astenuti socialisti e liberali. Il dibattito è stato breve. Dopo una esposizione illustrativa del sen. Bertone, quale presidente della commissione speciale, i sen. Nencioni e Fortunati hanno illustrato i motivi di carattere politico e costituzionale per i quali i loro gruppi, rispettivamente del Movimento sociale e del Partito comunista, avrebbero votato contro. Brevemente, hanno parlato quindi i senatori Tramarchi e Mariotti, i quali hanno annunciato l'astensione dei gruppi liberale e socialista. A favore hanno parlato il socialdemocratico Mayer ed il democristiano Jannuzzi, che ha confutato le tesi degli oppositori.

Ha risposto, a nome del Governo, il nuovo Ministro del Tesoro Colombo, il quale ha richiamato l'attenzione del Senato sulle conseguenze che deriverebbero all'amministrazione della cosa pubblica ove, entro il 30 giugno, non venisse approvato l'esercizio provvisorio.

Al momento di passare al voto, dato il particolare sistema di computo in Senato, quasi tutti i senatori socialisti hanno lasciato l'aula. La votazione, per alzata di mano — come si è detto — è stata positiva.

Merzagora ha quindi tolto la seduta rinviandola a lunedì 1.o luglio alle ore 18 per le dichiarazioni del Governo. All'inizio della seduta pomeridiana era stata data comunicazione che la Giunta delle elezioni ha proposto la convalida dei senatori a vita Merzagora, Parri e Ruini.

In apertura di seduta, in mattinata, il Presidente Merzagora ha pronunciato il discorso commemorativo di Papa Giovanni; del discorso diamo relazione in altra pagina.

In giornata si sono riuniti il direttivo democristiano della Camera (quello del Senato si riunirà domani); gruppi parlamentari comunisti; la direzione e i parlamentari liberali (che torneranno a riunirsi anche domani). Il direttivo democristiano della Camera ha designato Bucciarelli-Ducci a sostituire Leone nella Presidenza della Camera, e ha designato Restivo quale Vicepresidente. Zaccagnini ha in serata preso contatto con altri gruppi per concordare gli appoggi alla candidatura di Bucciarelli-Ducci.

Da parte di Zaccagnini si è cercato di far convergere sul candidato ufficiale della DC, Bucciarelli-Ducci, il maggior numero di consensi, da ogni settore. Tutto questo per una preoccupazione, e cioè che nel segreto dell'urna, alcuni democristiani non votino Bucciarelli-Ducci, bensì Gonella o Pella. Quest'ultima candidatura praticamente è stata ritirata, ma da alcuni settori di centro-destra della DC si è insistito sul nome di Gonella, facendo presente che egli, sulla carta, ha ben più titoli per essere eletto al posto di Bucciarelli-Ducci. I dirigenti della DC hanno cercato di evitare un più grave dissenso sulla questione, avanzando la candidatura dello scelbiano Restivo alla Vicepresidenza. Ad ogni modo nei colloqui odierni non sembra che Zaccagnini abbia raccolto molti consensi, tranne quelli dei socialdemocratici, repubblicani e, pare, anche socialisti.

Nella sala degli affreschi di Palazzo Chigi, ha avuto luogo il giuramento dei Sottosegretari. Al tavolo centrale aveva preso posto il Presidente del Consiglio, on. Leone. Ha avuto subito inizio la cerimonia ed ha giurato per primo l'on. Edoardo Martino, Sottosegretario agli Esteri. Ai termini della cerimonia, i Sottosegretari di Stato hanno posato per una fotografia, insieme al Presidente del Consiglio, al Sottosegretario Mazza e ai testimoni. Una donna del gruppo era la onorevole Maria Badaloni, Sottosegretario di Stato alla P. I.

Kennedy domenica a Roma

Induzioni americane sulla visita in Italia

New York, 25

Dopo la polemica con De Gaulle e l'indiretta, ma abbastanza chiara, accusa di Kennedy al generale francese di aver disintegrato o di tentare di disintegrare la NATO, la visita di Kennedy in Europa ha assunto, qui, un'importanza di eccezione poichè, si dice, appare ora evidente che il Presidente aveva ragione nell'insistere a compiere il viaggio, nonostante le apparenze contrarie. Infatti, alla luce delle parole di Kennedy, gli osservatori diplomatici e politici di Washington, ritengono di poter sostenere che il Presidente degli Stati Uniti è andato in Germania per evitare che un troppo stretto asse Bonn-Parigi potesse a un certo momento mettere in crisi l'Alleanza atlantica e si formasse quello che qui e definito «il piano De Gaulle».

Il quale consisterebbe in questo: attrarre l'Unione Sovietica in un'associazione rigorosamente europea che, annullando la NATO, avrebbe creato due soli fronti nel mondo: Europa con Russia inclusa, Stati Uniti con Inghilterra associata. Ora anche il colloquio con Macmillan e il sondaggio politico in Italia possono concorrere a sventare completamente il piano De Gaulle e a tenere intatta l'alleanza dei Paesi democratici occidentali.

A Washington, dopo la rivelazione di questa politica kennedyana, si afferma che il Presidente degli Stati Uniti dovrebbe, una volta in Italia, compiere due cose «fondamentali»: 1) partecipare in forma ufficiale o ufficiosa all'incoronazione del nuovo Papa: la quale cosa darebbe lustro alla missione politica del Presidente americano e lo porrebbe in prima linea nella battaglia per la coesistenza pacifica che certamente Paolo VI perseguirà; 2) avere un colloquio «a fondo» con Pietro Nenni, che qui è considerato «l'uomo chiave» della futura politica italiana. Nessuno ignora, e tanto meno Kennedy, si dice a Washington, che il Governo Leone è un Governo di transizione che consentirà alla Democrazia cristiana e al partito socialista di esplorare con calma quella che è definita l'«area di operazione», per costituire un Governo di centro-sinistra stabile e forte abbastanza da poter fronteggiare gli sviluppi di una politica internazionale in continuo sviluppo e spinta da un dinamismo prima sconosciuto.

UNA SERIE DI CLAMOROSI INSUCCESSI DI MOSCA

Disintegrata nello spazio una nave lanciata dai sovietici

Forse era a bordo un astronauta, uomo o donna, secondo i numerosi messaggi captati nel mondo - Satelliti artificiali finiti nel nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

L'Ente spaziale americano ha rivelato oggi che l'Unione Sovietica è incappata in una lunga, e finora segreta, serie di clamorosi insuccessi spaziali, fra i quali vi potrebbe essere stato il fallito lancio di un satellite artificiale con un cosmonauta a bordo. L'esplosivo documento, reso ufficialmente di pubblico dominio, è basato sulle osservazioni raccolte nei mesi scorsi dal «NORAD» — il comando di difesa aerea del continente nordamericano — e da altri enti militari.

In passato la NASA, nel menzionare le imprese spaziali sovietiche, si era rigorosamente attenuta a divulgare solo quelle annunciate ufficialmente dagli organi di stampa russi. Rompendo questo precedente, l'Ente governativo è stato in grado di sollevare la cortina di silenzio, dissipare i dubbi e sfatare le voci contrastanti che circondavano da tempo alcuni aspetti della corsa russa alla conquista dello spazio.

Secondo la NASA, il più spettacolare incidente che abbia colpito la scienza missilistica sovietica, arrecando un notevole scompiglio nel programma spaziale fissato dalla Russia, ebbe luogo nell'ottobre scorso. Una nave spaziale sovietica, lanciata in orbita il 25 ottobre, presumibilmente dallo stesso cosmodromo dal quale partirono le sei «Vostok» — le ultime due con a bordo Valentina e Valery — esplose per cause imprecisate. E' probabile che la deflagrazione sia stata originata dalla tremenda frizione contro gli strati superiori dell'atmosfera. Nello scoppio, dalla capsula spaziale si liberarono 24 frammenti metallici che entrarono in orbita attorno alla Terra. I rilievi eseguiti dalle Forze armate degli Stati hanno appurato che il primo di questi elementi si disintegrò nella sua discesa verso la Terra il 29 ottobre, a cinque giorni dal lancio. Gli ultimi frammenti rimasero in orbita fino al 26 febbraio di quest'anno.

La NASA non menziona se a bordo della capsula avesse preso posto un uomo, ma nello stesso tempo non ha escluso una simile possibilità, dichiarato che i dati raccolti non sono sufficienti per suffragare questa eventualità.

Come si ricorda, alcuni posti di ascolto privati, sparsi nel mondo, riferiscono allora di aver captato una serie di segnali provenienti dallo spazio, fra i quali anche una voce di uomo e di donna che parlavano in russo. I segnali cessarono bruscamente.

L'elenco degli altri insuccessi spaziali sovietici comprende il fallito lancio di un satellite «PHI I-7», messo in orbita nel settembre 1962 e precipitato nell'atmosfera terrestre dopo cinque giorni; una nave spaziale «BXI 1.5», lanciata il 4 novembre scorso, esplosa in cinque parti, disintegratasi nel periodo intercorso fra il 5 novembre ed il primo gennaio. Il quattro gennaio di quest'anno, infine, i russi lanciarono tre satelliti artificiali, denominati dagli americani «I A», «I B» ed «I C». Il primo satellite restò in orbita soltanto poche ore, e gli altri due orbitarono fino all'1 gennaio.

Sulle cause della mancata riuscita dei lanci, la «NASA» non avanza alcuna spiegazione. Secondo alcuni esperti, i fallimenti andrebbero imputati a diversi fattori, fra i quali avrebbe la preminenza l'inesatto dosamento del carburante, che avrebbe impresso al missile vettore una velocità ed un'anolazione diversa da quelle previste, provocando un immissione in orbita incostante ed in continuo avvicinamento alla Terra.

Per quanto riguarda i satelliti artificiali della serie «Cosmos», l'Unione Sovietica, dal 16 marzo 1962, ha meticolosamente annunciato i suoi 18 lanci, compresi quelli che hanno avuto brevissima durata. Nella sua esposizione, la NASA, molto sportivamente, fa notare che la corsa verso lo spazio «è anche una gara, con vittorie e sconfitte da ambo le parti».

A. P.

Un'ora di colloquio di Kennedy con Erhard

Wiesbaden, 25

L'incontro tra Kennedy ed Erhard è durato un'ora; non era stata fissata alcuna agenda e sono stati discussi, a quanto si apprende, i problemi politici dell'alleanza occidentale cui Erhard si troverà di fronte quando succederà ad Adenauer nella seconda metà di quest'anno. Sono stati anche esaminati problemi monetari ed economici; si ritiene che vi sia stato un completo accordo tra i due interlocutori.

MENTRE SI ATTENDE LA PROSSIMA VISITA DI KENNEDY

IL VATICANO «NON SA NULLA» SUL VIAGGIO DEL PAPA IN AMERICA

Parlando ieri a dei pellegrini statunitensi Paolo VI ha avuto calorose espressioni per il loro paese - Giovanni XXIII commemorato al Senato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Parlando stamane ad un folto gruppo di cattolici americani della diocesi di Filadelfia, Paolo VI ha inviato il suo saluto e formulato i suoi voti «anche ai fratelli non cattolici» sui quali ha invocato la abbondanza delle «grazie celesti».

Le espressioni del Pontefice sono state sottolineate con un applauso particolarmente caloroso. Ma tutta l'udienza si è svolta in un clima di vivo entusiasmo: i pellegrini americani, giunti a Roma per assistere alla beatificazione del Vescovo di Filadelfia Neumann, poi rinviata per la malattia e la morte di Papa Giovanni, sono stati spettatori dei grandi avvenimenti della Chiesa culminati nella elezione di Paolo VI. E stamane hanno considerato come un vero titolo d'onore quello di essere ricevuti in una delle sue prime udienze. Il Papa ha preso l'occasione per un discorso di ampia prospettiva dedicato, in un certo senso, più che ad una diocesi a tutti gli Stati Uniti. Alla vigilia della visita di Kennedy in Vaticano, prevista per il giorno 2 luglio, le parole del Pontefice acquistano una importanza tutta particolare. Paolo VI, che ha parlato in inglese, ha iniziato assicurando gli intervenuti che entro breve tempo si procederà alla beatificazione del Vescovo Neumann.

Ed ha proseguito: «Voi siete il primo gruppo di americani che abbiamo incontrato dopo la nostra elevazione al Soglio di Pietro. Vi chiediamo di recare a tutti i cittadini degli Stati Uniti questo nostro primo saluto. Noi abbiamo visitato il vostro nobile paese ed abbiamo sperimentato la vostra sincera e calda ospitalità. La operosità del vostro popolo e la ricchezza delle vostre risorse naturali hanno reso il vostro paese altamente prospero. Nella vostra abbondanza non avete dimenticate i paesi meno privilegiati e ad essi e alle nuove nazioni che sorgono voi avete dato un valido aiuto. I cattolici degli Stati Uniti sono stati ammirevoli per la loro devota lealtà ai successori di San Pietro. Essi sono stati straordinariamente generosi verso la Chiesa, verso le sue attività missionarie. I vostri giovani, uomini e donne, mettono a disposizione i loro talenti in ogni parte del mondo. Vogliamo pure rivolgere il nostro pensiero ai nostri fratelli non cattolici e su di essi e sui loro cari invochiamo l'abbondanza delle grazie celesti».

Ancora nessuna comunicazione ufficiale si è avuta in Vaticano in merito alla visita del Presidente Kennedy. Verosimilmente sarà configurata come una «visita privata»: ma non mancherà modo al protocollo della Santa Sede di sottolineare e dare particolare rilievo all'avvenimento eccezionale, quale è quello dell'incontro con il Pontefice del Primo Presidente cattolico degli Stati Uniti.

Come è stato già annunciato da parte americana il Presidente Kennedy non assisterà al rito della incoronazione del Pontefice: la missione ufficiale americana sarà presieduta dal fratello Robert Kennedy. In Vaticano viene sottolineato un «ricorso storico»: nel 1939, alla incoronazione di Papa Pacelli, il Presidente Roosevelt incaricò di rappresentare gli Stati Uniti Joseph Kennedy, il padre dell'attuale Presidente.

Sono state oggi confermate ufficialmente le notizie già trapelate in merito al solenne rito della incoronazione che avrà luogo domenica. Il Pontefice celebrerà sul sagrato del tempio un solenne Pontificale: al termine sarà incoronato con il Triregno. Presenzieranno un centinaio di missioni speciali. Sono iniziati oggi i lavori in vista della eccezionale cerimonia. Il trono pontificio sarà allestito a ridosso del cancello centrale della Basilica, mentre l'altare papale verrà sistemato sul primo ripiano della scalinata che dà accesso al ripiano. La piazza sarà divisa in settori ai quali si accederà per mezzo di biglietti forniti gratuitamente dal Maestro di Camera. Un settore speciale sarà riserbato ai quattromila minatori di Bovegno della Val Trompia che «restituiranno a Papa Montini la visita» che egli, due anni fa, fece nella loro miniera dove celebrà la Messa.

Il Pontefice ha ricevuto oggi in udienza i Cardinali Gracias, Arcivescovo di Bombay; Frings, Arcivescovo di Colonia; Barbieri, Arcivescovo di Montevideo; Confalonieri, Segretario della Concistoriale. Il giorno 29 giugno, festa di San Pietro, Paolo VI riceverà i giornalisti italiani ed esteri accreditati presso l'ufficio stampa del Vaticano in occasione della Sede Vacante.

In merito a notizie giornalistiche da Washington — secondo le quali Paolo VI compirebbe un viaggio negli Stati Uniti il prossimo anno, in Vaticano si afferma «di non saperne assolutamente nulla». In ambienti ecclesiastici romani si rileva, a tale proposito, che pur essendo probabile che Paolo VI compia qualche viaggio all'estero, a Lourdes ad esempio, è tuttavia da considerare remota la possibilità di più lunghi viaggi fino a che non sarà concluso il Concilio ecumenico.

Stamane al Senato il Presidente Merzagora ha ricordato la figura di Giovanni XXIII del quale ha sottolineato l'alta qualità di modestia e di bontà e l'anelito alla pace. «Se la parola ed il gesto del Pontefice — ha detto Merzagora — fossero intesi in modo coerente da tutti i Capi di Stato e di Governo, alle loro commosse e commoventi manifestazioni ufficiali di cordoglio per la sua scomparsa dovrebbero seguire atti concreti di Governo, onde arrivare finalmente a quel disarmo, non soltanto spirituale, che oggi purtroppo appare ancora un miraggio lontano per le moltitudini inquiete di ogni Paese.

«Con la convocazione del Concilio Vaticano secondo — ha proseguito il Presidente del Senato — annunciata il 25 gennaio 1959 e realizzata l'11 ottobre 1962, con l'Enciclica «Mater et Magistra», promulgata il 25 maggio 1961, con l'Enciclica «Pacem in Terris», promulgata l'11 aprile 1963, con l'universalizzazione del Collegio cardinalizio e con tutte le altre iniziative in cui si è concretata la sua inesauribile attività, sul piano dottrinale come su quello pastorale, Giovanni XXIII ha saputo portare la Chiesa cattolica, con tutto il peso della sua secolare missione ed insieme con modernità di atteggiamenti e di concezioni, alla guida della grande battaglia per la libertà, per la giustizia sociale, per la pace nel mondo».

Merzagora ha poi affermato che per primi gli uomini politici, chiamati ad operare nella realtà contemporanea, devono avvertire tutto il fascino e tutta la responsabilità di questo altissimo monito, raccogliendo e ponendo a frutto almeno due dei massimi comandamenti che il grande Papa ci lascia con la sua opera e con il suo esempio: la ricerca di ciò che unisce al disopra di ciò che divide (esattamente il contrario di quanto stiamo facendo), la fiducia nel dialogo (che di fatto non ha dato finora risultati positivi)».

Merzagora ha quindi illustrato la figura di Paolo VI dicendo fra l'altro: «Con fiduciosa attesa volgiamo in questo momento il pensiero e l'augurio più fervido all'augusta persona di Paolo VI, nella certezza che dalla cattedra di San Pietro continuerà a levarsi, con rinnovato vigore, alta e confortatrice sulle deviazioni e sulle inquietudini del mondo contemporaneo la voce della verità, della giustizia e della pace nella libertà».

Alle parole del Presidente del Senato si è associato, a nome del Governo, il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni il quale, dopo aver dichiarato che un Paese che ha avuto un figlio come Papa Roncalli, non può non credere nelle proprie virtù e nel proprio futuro, ha concluso affermando che la grande luce da lui accesa non potrà più spegnersi: «Ne sono prova gli inizi suggestivi del pontificato di Paolo VI, verso il quale si eleva il pensiero devoto e augurale del Governo italiano».

A. Paglialunga

ONDATA DI MALTEMPO proveniente dalle Alpi

Bolzano, 25

Un'ondata di aria fredda ha valicato la barriera alpina. Nella piana atesina e nelle basse vallate la temperatura salita nei primi giorni d'estate fino a trenta gradi ed oltre si è rapidamente abbassata di 10-15 gradi.

Il maltempo non ha provocato danni di rilievo. Sono state segnalate numerose frane di materiale roccioso, ma tutte interessanti strade di secondaria importanza. Le arterie nazionali così come i passi dolomitici, sono transitabili.

Un temporale, accompagnato da una grandinata di eccezionale violenza, ha investito i centri abitati di Codroipo e di Zompicchia, causando gravi danni alle campagne circostanti. La strada Pontebbana, nei pressi del ponte sul Tagliamento, è stata coperta da grossi chicchi di grandine. Danni notevoli hanno subito anche i proprietari delle bancherelle del mercato, che si stava svolgendo sulla piazza di Codroipo.

Un violento temporale si è abbattuto anche su Venezia. Il cielo si è oscurato all'improvviso e subito è caduto un eccezionale acquazzone, accompagnato da numerose scariche elettriche. Un caldo torrido con 30 gradi a mezzogiorno e una burrasca, con numerose scariche elettriche, hanno caratterizzato la giornata di oggi a Firenze.

GROSSO SCANDALO SCOPPIATO A SALERNO

DEPUTATO DEL P.S.D.I. TRUFFA CINQUANTA MILIONI ALLO STATO

Insieme a lui denunciate sei persone tra le quali la moglie Alteravano i ruoli paga dei corsi di istruzione professionale

Salerno, 25

A conclusione di indagini svolte dal magg. Cianciulli, comandante del gruppo esterno dei carabinieri di Salerno, sette persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per una truffa compiuta ai danni dello Stato per un ammontare di oltre 50 milioni di lire.

Della vicenda si sta interessando ora il giudice istruttore presso il Tribunale di Vallo della Lucania, zona nella quale sarebbero avvenuti i fatti. Nella truffa è coinvolta la sede di Salerno dell'ENCIP (Ente nazionale corsi istruzione professionale) che, per conto del Ministero del Lavoro, ha gestito corsi di qualificazione e di istruzione professionale svoltisi negli ultimi due anni nei Comuni di Laurino e di Gioia Cilento, nei pressi di Vallo della Lucania.

La truffa sarebbe stata attuata facendo figurare nei conti paga nomi inesistenti di insegnanti dei corsi, oppure facendo riscuotere agli effettivi insegnanti, o istruttori, somme inferiori a quelle loro spettanti. Alcuni insegnanti avrebbero apposto firme sotto i rispettivi fogli-paga, che riportavano cifre superiori a quelle effettivamente intascate.

Le sette persone denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria sono Enrico Quaranta, Eduardo Schiavo, Raffaele Ventre, Anna Giorgiti, Domenico Caputo. Adriano Esposito e Maria Reccia. Essi sono ritenuti responsabili di truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato. Enrico Quaranta è stato eletto deputato per il PSDI nelle ultime elezioni nella circoscrizione Avellino - Benevento - Salerno.

Adriana Esposito di 35 anni, è la moglie dell'on. Quaranta. La Esposito figurava agli atti come segretaria dei corsi di istruzione professionale, da tenersi nei Comuni di Laurino e di Gioia Cilento. Gli altri cinque denunciati figuravano come direttori oppure istruttori, sia per i corsi da tenersi a Laurino, sia per quelli a Gioia Cilento.

IN DIMINUZIONE IL NUMERO dei lavoratori disoccupati

Roma, 25

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di aprile 1963 — secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro — sono stati, per il complesso della prima classe (iscritti già occupati) e seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni e altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi) n. 1.048.817, con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 133.677, pari all'11,30 per cento. Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, gli iscritti nelle liste di collocamento, invece, hanno registrato per le due predette classi una diminuzione di 131.562 unità, pari all'11,14 per cento, così ripartiti: 103.953 unità nella prima classe e 27.509 nella seconda.

La diminuzione si è verificata principalmente fra gli uomini (111.102) e in lieve misura fra le donne (22.575) ed ha interessato tutti i settori di attività economica, per la persistente continua ripresa di tutti i lavori connessi al buon andamento meteorologico.

Prorogato per gli studenti

Il termine delle richieste per il rinvio della leva

Roma, 25

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa ha reso noto che il Ministro Andreotti, nell'intento di venire incontro alle esigenze prospettate dagli studenti universitari che non hanno potuto presentare la domanda di rinvio del servizio di leva entro la data prevista del 10 giugno u.s., ha disposto che il termine di presentazione delle suddette domande — purchè complete della prescritta documentazione — sia prorogato al 28 corrente. Le stesse agevolazioni sono concesse agli studenti dei due ultimi anni di Scuola media superiore che sono egualmente interessati alla chiamata alle armi del 2.o contingente dell'anno 1963.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione di assestamento sul mercato azionario dopo i rialzi dei giorni scorsi. In apertura i corsi apparivano già irregolari e diverse voci segnavano contenuti regressi. La ripresa sui secondi prezzi è valsa ad attirare maggiori vendite di realizzo e infatti nella seconda parte della riunione le offerte hanno nettamente prevalso. L'assestamento della quota si generalizzava in chiusura; perdite sensibili venivano accusate da Falck, Stampati, Beni Stabili, Mira Lanza, Imm. Roma, Aedes, Brioschi, Pirelli S.p.A., Italcementi e Tecnomasio. Molto contrastati i titoli pilota che terminano ai minimi della giornata e registrano flessioni della vigilia. In controtendenza Co.Ge..

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 68.500.000; obbligazioni 353.500.000; azioni n. 1.594.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,25 (—); Red. 3,50% 93 (—); Ric. 3,50% 89,10 (89,15), 5% 100,25 (100,20); Trieste 5% 99 (—); Rif. F. 5% 98,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,30 (100,325), 1965 100,75 (100,75), 1966 101,95 (102,10), 1966 (sett.) 100,80 (101), 1968 102,25 (102,30), 1969 101,95 (102,20), 1970 102,70 (102,85), 1971 102,70 (102,80).

Alimentari: Certosa 3140 (3150), Distillerie 3050 (3090), Eridania 3075 (3140), Es. Molini 1900 (1890), Motta 36.050 (36.825), Romana Zuccheri 309 (307).

Assicurativi: Ass. Generali 139.000 (138.800), Ass. Milano 41.995 (42.100), Ass. Milano priv. 30.400 (30.720), Ass. Torino 14.500 (14.980), Ass. Torino priv. 9150 (9320), Incendio 15.100 (15.250), Fond. Vita 28.100 (28.170), L'Assicuratrice 64.750 (64.600), Ras 56.700 (57.000).

Bancari: Mediob. 87.950 (88.400).

Chimici: Anic 1628 (1664), Brioschi 9000 (9550), Caffaro 245,50 (245), Gas Napoli 920 (—), Erba 13.890 (13.975), Erba priv. 8350 (8311), Italgas 1900 (1920), Larderello 3090 (3095), Ledoga 12.020 (11.900), Liquigas 312,25 (309,75), Mira Lanza 47.700 (48.400), Ossigeno 2370 (2395), Pibigas 115,50 (114), Rumianca 2290 (2285), Saffa 9680 (9799), Sarom 1434 (1438).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1071 (1090), Cieli 2585 (2599), Dinamo 2070 (2053), Edisonvolta 2010 (2034), Bresciana 2062 (2130), Calabria 1590 (1650), Campania 1701 (1720), Sarda 3832 (3835), Valdarno 2724 (2750), Emiliana 1945 (1970), App. Centr. 3020 (3000), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2340 (2330), Lucana 2215 (2250), Magneti 1620 (1655), Marelli 860 (869), Orobia 2115 (2120), Pugliese 1520 (1615), Romana 2726 (2741), Seso 1845 (1842), Sip 1258 (1267), Sme 2246 (2250), Tecnomasio 2820 (2948), Teti 2606 (2630), Terni 529 (536,50), Unes 2315 (2325), Vizzola 3403 (3435).

Finanziari: Bastogi 2361 (2340), Breda 6595 (6570), Finelettrica 1370 (—), Finmare 523 (524), Finsider 1123 (1132,75), Generalfin 1325 (1308), Gim 6885 (6920), Invest 4190 (4125), Italpi 3690 (3675), La Centrale 12.499 (12.395), Pirelli & C. 7900 (7970), Sifir 1400 (1399), Stet 2950 (2954), Sviluppo 2395 (2398).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4240 (4490), Beni Stabili 7370 (7625), Bonifiche 775 (750), Imm. Roma 1296 (1335), Co. Ge. 12.470 (12.260), Sagi 2130 (2150), In. Edilizia 4299 (4298), Milano Cen. 48.300 (50.000), Risanamento 7330 (7449), Silos Genova 5550 (5700).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 415,50 (416), Westingh. 1420 (—), Fiat 2872 (2898), Fiat priv. 2275 (2290), Nebiolo 948 (938), Olivetti 3978 (4074), Tosi Franco 1270 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7875 (8300), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2323 (2340), Ilssa-Viola 1305 (1346), Italsider 1475 (1483), Magona 1410 (1408), Metalli 5150 (5250), M. Amiata 5090 (5090), Montecatini 2361 (2390), Monteponi 851 (860), Siele 4150 (4130), Trafilerie 1800 (1799).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9499 (9250), Cot. Cantoni 30.400 (30.600), Val Ticino 42 (42,50), Olcese 1445 (1438), Cucirini 10.500 (10.525), Stampati 4710 (4850), Cascami Seta 7445 (7395), Fisac 409 (410), Lanerossi 4700 (4690), Gavardo 3695 (3650), Scotti 200 (199), Linificio 850 (867), Marzotto priv. 1900 (1950), Rossari 37.750 (37.900), Rotondi 45.100 (—), Man. Tosi 3900 (4000), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 849 (—), Snia Viscosa 5705 (5769), Snia priv. 4452 (4550), Bernasconi 2660 (2600), Tilane 258 (—), Unione Manifatture 85.500 (85.000).

Diversi: De Ferrari 1317 (1322), Baroni 157 (158), Cart. Binda 63.500 (—), Cart. Burgo 31.800 (32.000), Cementir 7420 (7496), Cer. Pozzi 1010 (1000), Cer. Ginori 1025 (1005), Ciga 8250 (8299), Edison 4048 (4110), Eternit 7650 (—), Italcementi 23.015 (23.660), Cond. Acqua 913 (915), Rinascente 736 (741), Rinascente priv. 580 (—), Linoleum 3605 (3600), Pirelli S.p.A. 5550 (5700), Reina A. 1850 (—), Smeriglio 262 (261), Terme Acqui 24.650 (24.600).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,50; sterlina 1739; franco belga 12,28; franco francese 126,70; marco 155,90; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,65, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in assestamento con diverse vendite di realizzo. Progressi nel gruppo assicurativo, Bastogi e Fiat ord. Flettono Beni Stabili, Viscosa ord., Finsider, Immobiliare e, nei locali, le Tripcovich. Tra i valori di Stato in ribasso i Buoni del Tesoro.

Ass. Generali 139.000 (138.500), Ras 57.000 (56.900), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Fremuda 42.600 (—), Tripcovich 26.700 (26.800), Snia Viscosa 5715 (5740), Italsider 1485 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2895 (2885).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso oggi in regresso con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.120.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 70 cents ed è sceso a quota dollari 273,80.

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DELL'AVVOCATO BARTOLI-AVVEDUTI

Mandato di cattura per il segretario del presidente del Monopolio delle banane

E' stato arrestato a Ostia dai carabinieri e subito rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli
Le imputazioni: corruzione, violazione del segreto d'ufficio, turbata libertà degli incanti, falso ideologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Colpo di scena nelle indagini sullo scandalo delle «bananen»: i carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro hanno arrestato questa mattina il dott. Alessandro Lenzi di 38 anni, segretario particolare dell'avv. Bartoli-Avveduti, l'ex presidente dell'Azienda monopoli banane che da oltre un mese si trova nel carcere di Regina Coeli in attesa di giudizio. L'arresto del dott. Lenzi è stato effettuato ad Ostia Lido. I carabinieri hanno dichiarato che il segretario dell'avv. Avveduti era colpito da ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brancaccio e motivato dai seguenti capi di imputazione: corruzione, rivelazione di segreti di ufficio, turbata libertà degli incanti e falsità ideologica in atti pubblici.

Queste imputazioni in pratica significano che il magistrato ha raccolto prove sufficienti per dimostrare che il dott. Alessandro Lenzi era uno degli esponenti più attivi della truffaldina organizzazione che operava nel settore degli appalti delle banane; con l'arresto di questa mattina è opinione corrente che la posizione dell'avv. Bartoli-Avveduti si sia ulteriormente aggravata e che l'istruttoria sommaria condotta dal dott. Brancaccio sia ormai giunta alle sue ultime battute. Il dott. Lenzi subito dopo l'arresto è stato tradotto a Regina Coeli.

Entro questa settimana — come si è detto nei giorni scorsi — il giudice istruttore presenterà al Presidente del Tribunale l'ampio dossier nei cui fogli sono raccolte le conclusioni alle quali egli è pervenuto in questi trenta e più giorni di indagine, e chiederà al magistrato il necessario decreto di citazione a giudizio di tutte le persone implicate nella vicenda.

Fino a questo momento, comunque, mandati di comparizione sono stati spiccati dal magistrato nei confronti dei grossisti che si aggiudicarono gli appalti nella famosa asta del giorno 25 marzo, contro il presidente, il segretario e il tesoriere dell'Associazione bananieri; due soli invece sono — come è noto — i mandati di cattura emessi: quello che aprì clamorosamente su tutti gli organi di stampa il «caso bananen», e cioè il mandato contro l'avv. Bartoli-Avveduti, e quello di questa mattina che ha condotto in prigione il dott. Alessandro Lenzi la cui posizione appare non meno pesante di quella del suo diretto superiore.

Il dott. Lenzi è sposato alla signora Mirella Morandi, che attende un bambino ed è padre di una bimba di due anni. Egli abitava fino a questa mattina con la sua famiglia in un appartamento al quarto piano di via Valle Scrivia 14, a Montesacro. Subito dopo l'arresto del Lenzi, la moglie e la figlia hanno lasciato l'appartamento di via Valle Scrivia senza lasciar detto a nessuno dove sarebbero andate. Si è appreso inoltre che il segretario del Presidente dell'Azienda monopolio banane era figlio di un cancelliere di Corte d'Appello morto alcuni anni or sono.

Singolare appare tuttavia la posizione dell'avv. Franco Bartoli-Avveduti nei confronti degli incriminati dell'affare delle banane. Egli, infatti, è insieme al segretario, il solo ad essere finito in galera, ed è il solo a non aver potuto predisporre una qualsiasi linea di difesa sempre che non l'abbia fatto prima del suo arresto, cosa questa probabile dato che egli ebbe l'opportunità di seguire quasi ora per ora lo svolgersi dell'indagini della Guardia di Finanza sul suo operato.

La chiusura dell'inchiesta giudiziaria è stata intanto confermata oggi dal fatto che l'avv. Filippo Ungaro, difensore del Presidente dell'A.M.B., ha potuto avere due colloqui con il suo assistito. Inoltre Bartoli ha ricevuto in carcere le due figlie e la moglie, signora Alberta Alberti. L'incontro con quest'ultima è avvenuto alla presenza del direttore del carcere con il divieto di parlare degli argomenti riguardanti il procedimento giudiziario.

Inoltre il mandato di cattura contro il Presidente della Azienda monopolio banane è stato notificato all'avv. Ungaro. Rispetto a quello consegnato a suo tempo nelle mani dell'imputato, dal mandato di cattura notificato al difensore è stata tolta la frase «uomo di basso livello morale», che aveva determinato una protesta del penalista.

Quanto al mandato di cattura spiccato contro il dott. Lenzi, sembra che esso sia stato determinato da una dichiarazione dell'avv. Bartoli-Avveduti il quale, dopo essersi protestato innocente e aver respinto ogni responsabilità, avrebbe riferito di aver dettato a Lenzi il contenuto delle schede segrete nelle quali erano custoditi i canoni massimi delle aste delle banane.

R. R.

Piccardi nega in Tribunale d'essere stato razzista

Roma, 25

Davanti alla quarta Sezione del Tribunale di Roma è stata chiamata stamane la causa per diffamazione intentata dall'avv. Leopoldo Piccardi contro il dott. Mario Pannunzio direttore del settimanale «Il Mondo». Nella querela presentata l'8 ottobre 1962, Piccardi sosteneva di essere diffamato dalla pubblicazione di tre articoli apparsi nel settimanale: i primi due, dall'identico titolo «Sei antifascisti ed un razzista», rispettivamente il 17 luglio e il 6 agosto 1962 e il terzo, intitolato «Un carteggio», il 4 settembre di quello stesso anno.

In questi articoli il dott. Pannunzio affermava che «se è vero ed è giusto che gli ex fascisti e gli ex razzisti non sono e non devono essere cittadini di seconda categoria, è altresì vero e giusto che essi possono fare tutto, tranne che celebrare ed illustrare i valori ed il significato della lotta al fascismo e della Resistenza».

L'avv. Piccardi — il quale era a quel tempo un esponente del Partito Radicale — che è assistito dal prof. Giuseppe Sabatini, ravvisava in queste affermazioni un intento diffamatorio perchè negli scritti pubblicati dal «Mondo» gli si attribuiva la qualità di relatore sul tema «Razza e diritto» trattato nel convegno italo-tedesco, tenutosi a Vienna nel 1939.

Nella querela Piccardi osserva che, pur avendo egli partecipato a tale convegno, il tema «Razza e Diritto» era stato posto all'ordine del giorno probabilmente a richiesta dei tedeschi e che la trattazione era stata affidata al Consigliere di Cassazione Carlo Costamagna. Il querelante aggiungeva che durante il viaggio a Vienna egli era stato invitato dal Ministro Arrigo Solmi, capo della delegazione italiana, ad affiancare il Costamagna nella trattazione del tema, invito che egli aveva respinto. Quando erano state pubblicate le mozioni finali del convegno, egli aveva avuto la sorpresa di trovare il suo nome, accanto a quello del Costamagna, come relatore.

La difesa di Pannunzio, composta dagli avvocati Adolfo Gatti, Leone Cattani e Vinicio de Matteis, ha esibito oggi al Tribunale numerosi documenti provenienti dall'Istituto statale per la documentazione di guerra di Amsterdam e sequestrati alla fine della guerra nell'archivio dell'Alto commissario tedesco per l'Olanda Seyss Inquart, già Alto Commissario tedesco per l'Austria al tempo del convegno di Vienna. Tra essi figurano la lista della delegazione italiana e il programma stampa dei lavori del convegno in cui Piccardi fu designato come relatore del tema «Razza e Diritto» e il testo della relazione dello stesso Piccardi su questo tema. La causa è stata quindi rinviata al 14 novembre.

CONTINUA LA VISITA UFFICIALE ALLA SARDEGNA

Entusiasmo affettuoso degli isolani per Segni

Ha ordinato di fermare il corteo presidenziale per accogliere la supplica di un vecchio pastore

Cagliari, 25

Segni ha proseguito oggi la sua trionfale visita alla Sardegna, accolto ovunque da manifestazioni di entusiasmo e protagonista a sua volta di alcuni significativi episodi di simpatia. Tra questi l'incontro per una solitaria strada del nuorese con un vecchio pastore che aveva salutato il corteo presidenziale agitando con la mano una lettera, evidentemente una supplica. Segni ha ordinato all'autista di fermare e ha scambiato alcune parole con il vecchio pastore e intascando quindi la sua supplica.

Il Presidente della Repubblica ha oggi visitato il Campidano, il nuorese e la Barbagia. In quasi tutti i centri attraversati vi sono state delle brevi fermate fuori programma imposte dall'entusiasmo della gente e dalle cortesi insistenze delle autorità locali. Dopo una sosta a Oristano il corteo presidenziale ha raggiunto Nuoro, attraverso il territorio dei nuraghi. Qui si è svolta la cerimonia più suggestiva e certo più tipicamente sarda della giornata. Il Presidente della Repubblica, raggiunto subito dopo dalla consorte, si è recato nella chiesa della Solitudine che sorge ai piedi dell'Ortobene alla periferia di Nuoro, di fronte alla spettacolare Supramonte. Il tempio originario risale al 1600: da qualche anno, sulle rovine dell'antica costruzione, è stato eretto un santuario in stile rustico-sardo, decorato da un mirabile portale opera di Eugenio Tavolara. La chiesa della Solitudine, il paesaggio che la circonda, la terra e la gente di questi luoghi ricorrono spesso nella narrativa di Grazia Deledda, e proprì in questo santuario, riposano oggi le spoglie mortali della grande scrittrice di Nuoro la cui casa natale si può vedere dal tempio tra le costruzioni che fanno corona alla chiesa parrocchiale di San Pietro.

Gruppi nei costumi smaglianti di Orgosolo, di Oliena, di Fonni e di Nuoro, si erano raccolti sul sagrato della Chiesa per ricevere il Presidente della Repubblica: accanto a due corazzieri, due vecchi sardi nell'antico costume del paese hanno salutato Antonio Segni portando la mano alla «Berritta». Sulla soglia della chiesa si è fatto incontro al Presidente mons. Calvisi, rettore del Santuario, il quale ha offerto alla signora Laura un rosario dell'800 in madreperla con medaglia d'argento filigranata. Segni ha poi fatto deporre il grande mazzo di rose rosse che gli era stato offerto dal gruppo in costume di Oliena sulla tomba di Grazia Deledda. Successivamente, in Municipio si è svolta la cerimonia per il conferimento a Segni della cittadinanza onoraria di Nuoro.

Dopo un breve ricevimento, il Presidente della Repubblica ha lasciato la sede municipale e ha raggiunto a piedi il Palazzo della Prefettura, passando nel breve spazio che la scorta era riuscita a tenere sgombro tra la compatta folla dei cittadini di Nuoro, che si è stretta intorno al Capo dello Stato festosamente e entusiasticamente acclamante.

Con questa manifestazione si è conclusa stasera la visita del Presidente della Repubblica a Nuoro. Domani mattina il Capo dello Stato lascerà la capitale della Barbagia per raggiungere Sassari: lungo il tragitto egli sosterà a Macomer.

OGNI GIORNO MAGGIORI I PERICOLI DELLA CIRCOLAZIONE

Sei morti in una serie di gravi incidenti stradali

Tamponamento fra autocarri sull'autostrada Milano-Torino
A Lugo un'automobile ha sfondato il muro di una casa

Roma, 25

Una serie di gravi sciagure ha funestato oggi la circolazione sulle strade italiane. Oltre a un numero assai alto di feriti sono da lamentare, secondo le prime informazioni, 6 morti.

Due autisti sono morti sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto fra i caselli di Galliate e di Novara, quando un autotreno carico di biocchetti di porfido, targato Trento, ha tamponato violentemente un altro autocarro che lo precedeva, pure targato Trento. Nell'urto l'autista dell'automezzo investitore, Egidio Betti, di 23 anni, residente a Tenna in provincia di Trento, è morto sul colpo; il secondo pilota, Giovanni Motter, di 31 anni, pure residente a Tenna, è deceduto all'ospedale di Novara dove era stato trasportato. L'autista del mezzo tamponato, Nello Pranzon, pure di Tenna, è rimasto incolume.

A Città di Castello invece due uomini in motocicletta, tamponati da un'automobile, sono stati trascinati per molti metri: il primo è morto sul colpo e il secondo mentre veniva trasportato all'ospedale di Città di Castello. Il conducente dell'auto investitrice è stato fermato dai carabinieri.

L'incidente è avvenuto sulla strada Citernese, qualche chilometro dopo l'abitato di Lerchi, in comune di Città di Castello. La «1300» del rappresentante di commercio Gianluigi Bruschi, di 20 anni, ha investito in pieno la motocicletta guidata da Walter Chierici, di 17 anni, a bordo della quale si trovava Luigi Giovagnoli, di 44 anni, ambedue residenti a Lerchi. I due, che si stavano recando al lavoro, sono stati subito soccorsi dal Bruschi e da altre persone; il Chierici era già morto, mentre il Giovagnoli è morto durante il trasporto all'ospedale. Il Bruschi ha dichiarato ai carabinieri di essere rimasto abbagliato dai fari di un autocarro che procedeva in senso inverso, e di non essersi accorto perciò del fanalino di coda della moto.

A Como un autista di autopubbliche, Mario Bedetti, di 38 anni, è rimasto vittima di un incidente stradale accaduto questa mattina sul raccordo che unisce la statale dei Giovi con l'autostrada dei Laghi. Il Bedetti alla guida di un'automobile «Opel Kapitain», stava trasportando a Milano un impiegato, Gianfranco Mori, di 37 anni, quando, per cause non ancora accertate, svoltando a sinistra si è scontrato con un autocarro guidato da Giuseppe Smania, di 22 anni, residente a Cittadella presso Padova. Dalle lamiere contorte dell'automobile il Bedetti è stato estratto già morto, mentre il Mori, ricoverato all'ospedale di Como, ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

Infine a Lugo di Romagna una automobile è uscita di strada ed ha sfondato il muro di una casa penetrando nell'abitazione. Il conducente dell'auto è morto sul colpo. Una donna, che si trovava nella cucina della casa, è rimasta travolta dal crollo del muro, riportando ferite guaribili in 15 giorni. La vittima è il commerciante Pasquale Ravaioli.

Eccezionale pescata di tonno a Cesenatico

Cesenatico, 25

Una eccezionale pesca di tonno è stata fatta dai motopescherecci «Calatafimi» e «Fiorenza», della base di Cesenatico. I due natanti sono rientrati in porto con un carico di 550 tonni, del peso complessivo di 250 quintali.

Il branco di tonni era stato avvistato dai due pescherecci al largo di Cesenatico; dopo una ora di inseguimento aveva avuto luogo l'accerchiamento e, quindi, la cattura. Da parecchi anni non si registrava a Cesenatico una pesca del genere.

PREVISIONI DEL TEMPO

La linea temporalesca che ha oggi interessato le regioni settentrionali si trova attualmente su quelle adriatiche e si porta rapidamente verso Est. Dietro ad essa saranno ancora possibili nella giornata di domani isolati fenomeni temporaleschi su versante adriatico. Sulle restanti regioni addensamenti locali alternati da ampie zone di sereno. Verso sera tendenza a peggioramento sulle Alpi occidentali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili, su quelle del versante tirrenico moderati in prevalenza da Sud Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 24; Verona 18, 28; Trieste 21, 28; Venezia 19, 28; Milano 18, 26; Torino 16, 26; Bologna 18, 30; Firenze 19, 28; Pisa 18, 28; Ancona 21, 28; Perugia 17, 25; Pescara 17, 28; L'Aquila 18, 24; Roma (Ciampino) 17, 28; Roma (Urbe) 16, 30; Campobasso 17, 28; Bari 19, 28; Napoli 17, 27; Potenza 15, 26; Catanzaro 19, 27; Reggio Emilia 22, 32; Messina 22, 30; Palermo 21, 30; Catania 17, 30; Alghero 16, 28; Cagliari 20, 28.

Una scoperta rivoluzionaria sui

CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone « serie » a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. — Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare

Massimalismo

NEGLI andirivieni di questa crisi è saltata fuori una parola che da quarant'anni era quasi scomparsa dal linguaggio politico: «massimalismo». E' stato proprio l'«Avanti!» che, dopo il rifiuto da parte della maggioranza del suo partito di ratificare l'accordo con la Democrazia cristiana, in tono di deplorazione ha scritto che «questo era un caso di massimalismo». Quarant'anni fa lo «Avanti!» era la bandiera spiegata del massimalismo, oggi lo deplora come una malattia. Destino: non delle parole, ma delle idee. Con sorpresa l'«Avanti!» si accorge che il suo partito è rimasto sempre fermo là dove fra il 1920 e il 1922, acciecati da un miraggio apocalittico, i socialisti italiani mancarono l'occasione (sicura!) di impossessarsi del potere e dettero invece il via alla reazione fascista. Pietro Nenni che ha vissuto le due tragiche fasi di questo mancato sviluppo del socialismo italiano, la prima volta fra i massimalisti, la seconda contro di loro, si deve chiedere che cosa ha impedito al suo partito di seguire la stessa via del socialismo europeo, che oggi governa o partecipa al governo, od occupa un posto di opposizione pronta a passare al governo di mezza Europa, dalla Germania all'Inghilterra. Se lo chiedono anche tutti coloro che hanno in un modo o nell'altro hanno caldeggiato il governo di centro-sinistra, e non hanno voluto credere ai tanti altri che avvertivano, con rammarico più che con prudenza, che il nostro socialismo non era maturo per questa esperienza.

A prima vista si potrà dire che il partito socialista subisce le conseguenze dei venti anni durante i quali rimase escluso dalla vita attiva della nazione. Ma ove si pensi che in Germania questa esclusione è stata meno lunga, ma assai più sanguinosa, accompagnata dal massacro di numerosi capi del vecchio partito — eppure il socialismo tedesco si è nettamente separato dalla rivoluzione marxista e coraggiosamente segue una strada di collaborazione interclassista — bisogna concludere che non è stato il fascismo a immobilizzare i nostri socialisti sulle stesse posizioni del 1892, quando il partito ufficialmente veniva fondato. C'è qualche cosa di più profondo e che ha radice nella stessa vita politica del popolo italiano. Non ci si inganna se la persistente immaturità del socialismo italiano viene fatta risalire al modo del tutto paternalistico con cui nel 1912 lo Stato italiano «concesse» alle classi operaie il suffragio universale.

Sottolineiamo la parola «concesse» perchè ci ricorda la lotta con cui nel secolo scorso in Italia e in Germania i popoli dei vari Stati reclamavano la costituzione. Anche allora, prima del '48 in Italia, fino al 1870 in Germania, governi paternalistici decidevano di «concedere» statuti, parlamenti, governi rappresentativi; ed i liberali insorgevano protestando, che lo statuto e la libertà non erano grazie che i sovrani potevano concedere, ma diritti che i popoli doveva conquistare. Un simile diritto — il suffragio universale — fu la bandiera dei socialisti dopo il 1908, e chi l'alzò per primo fu un «outsider» del partito, Gaetano Salvemini, il quale in un manifesto invitò partito e sindacati a concentrare tutti i loro sforzi per strappare alla classe dirigente, borghese e capitalista (ma soprattutto intellettuale) il diritto generale di voto. Salvemini considerava che una simile lotta sarebbe durata molti anni; la borghesia non si sarebbe mai lasciata strappare il solo mezzo con cui poteva continuare tranquillamente a governare l'Italia, il suffragio ristretto; e in questi anni di lotte e di esperimenti, in questo lento progredire il partito socialista avrebbe acquistato quella maturità politica che era pur necessaria per assumere il governo.

Ma l'italiano è il popolo più antimachiavellico, ha il genio innato del compromesso, odia gli urti. Davanti alla prospettiva di una lotta di dieci anni contro il proletariato che reclamava il suffragio universale, Giovanni Giolitti ebbe quell'idea che ancora oggi trova tanti ammiratori: concedere senz'altro ai socialisti quello che essi reclamavano e si preparavano a strappare con la forza; così, privato della sua bandiera, ammesso in massa al Parlamento, invitato a collaborare a illuminate leggi sociali, il socialismo avrebbe perduto le unghie e i denti e la nazione avrebbe avuto un lungo periodo di tranquillità. Che il socialismo avrebbe mandato in Parlamento sindaci e capi lega i quali erano ottimi amministratori di piccoli Comuni e di cooperative, ma mancavano anche della più elementare visione dei problemi nazionali, di questo i furbi giolittiani non tennero nessun conto, come non tennero in nessun conto che i contadini del Mezzogiorno avrebbero mandato in Parlamento non più gli intellettuali, eredi del Risorgimento, ma i proprietari terrieri eredi spirituali della società borbonica.

Ma un fatto soprattutto fu ignorato da coloro che tentarono di corrompere il socialismo con la concessione del suffragio universale, questo: che il socialismo non rappresentava solo i bisogni materiali d'un proletariato poverissimo al quale le leggi sociali avrebbero potuto portare qualche sollievo; rappresentava anche un ideale, «la nuova umanità», «il sole dell'avvenire», «l'ideale» e tutte le altre luminose parole che gli operai pronunciavano con fede e trasporto cantando i loro inni. E questi splendevano nel mito della rivoluzione. Non era negli intrallazzi di corridoio a Montecitorio (allora la parola non esisteva ancora, ma esisteva il fatto) che gli ideali rivoluzionari si sarebbero avverati, ma sulle barricate. Le prime conseguenze del suffragio universale (1912) e del Parlamento con 120 deputati socialisti (1913) si ebbero nella primavera del '14 con quella che si chiamò la «Settimana rossa» e la «Repubblica di Ancona» dove Pietro Nenni si conquistò il bastone da maresciallo della rivoluzione. Questi erano i «massimalisti»: i socialisti che volevano la rivoluzione (anche a costo della tremenda fame che devastò per cinque anni la Repubblica Sovietica) e ridevano delle leggi sociali.

E questo è oggi, mezzo secolo dopo, il motivo per cui i socialisti si ribellano all'idea di diventare nemici dei comunisti; non si sa che dubbio interiore impedisce ai carristi (ed a nove su dieci degli autonomisti) di entrare a vele spiegate nel PCI; o forse è lo stesso dubbio per cui Giolitti il giovane è uscito dal partito comunista, ma col cuore vi appartiene sempre. Ma l'illusione che questa gente, vecchi come Nenni o giovani come Giolitti o Corona, possano far parte di un partito democratico, che collabora col capitalismo (neo o no) è la stessa illusione del 1912, quando si credeva che il suffragio universale avrebbe portato milioni di voti ai riformisti, i quali rimasero invece quegli otto signori dignitosi e senza seguito che erano sempre stati.

Noi volevamo solo mettere in evidenza questo persistere di un errore della borghesia italiana, di poter conquistare il proletariato con concessioni apparentemente piccole; mentre il proletariato non vuole poco o molto, vuole quel tutto che può ottenere solo con la rivoluzione. Non entra nel nostro discorso dire perchè il socialismo in Italia non è capace di fare la stessa strada che ha fatto in tutti gli altri paesi dell'Europa occidentale; non vogliamo neanche azzardare l'ipotesi che il popolo italiano sia ancora troppo povero per poter avere interesse ad una serie di riforme e rinunciare alla speranza apocalittica della rivoluzione. Ma anche questa è un'idea che non dovrebbe essere trascurata quando si iniziano trattative così gravi e impegnative con il partito socialista.

Alberto Spaini

APERTO A ROMA
il 3.o Congresso dello spazio

Roma, 25

Nell'aula magna del Palazzo dei congressi, all'EUR, è stato inaugurato questa mattina, il III congresso tecnico scientifico dello spazio, che si svolge, nel quadro delle manifestazioni della X Rassegna internazionale elettronica e nucleare, sotto il patronato del Ministero della Difesa e con la collaborazione dell'Associazione industrie aerospaziali e dell'Associazione italiana razzi.

Un folto pubblico, tra cui numerose personalità, ha assistito alla cerimonia inaugurale. Al tavolo della presidenza hanno preso posto l'avv. Castracane, l'ing. Salza, il prof. Broglio e il gen. Bruno. Il prof. Salza ha dato quindi lettura del discorso del sen. Focaccia, nel quale il presidente della X Rassegna elettronica e nucleare, dopo aver ricordato il compiacimento espresso dal Capo dello Stato nei riguardi della manifestazione, ha rivolto un vivo ringraziamento a quanti hanno dato la loro adesione e la loro opera per la migliore riuscita del convegno.

Resti di un «castrum» nella zona di Verbania

Verbania, 25

Durante lavori di scavo per la costruzione di edifici di abitazione, a Candoglia sul lago di Mergozzo, sono stati trovati i resti di un «castrum» romano e di alcune tombe che si fanno risalire al 5.o sec. d. C.

Una parte dell'edificio emerge dal terreno circa un metro e mezzo; il pavimento è cosparso di cenere e carbone; vi sono stati trovati anche frammenti di ossa umane e alcuni denti. Una delle tombe conteneva uno scheletro di donna quasi intatto. Non sono stati trovati ornamenti funerari. Questo fa pensare che le tombe siano state saccheggiate in passato.

SINGOLARE AUTOBIOGRAFIA SONORA DI ROBERT STOLZ

RIVIVE IN UN MICROSOLCO L'EPOCA D'ORO DELL'OPERETTA

Come fu portata al successo «La vedova allegra» di Franz Lehar dopo una «prima» infelice - Una collana di melodie sempre giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, giugno

Millenovecentocinque. E' un anno di enorme importanza nella storia dell'operetta: come il 1492 per la storia d'America o il 1848 per quella d'Europa.

Già da qualche tempo i più «illuminati» critici non perdono occasione per predire l'imminente decesso dell'operetta, un genere spettacolare inesorabilmente al tramonto, verso il quale il pubblico non nutre più alcun interesse. Anche la quotazione del valzer sta precipitando verso lo zero. In una epoca in cui dominano musicalmente Riccardo Wagner, Gustav Mahler e Riccardo Strauss non può esservi posto per una musa semplicemente leggiadra. E' tempo, quindi, di mettere un cippo marmoreo sulla tomba dell'operetta, con la dicitura: «Requiescat in pace».

E' stato proprio in quel momento di crisi del genere e di sconforto degli autori che Victor Leon, aggrappandosi per l'ultima volta al tenue filo della speranza operettistica, preparò un nuovo libretto dal titolo non più esotico o romantico come un tempo, ma di grande semplicità: «Der fidele Bauer» («Il contadino fedele»). Porta, quindi, il testo al compositore Leo Fall e lo sollecita a scrivere la musica. A lavoro ultimato tutti i teatri di Vienna e di Berlino, dando una magnifica e commovente prova di umanità e di felice intuizione, respingono il povero contadino, dimostrando di apprezzare ben poco la sua fedeltà.

Soltanto il famoso teatro di corte di Mannheim decide di fare un esperimento operettistico in occasione del festival estivo. Malgrado le predizioni dei critici e dei direttori degli altri teatri (naturalmente presenti alla «prima»), il lavoro di Leo Fall ebbe un successo clamoroso. Al termine della rappresentazione il direttore della casa editrice che aveva stampato l'operetta entrò nel camerino di Fall — a quell'epoca in notevoli difficoltà finanziarie — e gli consegnò, come anticipo, un assegno di trentamila marchi. Quando lesse la cifra, il povero musicista cadde svenuto tra le braccia dell'amico e collega Robert Stolz mormorando: «Quanti soldi! E' possibile che ne esistano tanti?».

Passano pochi mesi e Robert Stolz, nuovo direttore d'orchestra del celeberrimo «Theater an der Wien», inizia le prove di una nuova operetta intitolata «Die lustige Witwe» («La vedova allegra»). Gli autori sono, casualmente, tutti degli «ex». Leo Stein, che aveva scritto il libretto insieme a Victor Leon, era un ex impiegato delle ferrovie; Franz Lehar, il compositore, era un ex direttore della banda della Marina austriaca a Pola.

La prima rappresentazione non ebbe successo: una parte della galleria applaudì, ma la platea e i palchi rimasero alquanto freddi. L'indomani la critica ufficiale annunciava che l'operetta era morta. In quell'occasione, anzi, i giornali parlarono non già di una vedova «allegra», ma di una vedova «triste», indicibilmente triste. Il direttore dell'«An der Wien» — un tipo veramente singolare, il magiaro Karczag — che non aveva minimamente creduto al lavoro di Lehar, voleva togliere subito l'operetta dal cartellone, anche — a sentir lui — per rispetto al locale dove avevano avuto luogo le prime esecuzioni del «Fidelio» e della «Quinta» e «Sesta» di Beethoven. C'erano, però, a termine di contratto, sei settimane di tempo e Robert Stolz (in quel momento il solo convinto della bontà del lavoro) pensò che era senz'altro possibile in questo lasso di tempo procedere al salvataggio della vedova, triste o allegra che fosse. Insieme ad un «complice» nell'amministrazione del teatro, cominciò a distribuire gratuitamente (ma con grande segretezza) alcune centinaia di biglietti nei caffè vicino al teatro. Molte persone «omaggiate» diedero, a loro volta, i biglietti ai camerieri e al personale di servizio. Questo pubblico, refrattario all'influenza della critica e non contaminato dalle mode — ma dall'orecchio finissimo — fu praticamente quello che decretò il trionfo dell'operetta di Lehar. Ogni giorno l'entusiasmo andava crescendo: alla quarta settimana si verificò l'assalto al botteghino. Tutti volevano ascoltare le romanze, ormai già notissime, cantate da Louis Treumann, Danilo, e da Mitzi Günther, nella parte della protagonista (quest'ultima è deceduta a Vienna soltanto un anno fa, o poco più).

Naturalmente Stolz, nella sua modestia, preferisce parlare più degli altri che di sè: di Lehar, specialmente, di Oscar Strauss (del quale fece trionfare l'operetta «Walzertraum» («Sogno di un valzer»), di Kalmàn, di Fall, di Benatzj. Ricorda i suoi incontri con Puccini, con Renato Simoni, con il comune grande amico Gioacchino Forzano. E', spesso, la moglie — la «Einzi», nota quanto lui — a sollecitargli, a volte, tra una tazzina di caffè e l'altra (quanto caffè si beve in casa Stolz! e anche ciò è tipicamente viennese) il ricordo di qualche episodio importante nella storia dell'operetta: perchè Stolz da sessant'anni è il protagonista assoluto della musica cosiddetta «leggera» viennese, dall'operetta alle canzoni. Basti pensare all'infinita gamma dei suoi successi che va, a esempio, dalla celeberrima canzone «Al Prater gli alberi sono di nuovo in fiore», del 1906, alla «Salomè - Abat-jour» del 1915 — che ancora oggi rappresenta un best-seller discografico — all'operetta «L'isola del sogno» rappresentata l'estate scorsa sul palcoscenico natante di Bregenz in occasione del festival, fino alla commedia musicale «Un bell'autunno» che nei giorni scorsi è stata rappresentata per la prima volta sul palcoscenico del «Theater in der Josefstadt».

L'eccezionale vita di questo compositore di inesauribile vena è stata registrata in un microsolco — è il primo di una autobiografia sonora — a cura dell'Amadeo Schallplatten di Vienna. Con una vivacità veramente gustosa e dando prova di una memoria di ferro, Stolz presenta la sua vita attraverso una preziosa collana di melodie eternamente giovani: «tutto il mondo è color del cielo», «Vienna diviene bella la notte», «Sui prati fioriscono le ultime rose», «Non domandarmi perchè io vada via», «A Vienna c'è un piccolo viottolo». Sono soltanto alcune delle tappe di un favoloso cammino musicale, percorso tra dolori e successi sempre con straordinaria serenità. Si può dire di Stolz che egli ha effettivamente vissuto come ha voluto; anche le avversità che ha dovuto affrontare sono state, in fondo, quelle che avrebbe scelto da sè, se gliene fosse stata data la facoltà. E ciò, soprattutto, perchè in ogni occasione ha avuto la possibilità (e la saggezza) di cantare e di far cantare.

Dopo oltre sessant'anni di vita artistica, Stolz crede ancora nell'operetta così come la sera dell'infelice prima della «Vedova allegra». Non resta da augurarsi che oggi, come allora, egli abbia ragione. Soprattutto per quel garbo, quella serenità e quel senso di favola che tanti — e non si comprende il perchè — vorrebbero per sempre allontanati dal palcoscenico.

Dino Satoli



Roma — L'attrice Carroll Baker col marito e l'attore Robert Wagner a passeggio per via Veneto



Vienna — Una recente foto del celebre direttore d'orchestra Robert Stolz con la moglie «Einzi»

La rassegna dei libri

«ROMA DEI VENTI»

La rosa dei venti romani, secondo Mara Giammarinaro («*Roma dei venti*», Canesi editore), ha otto petali che non durano «l'espace d'un matin», ma si rinnovano sempre e appaiono sempre più freschi e carnosi. Levante, tramontana, greco, scirocco, maestro, libeccio, ponente (o ponentino, come affettuosamente lo chiamiamo noi) e ostro.

Otto venti, tutti ugualmente efficienti e avventurosi. Si precipitano da otto diverse vie (coincidono con la Salaria, la Flaminia, l'Appia, la Aurelia, eccetera, eccetera: le antiche vie consolari). Rispettando un turno scrupolosissimo, montano in groppa all'Urbe, cammello favoloso, felici di strusciare il fondo dei calzoni sulle sue sette gobbe.

Ogni vento, entrando da una porta di Roma, scopre sul suo percorso un sacco di monumenti e finisce per stabilire a uso e consumo del turista un itinerario romano fuor dei comune, tutt'affatto diverso da quelli tracciati nella loro guida esemplare («Il Mercurio errante in Roma», «L'alma città di Roma», «Itinerario istruttivo di Roma») dai vari Rossini e Marliano e Vasi. Otto itinerari, non più razionalmente disegnati nell'intento di non lasciar fuori neanche un mozzicone di colanna; ma tessuti capricciosamente, secondo l'estro del vento in questione, levante, ostro o libeccio che sia.

Il levante viene col suo flauto magico è una invocazione a Santa Cecilia, la vergine colpita tre volte nel collo dalla scure del martirio: «Non conosco le note, o patrona della musica, e vorrei tanto essere tuo allievo durante questo breve viaggio». «Sono un viandante reso celebre dagli astronomi del Sud» dice il greco, «vengo a Roma per aggiornarmi e conoscere la storia dei suoi presonaggi». La tramontana, «contrabbandiera dell'inverno», tace, occupata a tenere la città per tre giorni sotto assedio e magari al momento della resa se la svigna, senza pigliarsi la briga del saccheggio.

Un vento per ogni stagione, un vento per ogni ora del giorno. Alle volte si accompagnano insieme, alternando uno sbuffo gentile e una raffica violenta. Solo la tramontana è solitaria. Un cagnaccio arrabbiato. Quando è in giro lei, tutti gli altri venti si tengono alla larga.

Venti affamati dalla lunga corsa. Si fermano sulla soglia di Porta Maggiore, dov'è la tomba di Eurisace fornaio, e vi addentano la pagnotta scolpita nel marmo, senza preoccuparsi s'è rafferma di duemil'anni. Venti affannati. Prima di infilzarsi nel tridente di piazza del Popolo (il Babuino più il Corso più Ripetta), cercano ristoro tra gli alberi di Villa Borghese e magari si fanno il tuffo nel lago mettendo lo scompiglio nello stuolo di cigni.

Venti devoti, come il levante. Capace di salire in ginocchio i ventotto scalini marmorei fasciati di legno della Scala Santa e picchiarsi il petto e uscirsene a dire: «Ecco fatto! La coscienza è a posto». Venti mondani, come il libeccio. Il libeccio mira a via Veneto, al caffè alla moda, al brandy; ma passata Porta Pinciana casca nella libreria Rossetti, incontra gli spiriti più mordaci delle romane lettere e arti, dal «flaccido Don» (Diego Calcagno, il quale firma «don Diego» le sue noterelle mondane) al «supercortomaggiore» (che sarebbe Amerigo Bartoli) e ascolta l'ultima storiella. Un corazziere è incaricato di portare un plico al suo ufficiale che abita nella stessa casa di Bartoli; ma sbaglia pianerottolo e bussa alla porta del pittore. «Il maggiore Tal dei Tali abita qui?» domanda. «Sono io» risponde baldanzosamente Bartoli. Il corazziere strabuzza gli occhi davanti all'omino che gli arriva sì e no all'ombelico. E Bartoli: «Si meraviglia? Oggi sono in borghese».

Dopo la storiella una storia vera. A via Veneto, verso il 1940, la campagna nazionale per gli «orti di guerra» non risparmiò palazzo Boncompagni. Nel suo giardino, sotto il cartello «Vincere-Vinceremo», furono piantate le preziose patate. Lo indomani le patate erano sparite. Sulla terra smossa era stato conficcato un secondo cartello, più grande del primo: «Seminate-Ritorneremo».

Ogni monumento, chiesa, palazzo, piramide che sia, s'accompagna sempre a una persona, quasi per affermare meglio, rapportato a una dimensione umana, la sua statura e la sua importanza. Il Laterano a Nerone. Il nome «Laterano», secondo la leggenda, sarebbe derivato alla località per averci Nerone partorito una rana. «Lata rana», cioè «rana uscita fuori». La quale rana, stanca di passeggiare per le vie di Roma nel cocchio d'argento dalle ruote d'oro trainato dal cervo, coccolata da una nutrice di buona stazza, un bel giorno spiccò un salto nel Tevere trovandovi una compagnia gracidante sì, ma meno corrotta.

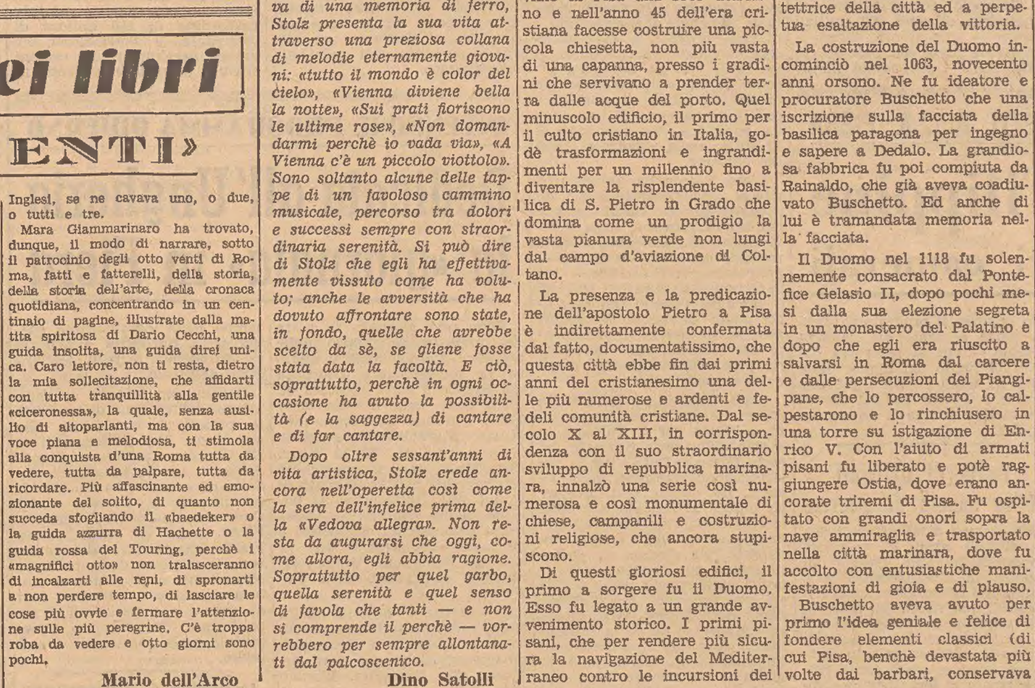
Santa Maria del Popolo e Lucrezia Borgia, «fragile bionda, con tre cavalieri al seguito, rende grazie alla Madonna per il suo matrimonio col duca di Ferrara; poi, con gesto regale, fa dono del suo vestito al giullare di corte che corre per le strade gridando: Viva l'illustrissima duchessa di Ferrara! Viva papa Alessandro!».

San Lorenzo fuori le Mura e Pio XII. E' una tragica giornata di guerra. «Lungo la strada cosparsa di macerie, assiepata da donne scarmigliate e piangenti, un Uomo, simbolo unico del potere divino in terra, passò recando il conforto della sua benedizione».

La piramide di Caio Cestio e lo anonimo ometto fornito di tre monumentali cappelli, l'uno sovrapposto all'altro. Secondo il rango della persona avviata al Cimitero degli Inglesi, se ne cavava uno, o due, o tutti e tre.

Mara Giammarinaro ha trovato, dunque, il modo di narrare, sotto il patrocinio degli otto venti di Roma, fatti e fatterelli, della storia, della storia dell'arte, della cronaca quotidiana, concentrando in un centinaio di pagine, illustrate dalla matita spiritosa di Dario Cecchi, una guida insolita, una guida direi unica. Caro lettore, non ti resta, dietro la mia sollecitazione, che affidarti con tutta tranquillità alla gentile «ciceronessa», la quale, senza ausilio di altoparlanti, ma con la sua voce piana e melodiosa, ti stimola alla conquista d'una Roma tutta da vedere, tutta da palpare, tutta da ricordare. Più affascinante ed emozionante del solito, di quanto non succeda sfogliando il «baedeker» o la guida azzurra di Hachette o la guida rossa del Touring, perchè i «magnifici otto» non tralasceranno di incalzarti alle reni, di spronarti a non perdere tempo, di lasciare le cose più ovvie e fermare l'attenzione sulle più peregrine. C'è troppa roba da vedere e otto giorni sono pochi.

Mario dell'Arco



Il Presidente della Repubblica continua la sua visita in Sardegna accolto con entusiasmo dalle popolazioni. Eccolo a Cagliari

UN'ANTICA TRADIZIONE DI FEDE

La prima chiesa cristiana fu innalzata da S. Pietro a Pisa

Mirabile sviluppo architettonico della città marinara Celebrati i 900 anni dalla costruzione del Duomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, giugno

Una tradizione largamente diffusa e non mai smentita dalla storia, anzi confermata sotto molti aspetti dagli storici, fra cui l'insigne illustratore di questa antichissima e gloriosa città marinara, I. B. Supino, vuole che l'apostolo S. Pietro, quando venne in Italia da Antiochia, sbarcasse nel grande porto fluviale di Pisa alla foce dell'Arno e nell'anno 45 dell'era cristiana facesse costruire una piccola chiesetta, non più vasta di una capanna, presso i gradini che servivano a prender terra dalle acque del porto. Quel minuscolo edificio, il primo per il culto cristiano in Italia, godè trasformazioni e ingrandimenti per un millennio fino a diventare la risplendente basilica di S. Pietro in Grado che domina come un prodigio la vasta pianura verde non lungi dal campo d'aviazione di Coltano.

La presenza e la predicazione dell'apostolo Pietro a Pisa è indirettamente confermata dal fatto, documentatissimo, che questa città ebbe fin dai primi anni del cristianesimo una delle più numerose e ardenti e fedeli comunità cristiane. Dal secolo X al XIII, in corrispondenza con il suo straordinario sviluppo di repubblica marinara, innalzò una serie così numerosa e così monumentale di chiese, campanili e costruzioni religiose, che ancora stupiscono.

Di questi gloriosi edifici, il primo a sorgere fu il Duomo. Esso fu legato a un grande avvenimento storico. I primi pisani, che per rendere più sicura la navigazione del Mediterraneo contro le incursioni dei maomettani, avevano nei primi decenni del 1000 espugnato Reggio in Calabria e conquistato Lipari e Bona, pensarono di fiaccare la potenza dei mori in Sicilia; e per ciò allestirono una flotta potente, che al comando del conte Orlando riuscì a conquistare Palermo. Col ricco bottino catturato si deliberò di innalzare una magnifiche cattedrale a ringraziamento e onore della Vergine Assunta, protettrice della città ed a perpetua esaltazione della vittoria.

La costruzione del Duomo incominciò nel 1063, novecento anni orsono. Ne fu ideatore e procuratore Buschetto che una iscrizione sulla facciata della basilica paragona per ingegno e sapere a Dedalo. La grandiosa fabbrica fu poi compiuta da Rainaldo, che già aveva coadiuvato Buschetto. Ed anche di lui è tramandata memoria nella facciata.

Il Duomo nel 1118 fu solennemente consacrato dal Pontefice Gelasio II, dopo pochi mesi dalla sua elezione segreta in un monastero del Palatino e dopo che egli era riuscito a salvarsi in Roma dal carcere e dalle persecuzioni dei Pierleoni, che lo percossero, lo calpestarono e lo rinchiusero in una torre su istigazione di Enrico V. Con l'aiuto di armati pisani fu liberato e potè raggiungere Ostia, dove erano ancorate triremi di Pisa. Fu ospitato con grandi onori sopra la nave ammiraglia e trasportato nella città marinara, dove fu accolto con entusiastiche manifestazioni di gioia e di plauso.

Buschetto aveva avuto per primo l'idea geniale e felice di fondere elementi classici (di cui Pisa, benchè devastata più volte dai barbari, conservava numerosi ricordi) con elementi romanici e lombardi, creando quello stile detto «pisano lucchese» che diede tanti splendidi monumenti, non solo in Toscana, ma anche nella Corsica, nella Sardegna e nel Mezzogiorno d'Italia, come dimostra la splendente cattedrale di Troia e la vicina chiesa di S. Basilio.

Si era sempre ritenuto che Buschetto e Rainaldo avessero attinto le loro linee architettoniche e i loro motivi di decorazione così suggestive da chiese preesistenti, come la ricordata basilica di S. Piero in Grado e la chiesa di S. Paolo a Ripa, di S. Frediano e di S. Michele in Borgo. Ma l'insigne storico Supino ha potuto dimostrare che tali costruzioni furono tutte posteriori al Duomo. «E' necessario ammettere — conclude lo storico — che non imitazione, ma modello fosse degli altri monumenti cittadini la magnifica fabbrica», di Buschetto.

E' poi dimostrato che anche le maggiori chiese di Lucca nello stile pisano lucchese furono innalzate o restaurate dopo che la fabbrica di Pisa era già sorta da anni. S. Giovanni è della fine del 1000, S. Michele è del 1143, S. Frediano fu costruito dal 1112 al 1147, S. Maria Forisportam è del principio del 1200 S. Pietro Somaldi è del 1248, come risulta da un'iscrizione marmorea. Adunque non resta dubbio che il Duomo di Buschetto e di Rainaldo, coi suoi 900 anni, è stato il primo progenitore di una serie così splendente di edifici nuovi e originali che continuano a stupire il mondo.

E' facile rendersi conto dell'entusiasmo con cui i cittadini di Pisa, per la festa di S. Ranieri, il patrono della città, hanno iniziato le celebrazioni del IX centenario del Duomo, con solenni feste religiose, con regate di studenti in costumi medioevali, con la grande e spettacolosa luminaria dei Lungarni, gare sportive ecc.

Ma la manifestazione più importante, che è meta di molti turisti italiani e stranieri, sta in una mostra storica ed iconografica, che è stata allestita nel famoso Camposanto. Questo che è già tutto un museo per i suoi dipinti a fresco (il Trionfo della Morte e il Giudizio Universale, le Storie di S. Ranieri, le Storie di Giobbe, la vendemmia, la Torre di Babele, l'infanzia di Mosè, l'adorazione dei Magi, questi ultimi cinque di Benozzo Gozzoli), per le sue sculture, è stato arricchito di quadri, disegni, documenti rari, che tutti si riferiscono alle vicende varie del Duomo ed alle principali manifestazioni che vi si svolsero nel corso di nove secoli.

L'avvenimento supera i confini della città e della regione, perchè esalta una gloria italiana e comprova al mondo la genialità dei nostri artisti, che seppero superare in bellezza e nel modo più suggestivo tutti gli stili già esistenti, non rinnegandoli, ma unendoli per superarli.

Michele Campana

CRONACA DELLA CITTA'

PERCHE' IL LEGNAME AUSTRIACO SFUGGE A TRIESTE

Costa meno servirsi di Fiume malgrado il percorso più lungo

E' rimasto inascoltato il primo allarme lanciato nel 1960
Un onere ferroviario che è doppiamente dannoso per la città

Tempi duri per i nostri traffici portuali. Le perdite di Trieste a vantaggio di Fiume e Capodistria si vanno ponendo in termini sempre più allarmanti; ed è una situazione obiettivamente seria, dato che il settore dei traffici sviluppa per sua natura relazioni con altre attività affini ed oltretutto lega fra di loro i vari operatori, per cui ogni singolo trasferimento e dirottamento rischia di comportare — una ciliegia tira l'altra — una «fuga» generale. I primi sintomi di una tale situazione, anzi il trillo del primo campanello di allarme, sono stati registrati già nell'estate 1960, quando apparvero sottratte a Trieste le prime 30 mila tonnellate di traffico di legname, cifra via via aumentata anche con l'assorbimento, da parte di Fiume, del traffico di fertilizzanti e di minerali che fino ad allora aveva fatto interamente capo al nostro porto.

Tuttavia era parso di poter rilevare con un certo sollievo, alla fine del 1962, che gli incrementi nei traffici registrati da Fiume non fossero troppo sensibili; ma tale sensazione di ottimismo derivava dal fatto che ci si soffermava sulle cifre di Fiume, mentre andavano considerate anche quelle relative a Capodistria, diventata frattanto una concorrente non più trascurabile. Sommando appunto Capodistria a Fiume sarebbe emerso che la corrente di traffici sottratti al nostro porto ascendeva ormai a entità preoccupante.

Sulle ragioni che in così breve tempo hanno determinato questo abbandono di Trieste da parte di clienti già fedelissimi, è interessante rilevare in particolare le spiegazioni addotte in Austria dagli operatori stiriani: a favore di Fiume e Capodistria giocano vantaggi praticamente irraggiungibili a Trieste: migliori tariffe, bontà del lavoro, sicurezza di non subire ritardi a causa di scioperi, agevolazioni sia valutarie sia nei costi dei servizi di piazza con rimborsi spese, tasse ridotte per imbarchi diretti, ecc.

E' però da osservare a questo punto che segnatamente per il legname stiriano, per gli austriaci ricorrere a Fiume significa affrontare una percorrenza ferroviaria sensibilmente superiore che non usando del nostro porto. Corrono precisamente, dal centro di Rosenbach, 163 km. per Trieste e 208 km. per Fiume; l'inconveniente della distanza viene però annullato dalla differenza nei costi di trasporto: di fatto, una tonnellata di legname costa 79.34 scellini per giungere a Trieste e 77.78 a Fiume, con un rendimento per tonnellata-chilometri di scellini 0.457 per Trieste e 0.350 per Fiume. Ne consegue per gli operatori stiriani, nonostante la maggiore distanza, un vantaggio del 40 per cento a Fiume rispetto Trieste. Tanto è vero che perfino agli spedizionieri triestini conviene assai spesso seguire il percorso ferroviario jugoslavo che non quello attraverso Tarvisio, per avviare merci da Trieste verso quella parte dell'Austria.

Fin dall'estate 1960 cioè fin dalla notizia delle prime 30 mila tonnellate perse da Trieste a vantaggio dei traffici fiumani, si era iniziata una reiterata serie di passi e di riunioni, di incontri e di produzioni di documenti onde rendere attente le autorità sulla crescente pericolosità della concorrenza di Fiume, nonchè una serie di suggerimenti sulle indispensabili provvidenze, tese quanto meno ad evitare che il trasporto per ferrovia costasse di più se effettuato verso Trieste che non verso Fiume. Ma gli auspicati provvedimenti non sono stati tuttora presi e addirittura pare che le Ferrovie, visto il più recente appessantirsi delle tariffe dei Magazzini Generali, abbiano ritenuto tale fatto di per sè talmente pregiudizievole per l'annullamento degli svantaggi che Trieste presenta rispetto a Fiume, da considerare ormai di alcuna utilità la concessione della diminuzione dei noli ferroviari.

Ci si augura tuttavia che non si tratti di una posizione definitiva da parte delle Ferrovie, perchè — se è vero che piuttosto pesante si presenta la situazione determinata dai MM. GG. — comunque un apprezzato sollievo le verrebbe già da una diminuzione dei noli ferroviari. Tanto più appare scalzabile la posizione assunta dalle Ferrovie, in quanto è noto che i Magazzini Generali sopportano l'oneroso costo dei servizi ferroviari entro il recinto portuale, una spesa che si aggira sul mezzo miliardo annuo e che finisce poi col gravare sul bilancio del Commissario generale del Governo, che deve sanare il deficit dei MM. GG. Ora si ricorda bene che nel 1958 il Consiglio dei Ministri, allorchè varò la famosa legge dei 45 miliardi per Trieste, aveva espressamente dichiarato — nel comunicato ufficiale diramato al termine di quella riunione — che riteneva giusto fossero le Ferrovie ad assumere in proprio quegli oneri, derivanti ai Magazzini Generali per la gestione dei trasporti ferroviari entro i punti franchi. Se così avvenisse, il bilancio commissariale disporrebbe di quei 500 milioni annui — che finora vanno a integrare parte del passivo dei MM.GG. — per essere impiegati in altri interventi a favore dell'economia cittadina o addirittura per essere ancora erogati ai Magazzini Generali che, non dovendo più spendere la cifra per la gestione ferroviaria, potrebbero alleviare agli utenti del porto il costo dei servizi.

Barbieri e fotografi mezza festa sabato

L'Associazione degli artigiani comunica che sabato 29 giugno — San Pietro e Paolo — gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici chiuderanno alle ore 13.

Missione della C.E.E. in visita ai CRDA

Una Missione della Comunità economica europea, attualmente in Italia per un sopraluogo agli stabilimenti ed impianti dei complessi navalmeccanici appartenenti al Gruppo Fincantieri, sarà a Trieste domani per una visita agli stabilimenti di Monfalcone e Trieste

La Missione, composta dal signor Armand Saclè, direttore generale della Concorrenza e dai signori Carlo Facini, Francesco Vicario, Fernand Braun, Wolf-Dieter Stumpp, Dieter Frisch, è accompagnata dall'avvocato Lorenzotti dell'IRI e dall'ingegner Cristini della Fincantieri.

Comitato italo-jugoslavo per i problemi del legno

Nei giorni 28 e 29 giugno si riunirà a Trieste il Comitato misto italo-jugoslavo del legno sotto la presidenza del dott. Pizzigallo Vitantonio, Direttore generale della direzione generale dell'economia montana e delle foreste del Ministero Agricoltura e Foreste. Detto Comitato, composto di circa 35 membri fra le due delegazioni, inizierà i propri lavori alle ore 10 del giorno 28 presso la locale Camera di commercio.

ORIGONE RIELETTO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

E' alla guida dell'Ateneo dal '58



Si è riunito ieri alle 16.30 il Corpo Accademico dell'Università degli studi di Trieste, sotto la presidenza del professore anziano, Manlio Udina, per procedere alla elezione del Rettore per il triennio 1963-1966. E' risultato confermato Magnifico Rettore il prof. Agostino Origone.

Il prof. Origone è alla guida dell'Ateneo dal 1958, successore del compianto prof. Ambrosino. A Trieste dal 1941, proveniente dalla Facoltà di giurisprudenza di Cagliari, il prof. Origone divenne Preside della nostra Facoltà di economia e commercio nel '43 e quindi tornò alla giurisprudenza nel 1953. Studioso dei problemi di diritto ecclesiastico e di storia della Chiesa, egli è stato coadiutore dei Rettori succedutisi nel dopoguerra, sino a meritare, appunto nel '58 l'elevazione a Magnifico Rettore, con un atto di fiducia che il Corpo Accademico gli ha rinnovato ieri.

Anche da questa sede gli giungano le più vive felicitazioni e l'augurio di maggiori successi per la vita culturale della città, specie oggi che Trieste, auspice l'Università, lega il suo nome alla prestigiosa realizzazione del Centro di fisica nucleare che attrarrà qui illustri studiosi di ogni parte del mondo e in una disciplina scientifica divenuta tanto importante per l'avvenire dell'umanità.

Minerali all'Italsider dalla Mauritania

In questi giorni è arrivato il primo carico di minerale di ferro mauritano di Fort Gourand, in Mauritania, è destinato all'Italsider della nostra città. Il giacimento di minerale di ferro mauritano di Fort Gourand, di cui si è iniziato di recente lo sfruttamento, è di concessione alla «Societé des mines de fer de Mauritanie», al cui capitale la Finsider partecipa con oltre il 15 per cento. Esso contiene riserve valutate nell'ordine di 150 milioni di tonnellate, e l'estrazione dovrebbe raggiungere 1,5 milioni circa di tonnellate nell'anno in corso, 4,5 milioni del 1964 e 6 milioni di tonnellate nel 1966. Il giacimento è collegato alla costa atlantica con una linea ferroviaria, costruita appositamente attraverso il deserto del Sahara, lunga circa 650 chilometri; per la caricazione del materiale è stato anche costruito un porto vicino a Port Etienne.

Il carico di materiale mauritano, giunto allo stabilimento Italsider di Trieste, costituisce il primo contingente di una nuova importante fonte di approvvigionamento, alla quale la siderurgia italiana a partecipazione statale ha rivolto il suo interesse, nel quadro della tendenza dell'industria europea dell'acciaio alla valorizzazione e all'esercizio di miniere estere, per far fronte ai propri fabbisogni di minerale di ferro e per dare impulso all'economia dei paesi sottosviluppati.

CAUSA UNA ERRATA MANOVRA IN VIA UDINE

Auto sul marciapiede investe quattro pedoni

Una donna all'ospedale - Solo medicati gli altri

Quattro persone, che camminavano ieri sera lungo il marciapiede di destra della via Udine, sono state investite da un'autovettura che è andata a finire sul marciapiede a causa di un'errata manovra del guidatore.

Verso le 21, il signor Eliseo Luchina, di 44 anni, abitante al numero 5/3 di salita Trenovia, stava scendendo la via San Anastasio al volante della sua vettura di media cilindrata targata TS 57048. Giunto all'angolo con la via Udine, il Lucchina ha eseguito una conversione a destra tenendosi però troppo stretto al bordo del marciapiede per cui l'auto ha superato la cordonata ed è andata ad investire quattro passanti che in quel momento si trovavano sulla sua traiettoria.

Ferita più grave è rimasta la signora Liana Fiorentini in Tildesley, di 42 anni, domiciliata in via Coroneo 9, la quale ha riportato un sospetto trauma cranico chiuso ed una contusione alla spalla e all'avambraccio sinistri per cui è stata trasportata all'ospedale e ivi ricoverata nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni. Tutti gli altri sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni. Essi sono: 1 camerere marittimo Alberto Grego, di 53 anni, abitante in via del Monte 21 (ferita lacero-contusa all'avambraccio e al polso destri oltre ad una contusione alla parte destra dell'anca); la commessa Zenilde Furla, di 17 anni, domiciliata in via Donizetti n. 3 (contusione al malleolo destro e al tallone sinistro) e lo studente Lorenzo Curci, di 15 anni, domiciliato al numero 3 di via Solitro (abrasione al cuoio capelluto).

L'incidente è stato rilevato dalla Polizia della strada.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri mattina, nella prima divisione chirurgica la casalinga Francesca Bressi, di 79 anni, domiciliata al n. 4 di via del Ponticello. La donna, che non è in grado di parlare era caduta accidentalmente sul pavimento della sua cucina.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 - 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UN INTERVENTO SULL'ATTIVITA' DEL «SAN MARCO»

Echi alla Provincia del piano per i cantieri

Proseguito al Consiglio il dibattito sul bilancio

Sul problema del potenziamento dei nostri cantieri è intervenuto ieri — in sede di Consiglio provinciale — l'ass. Savona, il quale ha inteso di rassicurare il consigliere comunista Sema, autore di un'interrogazione nella quale si accennava al fatto che nella relazione programmatica del Ministero delle Partecipazioni statali si parla di un piano settennale di provvedimenti per i cantieri nazionali, nel quale però manca qualsiasi accenno al «S. Marco». Di fronte alla necessità per l'industria navale italiana di affrontare — in un periodo di crisi dell'armamento mondiale — la lotta competitiva, per l'acquisizione di commesse estere, con la preoccupazione del massimo contenimento dei costi, è lecito un programma che preveda una concentrazione d'iniziative a favore della industria navale. I CRDA costituiscono comunque uno dei maggiori apparati nazionali del settore e sufficientemente potenziato ove si pensi, ad esempio, all'impostazione a tempo di primato — ha ricordato il dott. Savona — di una costruzione della portata della «Raffaello». Ed oltre tutto non è vero che i CRDA restino estranei a iniziative di potenziamenti: mentre a Monfalcone si procede alla sistemazione delle banchine d'allestimento e di varie officine, al «S. Marco» continua l'ammodernamento degli scali con la dotazione recente di due modernissime gru di 60 tonnellate di portata e con la costruzione di una nuova banchina che amplierà di 12 mila metri quadrati l'area del cantiere.

L'ass. Sferco ha quindi riferito al cons. Pecenko (PSI) sui progetti per la canalizzazione dell'acqua piovana sulla «provinciale» di Padriciano e sulla rettifica del tratto di strada — pericoloso per il traffico — tra le cave di Aurisina e il bivio di S. Pelagio (esiste uno specifico piano dell'amministrazione provinciale per lo sdoppiamento del sottopassaggio ferroviario e per l'annullamento di alcune curve).

L'ass. Degano ha poi riferito d'aver trasferito, per competenza, all'Ente per il Turismo lo esame delle varie proposte del cons. Fogher (PSDI) per la valorizzazione intensiva della riviera. Lo stesso dott. Fogher ha quindi affrontato il problema delle malattie tumorali che ancora attendono d'essere considerate alla stregua di malattie sociali, con i conseguenti benefici assistenziali per i colpiti e i loro familiari; ma il Presidente dott. Delise ha obiettato che purtroppo non è la Provincia la sede per una decisione sull'inserimento delle malattie tumorali nel novero di quelle «sociali»: un obiettivo da perseguirsi soltanto in sede parlamentare, con la promulgazione di una legge.

Ancora il cons. Fogher ha proposto una serie di interessanti utilizzazioni della piscina coperta: costruzione di una vasca per l'insegnamento del nuoto ai bambini delle elementari, impianto di un ambulatorio ortopedico del servizio medico-scolastico comunale, la creazione di un ambulatorio di idoneità e di valutazione medico-sportiva per gli alunni delle medie e creazione infine di un servizio di quarzo-terapia per bambini gracili. (L'ass. Degano si è riservato di prendere gli opportuni contatti con i vari enti interessati).

All'inizio della seduta, il Presidente dott. Delise aveva espresso voti augurali per la elevazione al soglio pontificio di Papa Paolo VI ed aveva annunciato che la Giunta ha chiesto al nuovo Pontefice la benedizione pastorale per tutti gli amministrati. Lo stesso dott. Delise ha poi comunicato d'aver inviato un telegramma augurale al nuovo Presidente del Consiglio, on. Leone, e di aver fatto presente nell'occasione l'urgenza dell'approvazione della legge elettorale per il Consiglio regionale.

La discussione sul bilancio di previsione per il 1963 è quindi proseguita con un solo intervento, quello del comunista Bortolotti, che ha affrontato singoli problemi connessi alle iniziative sociali ed assistenziali. Ha lamentato in proposito la battuta d'arresto in tale settore determinata dalle pressanti difficoltà finanziarie dell'Amministrazione; ed è quindi passato a criticare che al potenziamento delle attrezzature ospedaliere annesse al complesso di S. Giovanni non faccia riscontro un adeguato aumento del personale specializzato.

RIUNIONI CON GLI OSPITI DELLA FIERA

Africa e Filippine negli incontri camerali

Un interessante incontro di carattere commerciale ed economico è stato promosso nella giornata di ieri dalla Camera di commercio, nell'ambito della Fiera internazionale di Trieste. Nel pomeriggio, infatti, nella «sala rossa» del palazzo di piazza della Borsa, ha avuto luogo una riunione tra gli operatori della Regione ed i delegati dei Paesi d'Oltremare, che ieri erano presenti alla manifestazione fieristica internazionale.

In particolare, i colloqui si sono svolti tra i delegati del Madagascar, delle Filippine, della Costa d'Avorio e del Camerun, ai quali ha porto il suo saluto il comm. Grioni, presidente della sezione commercio estero della Camera di commercio, il quale ha auspicato che Trieste possa mantenere sempre più stretti rapporti con l'Oltremare, in omaggio anche alla tradizione che la vuole sempre presente in questo settore.

L'incontro di ieri, infatti, si proponeva lo scopo di mettere a contatto diretto gli operatori locali e della Regione con quei delegati, per saggiare, seppur in via del tutto preliminare, le possibilità di scambio esistenti, e iniziare così ulteriori contatti. Una conoscenza reciproca, pertanto, che dovrebbe dare i suoi buoni frutti, visto specialmente l'interesse che gli ospiti hanno dimostrato alle illustrazioni degli operatori locali.

Mercoledì prossimo, 3 luglio, la Camera di commercio ospiterà un altro incontro del genere, riservato però esclusivamente al Camerun. Tale riunione è stata organizzata dal dott. Hesse, rappresentante degli interessi camerunesi d'ordine commerciale, nella nostra città, e bene introdotto negli ambienti economici di quel Paese.

Partono i pellegrini per la Terra Santa

Questa sera alle ore 19, nella chiesa del Rosario e alla presenza delle autorità, verrà celebrata una funzione propiziatrice per i cento pellegrini triestini che domani, guidati dal Vescovo mons. Santin, si imbarcheranno diretti in Terra Santa. L'iniziativa ha raccolto un numero veramente eccezionale di adesioni, come di eccezionale suggestione era del resto apparso il programma. Nella parte centrale del pellegrinaggio — che si protrarrà dal 6 al 17 luglio nei luoghi della vita di Gesù — sono previste messe a Betlemme, sul Monte Calvario e presso il Santo Sepolcro.

Visita di ufficiali della Scuola di guerra

Un gruppo di 64 ufficiali delle diverse armi e specialità appartenenti alla Scuola di Guerra di Civitavecchia sono giunti ieri nella nostra città nel corso di una visita. Gli ufficiali, che seguono un ordine di studi particolarmente impegnativi presso il massimo istituto delle Forze Armate, erano giunti nella giornata di ieri l'altro a Grado a bordo di unità della Marina Militare sulle quali hanno avuto possibilità di assistere a esercitazioni rendendosi conto dei problemi e dell'impiego delle unità leggere della Marina.

O.d.g. dei socialisti sulla situazione politica

Si è riunito ieri sotto la presidenza del segretario provinciale Arnaldo Pittoni, il comitato direttivo della Federazione triestina del PSI per un esame della situazione politica. Al temine dei lavori il Comitato direttivo ha approvato, all'unanimità meno uno, un ordine del giorno in cui «prende atto e fa propria la deliberazione del Comitato centrale del partito di negare l'appoggio al tentativo dell'on. Moro di formare un governo tentativo che respingendo il reale spostamento a sinistra dell'elettorato italiano avvenuto con le elezioni del 28 aprile non teneva nel dovuto conto delle basilari e irrinunciabili richieste programmatiche del PSI». Inoltre il PSI «ribadisce la propria critica alla DC, che antepone una sterile unità di partito agli interessi reali della classe lavoratrice» e indica «nell'approfondimento del dialogo programmatico tra socialisti e cattolici la prospettiva per la formazione di un governo che facendo proprie le istanze delle forze lavoratrici, imprima una più decisa spinta a sinistra alla situazione politica del Paese».

INTENSO IL PROGRAMMA ODIERNO

Dedicata all'Ungheria la «giornata» in Fiera

Dopo una giornata di sosta nel previsto calendario delle manifestazioni ufficiali in quanto la preannunciata Giornata del Brasile è stata spostata ad altra data, oggi la vita della Fiera riprende all'insegna dell'incontro ufficiale fra espositori e giornalisti. E' di turno l'Ungheria, con il consigliere commerciale dell'Ambasciata di Roma dott. Salusinsky. Al termine della conferenza, esponenti commerciali, espositori e giornalisti compiranno una visita al padiglione ungherese, allestito al Palazzo delle Nazioni.

La giornata odierna della Fiera vede anche lo svolgimento di una serata di proiezioni cinematografiche che sarà dedicata alla Sardegna. L'inizio è previsto per le ore 19.30. Il programma comprende «Vocazione industriale della Sardegna», cioè un numero unico che illustra i più recenti interventi nel settore dell'industria da parte dell'Assessorato regionale dell'industria, «Realtà del costume», un'illustrazione efficacissima dei tipici costumi sardi, «Una città catalana in Sardegna», dedicato al centro turistico di Alghero, abitato da gente che ha conservato la parlata catalana del tempo della dominazione spagnola in Sardegna e «Danze di Sardegna», i balli folcloristici dell'Isola.

Continuano intanto al padiglione del cinema della Fiera le proiezioni, con inizio alle ore 21 dei film partecipanti al IV Concorso nazionale «Confidenze di un cineamatore», indetto ed organizzato dall'ENAL provinciale di Trieste e dal Club cinematografico triestino ENAL sotto gli auspici della Fiera. Questa sera si completerà la visione delle pellicole concorrenti e la giuria si riunirà quindi per indicare i film da premiare e meritevoli di segnalazione che saranno ripresentati nelle serate del 4 e 5 luglio.

La segreteria del sindacato statali ex forze di polizia ha convocato in seduta straordinaria i componenti il consiglio direttivo, i sindaci e probiviri per domani, giovedì, alle ore 20, nella sede della Camera confederale del lavoro. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione morale ed economica del personale assegnato al Ministero degli Interni (Questura), Poste e telegrafi, Agricoltura e foreste, Marina mercantile e Ministero dei lavori pubblici.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 21,5; umidità 60%; pressione mb. 1008,6 in lieve dimin.; temperatura del mare 25,5; vento km. 9 da S.S.O.

Oggi: San Vigilio. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 9.31, tramonta alle 23.35.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 26 corr. alle ore 10 — Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, turno 72 e 73. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 4073; 1 mozzo, prec. 4918; 1 all. uff. coperta, turno 215.

STATO CIVILE

del giorno 25 giugno 1963

MORTI: Palese in Retta Giuseppina a. 64; Pangos in Giannini Giuseppina a. 62; Bauzher in Kumar Anna a. 63; Borri Giovanni a. 66; Covacich in Bonanati Luigia a. 44; Kozhevar Giuseppina a. 101; Longhi Valeria a. 78.

ESAURITA LA PRIMA GITA

Prossime gite in mare

Sono ormai esauriti tutti i posti per la gita in mare del 29 giugno con la Motonave «Adria Terzo» alle coste istriane e Canale di Leme.

Poichè le richieste pervengono ancora molto numerose la Paterniti Viaggi è lieta di poter comunicare che la stessa gita verrà ripetuta domenica 7 luglio. Potete sin d'ora iscrivervi presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7, tel. 23-362.

In preparazione per sabato 13 luglio «Serata in mare con defilé di moda estiva linea 63».

Non avete ancora visitato la FIERA DI TRIESTE?

Vi attendono ricchi premi, estratti ogni giorno tra i visitatori, tra cui: una Fiat 500; otto televisori offerti dall'Universaltecnica, concessionaria della Voxson; poltrone; radio; enciclopedie ed altri premi di valore.

ORA HA UN VOLTO E UN NOME IL «13» ANONIMO

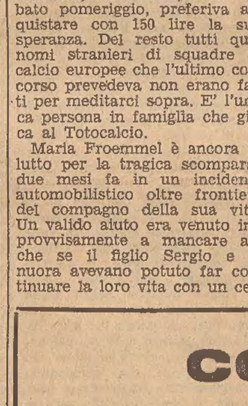
È sfuggita alla popolarità la vincitrice dei 28 milioni

Si è allontanata da Trieste la signora Froemmel dopo aver depositato in banca la preziosa schedina

Nel giro di alcune ore, dopo che era stata annunciata la notizia che uno dei due grossi «13» dell'ultimo concorso del Totocalcio era stato realizzato nella nostra città, è stato possibile dare un volto e un nome all'anonimo vincitore di 27 milioni 775 mila 700 lire. E' una donna di 57 anni, Maria Froemmel, abitante in via Ugo Foscolo 35 con il figlio Sergio e la nuora Marisa. La signora Froemmel si è allontanata dalla città ieri nel pomeriggio scomparendo per il momento prima che l'ondata di popolarità potesse turbare la sua gioia. Per il figlio Sergio e sua moglie la vita è invece continuata ieri nel modo più consueto e normale quasi non capacitandosi essi di aver raggiunto la grossa fortuna con il semplice acquisto di una schedina alla ricevitoria del bar «Scagnola» di via Massimo D'Azeglio 2 da parte della rispettiva madre e suocera.

Domenica sera la signora Froemmel era già multi-milionaria e virtualmente in possesso di quasi 28 milioni ma non lo sapeva nè aveva pensato di controllare la schedina. Nemmeno durante tutta la giornata di lunedì la fortuna l'aveva ispirata a controllare i risultati. Poi ha letto, ieri mattina, sul nostro giornale che il vincitore dei 28 milioni era localizzato nella nostra città. Non ha avuto l'occasione di fare un controllo e con una certa ansia ma senza troppa convinzione si era portata dall'orefice di sua fiducia, il signor Alberto Carini che ha il laboratorio nella vicina via Vasari 16. Doveva far riparare l'orologio del figlio, ma non ha resistito di far controllare la schedina e ha così invitato il signor Carini a riscontrare i risultati con quanto riportato dal giornale di lunedì mattina. L'orefice ha spuliciato i vari 1-x-2 della seconda colonna. Tutti azzeccati. «Ha fatto tredici, ha vinto lei i 28 milioni! — ha esclamato il signor Carini. La vincitrice non ha tradito in maniera visibile la sua emozione ma è uscita quasi incredula dal negozio pronunciando le parole: «Ah, se è vero le faccio proprio un bel regalo».

In fondo sembrava non credere alla fortuna. Si è recata allora alla ricevitoria del Bar «Scagnol» dove sabato pomeriggio aveva acquistato la scheda già compilata dall'impiegato Stellio Cecchi, titolare della ricevitoria. Ha trovato un'altra



La signora Maria Froemmel

persona, subentrata al Cecchi, il sig. Ernesto Costanzo. I risultati sono stati ricontrollati: era proprio il «13» da 28 milioni.

La signora Mary — come familiarmente la conoscono nella zona — si è allontanata sorridente: doveva portare la grande notizia al figlio che lavora al bar Rex e alla nuora commessa in un negozio di abbigliamento di via Carducci.

I Froemmel non hanno voluto capacitarsi della grossa vincita. Quando qualcuno ha bussato alla loro porta per chiedere conferma della fortuna, la nuora della tredicista ha risposto: «Non ci possiamo credere. Abbiamo timore che qualcosa non sia in regola, non si sa mai. Per ora non possiamo dir niente». Ma aveva gli occhi lucidi e tradiva un po' di emozione. La schedina dei 28 milioni è stata nel frattempo depositata in una banca e a concreta prova di tanta fortuna resta in mano alla signora Froemmel una ricevuta di deposito con il numero di serie indicante la schedina multimilionaria: 346-VA 49881.

Prima decisione di fronte alla grossa vincita è stata quella di allontanarsi e scomparire lasciando la «consegna» al figlio e alla nuora di non rivelare il posto del suo «ritiro», che non dovrebbe però essere lontano. Sergio Froemmel e la moglie hanno ripreso la vita di ogni giorno rispondendo quasi con noncuranza a chi chiedeva loro del fatto dopo la notizia apparsa sul quotidiano della sera.

La signora Froemmel non giocava con assoluta regolarità e sempre la quota minima. Talvolta compilava di persona la schedina, altre volte, come sabato pomeriggio, preferiva acquistare con 150 lire la sua speranza. Del resto tutti quei nomi stranieri di squadre di calcio europee che l'ultimo concorso prevedeva non erano fatti per meditarci sopra. E' l'unica persona in famiglia che gioca al Totocalcio.

Maria Froemmel è ancora in lutto per la tragica scomparsa due mesi fa in un incidente automobilistico oltre frontiera del compagno della sua vita. Un valido aiuto era venuto improvvisamente a mancare anche se il figlio Sergio e la nuora avevano potuto far continuare la loro vita con un certo decoro nell'abitazione di via Foscolo 35, arredata con buon gusto. Qualcosa non era andato bene negli ultimi tempi e le difficoltà finanziarie si sono fatte più sensibili. Oggi i Froemmel possono già spingersi nei progetti ritenuti ieri, impossibili. Le cose da fare sono tante però, nè si può avere una idea precisa ora con lo stordimento della ingente vincita. Sergio Froemmel è barista. Lui qualche intenzione ce l'avrebbe: forse aprire un bar, tutto suo.





(«Giornalfoto»)

Il figlio e la nuora della «tredicista»: hanno detto poche cose

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Cartiere del Timavo S.p.A.

CERCA
per lo Stabilimento di San Giovanni di Duino, uno strumentista dotato di buona conoscenza e lunga esperienza nel campo degli strumenti pneumatici di regolazione.

Gli interessati potranno scrivere al Servizio del Personale della Società in via Genova 8 - Trieste

Cooperative Operaie

Elezioni per il Consiglio di Amministrazione

I Soci che non hanno ancora votato sono invitati a esprimere il proprio voto e ad inviare subito, per posta, la scheda all'indirizzo già stampato sulla scheda stessa. Le schede elettorali dovranno pervenire alla Posta Centrale di Trieste entro le ore 10 del 1.o luglio anno in corso.

UNA BELLA NOVITÀ PER LA FIERA!

Baby-Frull: il super-frullatore che può frullare in qualsiasi recipiente, anche nella pentola bollente
Di facile uso non richiede manutenzione per la pulizia
PADIGLIONE ELETTRODOMESTICI — STAND RAIT

condizionatori bruciatori ISOTHERMO

Comunichiamo l'apertura della nuova agenzia in GALLERIA ROSSONI 9 (CORSO ITALIA), TEL. 61717 e la nostra partecipazione alla FIERA DI TRIESTE al Padiglione A (pensilina) dove presentiamo il bruciatore

SILENT - bruciatore silenziosissimo autoaspirante ed i **CONDIZIONATORI D'ARIA**

Per preventivi gratuiti rivolgetevi al vostro installatore di fiducia oppure telefonate all'agente: telefono 61717

CONVEGNO A VENEZIA SUL SETTORE ELETTRICITA'

Forse l'Acegat non cederà la distribuzione all'Enel

Sarà discusso dalle Aziende municipalizzate il proposito di continuare la gestione in proprie

Ai primi di luglio avrà luogo a Venezia una riunione — alla quale parteciperà pure il presidente dell'Acegat, avv. Fazzini Giorgi — atta a centrare in maniera determinante i punti che formeranno oggetto di trattazione nei rapporti tra il Comune e l'ENEL; tale incontro avrebbe dovuto tenersi sabato e domenica scorsi, ma a causa di esigenze tecniche si è deciso di rinviarlo a breve scadenza.

Per comprendere l'importanza dei problemi che verranno dibattuti a quel consesso, è opportuno collegarsi alla legge 6 dicembre '62 n. 1643, che ha nazionalizzato l'energia elettrica creando l'ENEL: tale provvedimento legislativo pone delicati interrogativi per gli Enti locali, e specialmente per quei Comuni che esercitano attività di produzione o di distribuzione — come nel caso di Trieste — di energia elettrica tramite le aziende municipalizzate. Entro l'11 dicembre 1964, anche il nostro Comune dovrà prendere una decisione se mantenere in vita la propria azienda elettrica municipalizzata oppure trasferirne le attività all'ENEL: un problema da risolvere, pertanto, entro una data-limite, e che implica valutazioni di ordine giuridico-amministrativo, economico-finanziario e politico-sociale.

Questi molteplici aspetti della questione sono già stati affrontati dai vari funzionari sia del Comune che dell'Acegat, ma attualmente tutto si trova in fase preparatoria presso gli organi esecutivi, per cui una decisione finale è ancora a dì là da venire. Conservando lo «status quo», alla fornitura dell'energia elettrica provvederebbe l'ENEL, al prezzo che l'ENEL stesso vorrà stabilire. Rinunciando il Comune a distribuire in proprio l'energia, questo compito verrebbe demandato all'ENEL; in questo caso, logicamente, l'Ente rileverebbe tutto il materiale di impianto, di proprietà attualmente dell'Acegat, relativo alla rete di distribuzione.

Come detto, nessuna decisione vi è stata finora, ma è lecito supporre che un orientamento ci sia, e interessa la prima soluzione: continuare pertanto, come ora, a distribuire l'energia elettrica da parte dell'Acegat. Sarebbe facile obiettare, considerando il sensibile deficit dell'azienda, che tale soluzione potrebbe non essere la più aderente alla realtà di una situazione di estremo disagio finanziario per la Municipalizzata; ma a tale osservazione si deve far notare che il settore della luce è l'unico servizio in attivo, grazie al quale gli altri tre beneficiano di qualche utile; i servizi gas ed acqua, sono per lo più in pareggio, mentre il forte deficit incide nel settore dei trasporti, per il consistente numero di personale che gode di emolumenti riflettenti il contratto degli elettrici.

Generalmente, anche gli altri Comuni si trovano in una situazione analoga, per cui l'indirizzo quasi generale — stando alle previsioni che si hanno per la prossima riunione di Venezia — dovrebbe esse quello del Comune di Trieste, riflettente anche il punto di vista espresso di recente su «L'impresa pubblica» dal senatore Spagnolli, presidente della Confederazione della Municipalizzazione.

Convenuto come sussistano pure aspetti di ordine finanziario, che possono allettare gli Enti locali all'idea di trasferire le loro aziende elettriche all'ENEL, per conseguire l'indennizzo previsto e utilizzarlo per l'assestamento delle finanze comunali o per opere pubbliche, il dott. Spagnolli contrappone però delle altre ragioni contro tale tesi, dicendosi convinto che le aziende elettriche municipalizzate abbiano ancora una funzione molto importante da svolgere. Rilevato che l'ENEL non può sostituire il compito delle aziende elettriche municipalizzate, che conservano il loro valore di strumento dell'autonomia locale, si esclude il pericolo di un'azione disorganica delle aziende in contrasto con l'ENEL, poichè fra i principi di attuazione della legge, precisati dal Parlamento, vi è quello di attribuire all'ENEL il diritto di esercitare un potere effettivo di coordinamento anche sulle imprese non nazionalizzate. Infine si afferma che, anche se l'argomento tecnico-economico che vede nell'ENEL molte maggiori possibilità di nuovi sviluppi risulterà consistente, esso non può indurre all'immediata abolizione delle aziende elettriche municipalizzate.

Il sen. Spagnolli inoltre afferma — e questo è il punto che maggiormente può interessare l'Acegat — che le Amministrazioni interessate non possono esimersi dal ponderare bene i valori di scambio, anche sul piano concreto, oltre che in teoria. Da un lato i Comuni otterrebbero dei capitali con cui potrebbero ripianare disavanzi o finanziare opere pubbliche urgenti; dall'altro, però, avrebbero la cessazione di un'attività economica produttiva di reddito, che soddisfa esigenze di consumo dirette, alle quali dovrebbero provvedere con oneri probabilmente maggiori.

E proprio quest'ultima considerazione i funzionari comunali e i dirigenti della Municipalizzata sembrano aver fatta propria, per indirizzare le loro decisioni verso il mantenimento della situazione attuale.

Fabbisogno zucchero ai pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che, a seguito dell'intervento a suo tempo svolto dalla Federazione nazionale presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e grazie al costante interessamento del Prefetto comm. Pasino e dell'ispettore provinciale della alimentazione, dott. Baxa, il rifornimento dello zucchero ai pubblici esercizi della nostra provincia viene da oggi 26 giugno assicurato attraverso le normali fonti di approvvigionamento. Con questo provvedimento, comunicato ieri a depositari e grossisti e che copre il fabbisogno effettivo settimanale delle aziende, si ritiene normalizzata la situazione a suo tempo lamentata. La segreteria dell'Associazione esercenti (FIPE), piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione degli interessati per ogni maggiore ragguaglio.

FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO

Negozi e mercati orari per sabato

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore in occasione della festività dei SS. Pietro e Paolo:

Venerdì 28 giugno, vigilia di due feste consecutive, tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

Sabato 29 giugno, chiusura completa di tutti i negozi, tranne: panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Il mercato centrale e le rivendite rionali del pesce terranno aperto dalle ore 8 alle ore 12.

Firme per la pensione alle casalinghe anziane

L'Unione donne italiane informa che, ai fini della presentazione al Senato della Repubblica, della proposta di legge di iniziativa popolare ai sensi dell'art. 71,2 comma della Costituzione, per la concessione di un assegno mensile di Lire 5000, alle casalinghe anziane, escluse dalla recente legge «Mutualità pensioni», le relative firme si raccolgono, oltre che al palazzo Costanzi (dietro il Municipio) anche presso le delegazioni municipali rionali e precisamente: via Madonna del Mare n. 13, via Giulia n. 2, via Foschiatti n. 1, via Conti, via della Guardia n. 36, via Marenzin n. 6, via Puccini n. 48, Roiano, tutti i giorni con il seguente orario: dalle 8 alle 12. Si prega di portare la carta di identità precisando che possono firmare le donne dai 21 in poi.

DORMIVA IN UN NATANTE AL MOLO VENEZIA

TUTTO IL BOTTINO NELLA BARCA-CASA

Bicicletta, cappotto, calze, scarpe e soldi raccolti in un unico reato di furto continuo

Il Tribunale penale ha condannato ieri mattina Sergio Vescovo, di 31 anni, domiciliato in via Doberdò 8, a nove mesi di reclusione e a 35 mila lire di multa, con i benefici di legge, essendo stato riconosciuto colpevole di un unico reato di furto aggravato e continuato. Un altro imputato, Odorico Ruzzier è stato invece amnistiato essendo stato modificato il reato di ricettazione, di cui doveva rispondere, in quello di incauto acquisto.

Sergio Vescovo, assente ieri al processo e giudicato in contumacia, è stato messo nei guai da due denuncie presentate rispettivamente da Armando Feletti, abitante in via Valmaura 2, al quale egli aveva sottratto una bicicletta, lasciata incustodita la notte del 24 marzo 1962 all'esterno di una trattoria di Cavana, e dagli operai Mario Tomizza, abitante in Villa Carsia 1126, e Lazzaro Jurincich, abitante a Poggioreale del Carso 1075, occupati presso l'impresa Marchioro in viale Miramare, impegnati nei lavori di costruzione della linea di circonvallazione ferroviaria. Il 17 febbraio 1962, lavorando in quel cantiere il Vescovo, al termine del suo turno, aveva asportato dallo spogliatoio capi di vestiario e denaro appartenenti al Tomizza e all'altro denunciante.

Avviate le indagini, era stato accertato che i furti erano stati compiuti da persona pratica del cantiere, e così i sospetti erano finiti per cadere sul Vescovo, che dopo quella notte, in cui era avvenuta la sparizione degli abiti e del resto, non era più tornato al lavoro. Rintracciato dalla polizia, il Vescovo aveva ancora addosso un cappotto rubato. Il resto era stato nascosto in una barca dove era uso andare a dormire la notte, al molo Venezia. Qualche capo di vestiario, secondo le sue affermazioni, egli lo aveva ceduto però a Odorico Ruzzier, che era il custode dell'imbarcazione-albergo scelta dal Vescovo.

In successivi interrogatori era venuto a galla anche un altro furto, da lui compiuto in un cantiere edile di via Bonaparte, dopo pure erano stati asportati un paio di scarpe da lavoro e un paio di calze. Ed era pure stata chiarita la faccenda della bicicletta che aveva rubato mentre si trovava in stato euforico, all'esterno di un esercizio pubblico di Cavana. La bicicletta era stata rinvenuta da una donna nell'atrio della sua abitazione, e del fatto era stata informata la Mobile. Contemporaneamente era pervenuta alla P.S. la denuncia di furto da parte del Feletti, per cui i due fatti erano stati messi in relazione e senz'altro unificati.

Il Vescovo ha però dovuto rispondere del furto di una seconda bicicletta, appartenente a Dante Clapiz, abitante in via Aleardi 7, che era stata lasciata incustodita all'esterno di una trattoria di via Rittmeyer. Secondo l'imputato egli aveva acquistato la bicicletta da una donna nei pressi della stazione, e l'aveva poi venduta al Ruzzier. Ma la verità era stata confessata successivamente, quando la bici era stata trovata sul veliero al molo Venezia.

Assente il Vescovo, è stato ascoltato solo il Ruzzier, il quale ha negato di avere acquistato dall'altro un paio di stivaletti, come gli era contestato, nè la bicicletta, spiegando invece che il veicolo gli era stato lasciato in deposito. Il P.M. ha chiesto la condanna del Vescovo a un anno e 4 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa e la condanna del Ruzzier a 7 mesi di reclusione e a 35 mila lire di multa.

Rata tassa posteggio per pubblici esercizi

I titolari di esercizi pubblici dotati di posteggio con tavoli e seggiole all'esterno dei rispettivi locali, sono tenuti a corrispondere entro il 1.o luglio p. v. la prima rata della tassa occupazione suolo pubblico, anno 1963. Nel rammentarlo ai soci, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) precisa che i versamenti possono venir effettuati direttamente presso la propria segreteria di piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina). La mancata corresponsione della tassa nei termini stabiliti comporta l'applicazione delle penalità di legge.

SEGNALAZIONI

«Grignano sta diventando pian piano una zona di notevole interesse turistico senonchè le nostre autorità non si sono interessate molto alla questione dell'ordine della circolazione e della pulizia delle strade. Sta di fatto che tutte quelle volte che qualcuno si è preoccupato di far sapere che a Grignano oltre alla strada costiera, ci sono altre strade che hanno bisogno di manutenzione, nessuno ha mai risposto in merito. Ho osservato inoltre che per certe ricorrenze e inaugurazioni vengono pulite le strade e inoltre i vigili urbani, con gran solerzia, cercano di rendere ordinato il parcheggio sulla costiera; per facilitare la circolazione degli intervenuti vengono fermate pure autocorriere di linea. Normalmente però la circolazione è caotica e pericolosa, le strade sono in completo abbandono, l'illuminazione pubblica è inefficiente a causa della folta vegetazione e neppure l'Acegat si cura di tali inconvenienti. L.S.».

❋

«Lungo via F. Severo da un po' di tempo, per tutta la notte vi è un continuo via vai di autotreni che, con il loro lento e pesante movimento, impediscono di chiudere occhio. Ma la via F. Severo non era chiusa al traffico pesante durante la notte? Gli autotreni non debbono passare lungo la camionale "202"? — M.G.».

Secondo un'apposita ordinanza, il transito agli autotreni in salita è permesso lungo quella strada a partire dalle ore 22. Tempo addietro il limite era fissato alle ore 24. Si tratta di un'ordinanza comunale suggerita dall'apposita Commissione traffico. Del problema potrebbe perciò interessarsi nuovamente la Commissione per rivedere eventualmente l'ordinanza in considerazione della stagione estiva.

❋

«Poichè in questa rubrica se ne dicono di tutti i colori, dalle strade in disordine, dalle immondizie per la città, alle fontane colorate, oggi mi permetto di inserirmi con una segnalazione ma che richiede un pronto e sollecito provvedimento. Noi operai del Cantiere San Marco, abitanti a Muggia, usufruiamo della filovia 20 per recarci e per ritornare dal lavoro. Detta filovia, per concessione dell'Acegat, ci porta ogni mattina proprio davanti alla porta del Cantiere, e alla sera ci raccoglie con due corse alle ore 16.30 e 16.45 - 18.30 18.45. Questo è un bene per noi operai che, stanchi dal lavoro, non si avrebbe certo la voglia di attraversare mezza città per prendere la 20 in Largo Barriera. Ora da più settimane succese un inconveniente... Alcuni operai che hanno la possibilità di venire al lavoro con la propria macchina piazzano le loro automobili proprio davanti all'ingresso del Cantiere, ingresso operai, così che la filovia 20 per raccoglierci alla sera, dato che il suo posteggio è occupato, deve portarsi due-trecento metri più in giù verso lo Scalo Legnami. Di conseguenza noi operai dobbiamo correre; non parliamone poi quando piove, si arriva in filovia fradici. Tutti abbiamo protestato, ed anzi in questi giorni abbiamo redatto una protesta firmata da tutti noi muggesani, affinchè si provveda a far spostare le macchine e che la filovia torni a imbarcarci davanti al portone del Cantiere come sempre. Dato che quei pochi che parcheggiano la macchina in quel punto sono operai — perchè gli ingegneri hanno il posteggio nel recinto del Cantiere — ci spiace che essi non comprendano l'inconveniente determinato dal loro disinteresse verso alcune centinaia di colleghi. Operaio saldatore officina elettricisti. A.S.

❋

«Il caldo è tornato e con esso l'odore che invade gran parte dei nostri portoni. Lo sgradito profumo è dovuto al fatto che la Nettezza Urbana si preoccupa molto di vuotare gli appositi bottini, ma non di rimetterli a posto veramente puliti! Difatti ho constatato che i bottini — dopo la loro vuotatura — contengono un abbondante strato limaccioso e puzzolente che ammorba sia il portone che le abitazioni soprastanti, alle quali non si può imporre di tenere le finestre chiuse, ora che il caldo imperversa. Senza dire poi delle mosche, scarafaggi e topi, con conseguente peggioramento delle condizioni igieniche degli stabili. A nulla valgono quantità enormi di insetticidi o topicidi se i bottini non sono restituiti veramente puliti e inodori. Per il decoro e l'igiene dello stabile da me abitato (e credo per quello di molti altri) prego voler interessare chi di ragione affinchè non solo la vuotatura, ma soprattutto la pulizia dei bottini sia fatta con la massima frequenza e regolarità, particolarmente nella stagione calda. A.Z.».

Sappiamo per certo che la N.U. usa far pulire i bottini con dell'acqua calda. Non per questo il trattamento avviene ovunque con solerte e costante premura. Ma ciò non è imputabile agli uomini della N.U. che devono far fronte a un impegno di lavoro vastissimo e impossibile a soddisfare completamente con gli attuali mezzi e l'attuale organico. Quanto viene fatto, è attuato nel massimo sforzo e con l'impiego di tutto il personale disponibile. Tuttavia è ben legittimo il rilievo del lettore e il suo invito deve essere accolto per la comune tutela igienica. Un notevole miglioramento si avrebbe, peraltro, qualora gli utenti della nettezza urbana versassero le immondizie pochi minuti prima del prelievo, evitando così in buona parte, odori sgradevoli e imbrattamento dei bottini.

❋

«Ho letto l'esatta segnalazione del sig. L.F. sull'estensione degli atti notori nella stanza 116 dell'ufficio anagrafico; io pure ho perso ben tre ore per un atto notorio riguardante gli assegni familiari, pratica che, gli altri anni veniva direttamente fatta dalla Società di Navigazione dove io sono occupato. Ho assunto informazioni in proposito, e ho appreso che, fra i tanti che si erano lagnati, c'erano i lavoratori dei Cantieri, e nemmeno un esposto al Sindaco ha ottenuto alcun risultato. Credo che, nemmeno aumentando il numero dei funzionari addetti, si otterrebbe uno sveltimento. Meglio invece, almeno per le grandi Aziende, ritornare ai sistemi vecchi, oppure nel periodo di rinnovo dell'atto notorio distaccare un paio di funzionari, come da noi è avvenuto per la trattazione dell'imposta di famiglia. P.C.».

❋

«Si consenta anche a noi, in qualità di pedoni, di affrontare un piccolo problema che riguarda la viabilità cittadina. Si tratta di quel brevissimo tratto di passeggio S. Andrea prospiciente alla Fabbrica Macchine sul quale transita per alcune, troppo poche ore del giorno, la autolinea 27. Il manto stradale è talmente dissestato che ha fatto tornare alla luce in molti tratti la vecchia pavimentazione a cubetti. Se vi si aggiunge che gli autobus utilizzati su quella linea sono alquanto vecchi, per cui il sistema di sospensioni non è certo l'ultimo ritrovato della tecnica automobilistica, lasciamo alla vostra immaginazione e a quella dei dirigenti dell'Acegat di farsi un'idea dello strapazzo a cui sono sottoposte le viscere degli sventurati che per ragioni di lavoro non hanno la possibilità di usufruire di altri mezzi di trasporto. Dal punto di vista della buona amministrazione siamo convinti che il deterioramento cui sono sottoposti i menzionati autobus dovrebbe preoccupare non poco i funzionari dell'Acegat. Quando poi si pensa che un simile viaggetto da San Giacomo alla Fabbrica Macchine costa 40 lire (percorso di poco più di un chilometro), non vi sembra che sia più che legittimo chiedere l'immediata attuazione di provvedimenti adeguati? A questo punto, già che ci siamo, vorremmo rinnovare una proposta che ci sembra sia già stata fatta, e cioè prolungare il percorso della linea 27 fino al piazzale capolinea della 15 a Campo Marzio, e stabilirne il ritorno — o il percorso in tutti e due i sensi — lungo il Passeggio S. Andrea o la via Romolo Gessi. Siamo convinti che l'Acegat ne ricaverebbe un utile in quanto trasporterebbe sul posto di lavoro i portuali diretti alla Passerella, gli operatori diretti al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, i lavoratori del Cantiere San Giusto ecc.; in questa stagione agevolerebbe i bagnanti diretti alla Lanterna e al Bagno Ausonia, mettendo a parità di trattamento il rione di San Giacomo con altre parti della città; renderebbe finalmente funzionale una linea che attualmente costituisce un assurdo troncone». Seguono nove firme di «un gruppo di pedoni».

Precipita dall'autotreno sistemando tronchi d'albero

Dal cassone di un autotreno, sul quale era salito per sistemare alcuni tronchi d'albero, è scivolato ieri pomeriggio l'autista Nicola Danico, di 27 anni, residente a Genova in via Coronato 35/5. L'infortunio è accaduto verso le 15.30 sull'area dello Scalo legnami, dove si stava caricando l'autotreno targato Genova 172481. Il Danico in seguito ad un brusco movimento ha perso l'equilibrio, ed è volato dal rimorchio, cadendo pesantemente al suolo da circa due metri e mezzo d'altezza. L'autista ha riportato contusioni alla regione zigomatica, al ginocchio destro, al polso destro e stato subcommozionale. Soccorso dai compagni di lavoro il ferito è stato accompagnato all'infermeria dello scalo legnami.

Velenosi i funghi di Monte Radio

Un piatto di funghi ha mandato ieri all'ospedale una anziana coppia di sposi per un principio di avvelenamento. Isabella e Alfio Borghese, rispettivamente di 66 e di 60 anni, abitanti in via San Michele 23, avevano effettuato domenica una bella gita ad Opicina e, camminando in un bosco nei pressi di Monte Radio avevano raccolto parecchi funghi molto profumati.

A mezzogiorno marito e moglie hanno gustato il prelibato piatto ma, appena un'ora dopo, entrambi sono stati colti da lancinanti dolori viscerali. Poco dopo le 14, il signor Borghese ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e, assieme alla moglie, si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico astante dopo aver visitato i due coniugi li ha fatti accogliere nella quarta divisione medica con prognosi di una settimana per intossicazione alimentare.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUI DANNI DI GUERRA

Morto il proprietario non aumenta il valore

Le norme di applicazione circa i beni abbandonati

Una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione ha stabilito il principio, in materia di pagamento della tassa di successione, per l'incremento di valore dell'interesse legittimo verso lo Stato per danni di guerra, verificatosi, per effetto di provvedimenti legislativi posteriori all'apertura della successione, non è soggetto all'imposta di successione, la quale colpisce l'interesse stesso soltanto nella sua entità determinata in base alle leggi vigenti al tempo della morte del defunto. In altre parole, in materia di danni di guerra — precisa una nota dell'Ufficio Stampa dell'ANVGD — è tassabile soltanto il valore che il bene aveva quando è morto il proprietario.

Di conseguenza, c'è la possibilità di ricorrere contro l'attuale prassi degli Uffici del Registro, i quali impongono il tributo successorio su tutto lo ammontare dell'indennizzo. Al fine di sintetizzare la complessa materia l'Ufficio Stampa dell'ANVGD fornisce agli interessati le seguenti indicazioni:

— il ricorso va presentato in carta bollata, (L. 200) entro tre anni alla Commissione Provinciale delle Imposte (R. D. 30.12.1963 n. 3270);

— l'ANVGD ha già chiesto al Ministero delle Finanze di trasformare la sentenza della Cassazione in norma generale e di impartire le conseguenti istruzioni a tutti gli Uffici del Registro;

— l'ANVGD si propone di chiedere al Parlamento un provvedimento di totale esenzione per le successioni apertesi per le pratiche dei danni di guerra e dei beni abbandonati;

— in materia di beni abbandonati il Ministero delle Finanze ha adottato il criterio di esonerare dalla tassa tutte le successioni che si sono aperte prima dell'entrata in vigore della relativa legge che ha riconosciuto il diritto all'indennizzo per gli stessi beni. E cioè: a) *beni zona B;* tutte le successioni apertesi prima dell'11.4.1958 sono esenti (nota el Ministero delle Finanze del 17.8.1960 n. 132213 sulla base della legge 18.3.1958 n. 269); b) *beni in Dalmazia (art. 79);* sono esenti le successioni apertesi entro il 1.12.1954 (nota del Ministero delle Finanze 7.7.1960 n. 132888 sulla base della legge 29.10.1954 n. 1050); c) *beni dei territori ceduti (Province di Pola, Fiume e Zara)* il Ministero delle Finanze con decisione del 17.11.1958 n. 122654 ha precisato nei seguenti termini le sue istruzioni in materia: beni nazionalizzati: sono esenti le successioni apertesi prima del 3.2.1950 (data di entrata in vigore della legge 5.12.1949 n. 1064); le successioni apertesi dopo tale data sono tassabili; beni liberi: sono esenti le successioni apertesi prima del 3.2.1950; se la successione si è aperta dopo il 3.2.1950 è tassabile soltanto nel caso che la dichiarazione di vendita dei beni sia stata rilasciata dal defunto proprietario. Se invece tale dichiarazione è stata presentata dagli eredi la successione è esente dal tributo successorio.

Tutte le successioni, precisa infine la nota dell'ANVGD anche quelle non tassabili, devono essere denunciate all'Ufficio del Registro il quale rilascia la dichiarazione dell'avvenuto pagamento del tributo o dell'esenzione dal medesimo.

ASSOLTO CON IL DUBBIO IN ASSISE

Se la prese con l'oste ma non vilipese la Nazione

Coltellate, judo e ingiurie durante la lite

Da un solo episodio sono scaturiti due processi: uno è stato celebrato dinanzi al Tribunale penale, l'altro dinanzi alla Corte di Assise. A conti fatti, a carico dei due imputati le sentenze sono state liberatorie: il Tribunale aveva assolto Teodoro Martinese dall'imputazione di lesioni personali aggravate per aver agito in stato di legittima difesa e Bruno Banicevich dalla contravvenzione di ubriachezza e molestia alle persone per amnistia. Restava però da giudicare ancora il Banicevich, per vilipendio alla Nazione italiana, reato che è di competenza della Corte di Assise. E tale processo è stato appunto celebrato ieri.

Bruno Banicevich, di 43 anni, abitante in via Cereria 2, si era presentato, già in stato euforico, nel bar buffet di via San Michele 11, gestito da Teodoro Martinese, di 63 anni, da Brindisi, abitante in via Lazzaretto Vecchio 10. Aveva chiesto al titolare spiegazioni circa il proposito di accoltellarlo che il Martinese avrebbe manifestato, secondo quanto gli era stato riferito da altra persona. Le parole erano volate grosse subito, poi c'era stato qualche spintone, una presa al collo (da parte del Banicevich) e infine tre coltellate, inferte dal Martinese al Banicevich. Il tutto condito, secondo quanto asserito più tardi dal Martinese alla Polizia, da offese a lui, agli italiani e al Governo italiano.

Il Banicevich, colpito al volto, era stato ricoverato all'ospedale in stato di etilismo acuto, con una profonda ferita da taglio trasversale sulla guancia sinistra, una ferita alla tempia destra e una all'angolo mandibolare destro. Il Martinese era stato successivamente arrestato per le lesioni provocate al Banicevich e aveva spiegato di aver voluto reagire alla presa al collo che minacciava di soffocarlo. Il Banicevich, interrogato all'ospedale, aveva riferito della sua richiesta di spiegazioni, senza ricordare molti altri particolari. Di tutto questo comunque si era occupato largamente il Tribunale, il 4 marzo scorso, prima di emettere la sentenza indicata.

La Corte di Assise, presieduta dal dott. Rossi, si è soffermata a lungo ieri sulle offese che il Banicevich avrebbe pronunciato all'indirizzo del Martinese, degli italiani e del Governo. Interrogato dal Presidente, il Banicevich ha fatto professione di italianità, ricordando i suoi precedenti di combattente e di prigioniero.

Ha negato di avere pronunciate le frasi riferite dal Martinese, sostenendo che l'accusa è sorta per scagionarsi dalle coltellate che gli erano state inferte. La deposizione del Martinese è stata conforme a quanto risultante dagli atti processuali, in particolare dagli interrogatori in Polizia e in sede istruttoria. Non così lineari sono stati invece i testi, specie Ermanno Giraldi, che si è ripetutamente contraddetto, Giuseppe Pedrocchi e Giacomo Sinisi, presenti, almeno parzialmente, sul posto del fattaccio.

Il P.M. dott. Visalli, nella sua pacata requisitoria, ha ridimensionato la causa, concludendo che il Banicevich andava assolto con la formula dubitativa. «Portare questo fatto dinanzi alla Corte di Assise — ha detto — è quanto meno irriverente. Si tratta del comportamento di un ubriaco, in mezzo a persone che si erano scambiate parole grosse. L'onore dell'Italia non è stato tirato in ballo nè messo in forse da un uomo ubriaco, il quale sotto i fumi dell'alcool si è scagliato a parole e azioni contro l'oste. Non ci sono state vere offese, non c'è stato vilipendio, non c'è stato disprezzo verso la Nazione intera».

Il dott. Visalli ha pure ricordato come l'espressione «italian» indirizzata dal Banicevich al Martinese, che è nativo di Brindisi, possa essere accolta come voce del gergo popolare e non sempre spregiativo con cui vengono indicati i meridionali. Ma al di sopra di queste considerazioni, ha concluso il dott. Visalli, bisognava ricordare che non è emersa materialmente la offesa alla Nazione italiana, chiedendo quindi che nel dubbio di ciò l'imputato sia assolto per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Bologna, dopo aver ricordato che il Banicevich «non è uno stinco di santo ma neanche un criminale», ha definita contraddittoria l'ipotesi di un reato di vilipendio da parte di un uomo che con tutta la sua famiglia aveva sempre dimostrato, anche nel dopoguerra, la sua dedizione all'Italia, ed ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non sussiste. La Corte di Assise, in pochi minuti, ha emesso la sentenza di assoluzione con formula dubitativa.

Squarciata la «capote» razzia nell'automobile

Malgrado che con la bella stagione la gente si soffermi di più per le strade a godere il fresco della sera, i «topi d'auto» continuano instancabilmente nella loro opera. Evidentemente i furti sono compiuti da gente scaltra, che sa cogliere l'attimo buono e che non si lascia impaurire anche se ode rumore di passi.

Il «colpo» del giorno è avvenuto in pieno centro: all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 24 di via Valdirivo, dove il commerciante Enzo Bassan, di 30 anni, aveva lasciato in sosta la sua Fiat 500 targata TS 52775. Con un coltello i ladri hanno praticato uno squarcio nella «capote» della macchina, riuscendo quindi ad asportare dall'auto un plaid, una radio a transistors, un paio di occhiali, un paio di calzoni ed una maglietta. Dopo aver aperto il cofano anteriore, i ladruncoli si sono anche impossessati degli attrezzi della auto e della ruota di scorta.

Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Ruoli delle imposte esposti al Comune

Il Comune rende noto che nei giorni dal 26 al 30 giugno 1963 dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV — Imposte e Tasse (palazzo comune, largo Granatieri n. 2/III p.) i ruoli ordinari di 1.a serie 1963 per gli anni 1963 e precedenti dei contribuenti ai tributi comunali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo, è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge (art. 288 del T. U. per la Finanza locale 14.9.1931 n. 1175)

†

Il 26 maggio a soli 29 anni, a Rabat, tragico incidente ha troncato la giovane vita del

dott. Zbigniew Waclaw marchese Niedzielski

Delegato economista al Bureau d'Etudes des Partecipations Industrielles a Rabat

Nel trigesimo della morte ne danno il doloroso annuncio e Lo ricordano la moglie LAURA, il figlioletto JAN, i genitori, il fratello, la suocera, i cognati ed i nipotini.

Trieste - Rabat - Varsavia, 26 giugno 1963.

Famiglie: NIEDZIELSKI COPPA - WELPONER

†

Il giorno 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Retta nata Palese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio MASSIMO con la moglie LUCIANA, la zia LUCY con il marito dott. BARTOLOMEO DORO, unitamente ai congiunti tutti.

Partecipano al lutto della famiglia: **CESARE COLUMBA LICIA e EZIO DEVESCOVI LILIANA e FERRUCCIO SBISA'**

† A tumulazione avvenuta comunichiamo la dipartita della nostra cara

Francesca v. Covacich

Ringraziamo tutte le gentili persone che vollero onorare la sua memoria.

Un grazie particolare al chiarissimo medico dott. DIEGO POLLANZI per le sue amorevoli cure, ai signori medici ed al personale tutto della III medica.

Famiglie: **COVELLI e VISINTIN**

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Borri

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio FERRUCCIO, le sorelle, i cognati e i nipoti uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Si ringraziano i parenti e gli amici che partecipano al nostro dolore.

† Il giorno 24 corr. improvvisamente si è spento

Giovanni Bursi

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli VIOLETTA e ALBINO (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Bianca Bevilacqua

Con immutata tristezza e dolore il marito FEDERICO La ricorda con profonda commozione e rimpianto unitamente ai parenti, a quanti La conobbero e stimarono.

F. BEVILACQUA

Nel sesto anniversario della morte della loro indimenticabile

Marina Marinaz

gl'inconsolabili genitori e la sorellina GRAZIA La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

† All'età di 88 anni è spirata

Elena Thomann

Ne danno il mesto annuncio i nipoti assieme alla fedele SANTINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'abitazione di via T. Grossi 6.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Al nostro Ateneo si è brillantemente laureato, a pieni voti, in ingegneria civile - trasporti il nostro concittadino Eugenio Centuori, discutendo con i chiarissimi professori ing. Matteo Maternini, relatore, e ing. Luigi Sobrero, correlatore, la tesi: «La monorotaia nuovo mezzo di trasporto ad impianto fisso». Al neo ingegnere felicitazioni ed auguri.

— La signora Bruna Bussani Carli si è laureata a pieni voti in lettere moderne. Alla neodottoressa vive felicitazioni.

Vendita fallimentare

di mobili ed arredamenti per la casa, lampade, specchi e cristalli al migliore offerente *dalle ore 16 di oggi in via Erbette 3* (negozio fallimento Stegù) e *dalle ore 16 di domani in viale Ippodromo 2* (Istituto vendite giudiziarie), secondo l'ordine pubblicato sui bollettini dell'Istituto n. 25 e seguenti, che vengono dati in omaggio a richiesta. Visita dei beni in vendita nella giornata e nella mattinata precedente l'asta.

Cessazione dell'esercizio

Continua con successo da *Drioli*, in via Diaz 4, la grande svendita straordinaria per cessazione dell'esercizio. Alcuni esempi significativi: impermeabili nailon e cotone lire 1900; tailleurs estivi lire 2900; abitini da donna lire 990.

Le posate

fanno bella la tavola! Tra i 35 modelli che costituiscono l'assortimento della ditta *Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 troverete senz'altro quello che vi piacerà. Preventivi a richiesta e senza impegno.

Ogni giorno appuntamento con la Fortuna alla Fiera di Trieste

Tra i visitatori vengono estratti ricchi premi, tra cui:

un'automobile Fiat 500

otto televisori offerti dall' *Universaltecnica* concessionaria della VOXSON

poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

Nozze d'oro

Compiono oggi le nozze d'oro Maria Tomasi ed Ermenegildo Sforzina, unitisi in matrimonio il 26 giugno 1913 nella nostra città. Ermenegildo Sforzina è stato per ben 35 anni alle dipendenze delle Cooperative Operaie, apprezzato funzionario e redattore del periodico «Il Cooperatore». Figli, nipoti e pronipoti a mezzo nostro formulano i più fervidi auguri.

«Focolare unito»

Accolti da una folla di connazionali e congiunti, da uno stuolo di giornalisti, fotografi e operatori della televisione, sono giunti all'aeroporto di Toronto i parenti dei nostri emigrati in Canadà, a termine del lungo volo dall'Italia, organizzato dal Centro «Focolare Unito» dell'ENAL. Nello stesso momento dell'arrivo sul Continente americano, in Italia, nei paesi del Veneto da dove più numerosi sono stati i partenti, i parroci facevano suonare in speciale codice le campane, per avvertire la popolazione del felice compimento del viaggio, come già nei giorni scorsi avevano officiato Sante Messe per implorare la benedizione divina, sull'esempio del Vescovo di Treviso, per i partecipanti all'iniziativa dell'ENAL. Come è noto 10 triestini hanno preso parte al viaggio.

Caldo che aumenta

prezzi che scendono: in occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali effettivi e lunghe rate sugli elettrodomestici-radio-TV delle migliori marche: *Brusini*, via Battisti 20.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»

QUELLO CHE SI E' FATTO NEL 1962 PER IL TURISMO

Mutui per 110 milioni a cinque aziende alberghiere

Opere della Selad e strade sulla riviera Il museo speleologico della Grotta Gigante

Sullo stato dei lavori relativi ad opere pubbliche d'interesse turistico e sul potenziamento delle attrezzature ricettive attraverso il credito alberghiero, si intrattiene un'interessante pubblicazione edita a cura dell'Ente provinciale del turismo, che include un ampio e circostanziato consuntivo in quanto è stato fatto in tale campo nel corso del 1962.

Nell'anno in esame l'andamento meteorologico (primavera temporalesca, stagione balneare senza sole col termometro appena sugli 11 gradi e autunno guastato dalla prima ondata del freddo polare che ha caratterizzato l'intera stagione invernale) ha influito sull'afflusso dei visitatori. Il tempo sfavorevole ha contribuito inoltre a rallentare il ritmo dei lavori assegnati alla Selad, peraltro spesso impossibilitata di proseguire nei programmi per indisponibilità di manodopera disoccupata. Comunque l'anno scorso la Selad ha ultimato lo edificio destinato a biglietteria-servizi alla Grotta Gigante, il primo lotto di lavori al parco-campeggio «Obelisco», la sistemazione del giardino pubblico di Muggia, l'allestimento di 50 bottini per la raccolta dei rifiuti e la loro distribuzione lungo la riviera di Barcola. Gli importi complessivi stanziati per queste opere ammontano a circa 40 milioni di lire.

Nello stesso periodo sono iniziati i lavori per la sistemazione della strada per Bottazzo (secondo lotto), del piazzale antistante la chiesa di Grignano, del giardino pubblico di S. Croce, della strada e del campo sportivo del Villaggio San Marco: il tutto per una spesa di 23 milioni, già stanziati. Entro quest'anno, inoltre, si prevede l'ultimazione degli edifici destinati a «Casa del forestiero» della stazione balneare di Sistiana e a «Museo speleologico del Carso triestino» presso l'accesso della Grotta Gigante (si tratterà dell'unico museo del genere esistente in Italia), nonchè il belvedere sulla statale 14 in prossimità della casa cantoniera di S. Croce

In tale fervore d'iniziativa, tesa a potenziare le attrezzature turistiche, possono rientrare i lavori, ultimati a cura della sezione opere marittime del Genio Civile, di miglioramento del porto di Grignano, e quelli, già iniziati, per il porto di Sistiana. Anche Sistiana, con la costruzione di una nuova banchina, verrà favorita la circolazione delle autovetture, in quanto verrà esteso lo spazio libero verso il mare; ed è prevista inoltre la sistemazione di un nuovo impianto di illuminazione lungo l'arco del porto.

Anche il settore delle attrezzature ricettive è stato investito da un'ondata di iniziative. Il Fondo di rotazione, ad esempio, ha concesso lo scorso anno cinque mutui per complessivi 110.700.000 lire, cifra che rappresenta il 50 per cento delle somme previste per la costruzione o per l'ampliamento di aziende alberghiere.

Da segnalare inoltre che il Commissario generale del Governo, aderendo alla richiesta dell'Ente provinciale per il turismo rivolta a incrementare lo sviluppo della riviera triestina, ha promulgato un decreto (n. 1 del 21 gennaio '62) che istituisce un contributo a fondo perduto fino al 20 per cento del capitale effettivamente impiegato a favore di quelle iniziative che possono concorrere a incrementare nuovi sviluppi turistici.

E il consiglio d'amministrazione dell'EPT ha già espresso il proprio parere su 34 domande presentate in tal senso alla Direzione delle finanze del Commissariato di Governo; si tratta di domande che prevedono lavori per un miliardo e 200 milioni di lire. Tra le opere progettate figurano la costruzione di tre alberghi (due sulla riviera, a Marina di Aurisina e a S. Croce, e uno sull'altipiano, a Fernetti), di un motel presso Basovizza e notevoli migliorie a sei aziende alberghiere già esistenti (tre a Trieste, una a Sistiana, una a S. Croce ed una a Muggia).

Mentre è in corso di ultimazione l'istruttoria relativa alla concessione del previsto contributo ai titolari di sei nuove aziende alberghiere, durante il 1962 sono stati erogati contributi a fondo perduto per complessivi 20 milioni ad altre sette aziende alberghiere che, nell'intento di migliorare le attrezzature, avevano presentato domanda ai sensi di un precedente decreto commissariale, quello n. 12 del 31 maggio '61: il costo effettivo di tali opere supera i 115 milioni di lire.

Quadro di Elisabetta II alla Mostra di Marco Ricci

Sua Maestà la Regina d'Inghilterra ha concesso il prestito di sette dipinti delle Collezioni Reali: sono due dipinti a olio e cinque tempere su pelle di capretto. Questi dipinti sono di altissima qualità e sono fra le opere più certe di Marco Ricci, poichè appartennero al famoso Console Smith che le cedette alla Corona inglese. A causa del loro straordinario pregio, per maggior sicurezza, i dipinti della Regina viaggeranno in aereo.

Domenica le onoranze ai «Lupi di Toscana»

Domenica alle ore 11, verrà solennemente benedetto il Cippo a ricordo della medaglia di oro Giovanni Randaccio, ricostruito presso il roccione dei Lupi alle bocche del Timavo a S. Giovanni di Duino, ove verrà celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti della eroica Brigata. Nel pomeriggio, alle ore 16, sul Poggio di S. Mauro presso Gorizia, un masso carsico a ricordo dei Lupi di Toscana, che conquistarono il Monte Sabotino con la memorabile impresa del 6 agosto 1916.

A queste due cerimonie parteciperanno, oltre ad una cospicua rappresentanza dell'Associazione Lupi di Toscana di Brescia, le maggiori autorità civili e militari, nonchè i Fanti ed i Combattenti delle Sezioni di Gorizia, Monfalcone e Trieste.

La Sezione del Fante invita i propri iscritti, particolarmente coloro che appartennero ai ragt. 77.o e 78.o ad intervenire alle cerimonie. Informazioni e notizie alla Casa del Combattente.



(Foto Pozzar)
Ecco una delle icone che saranno esposte al Museo Revoltella

PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA GRECIA

Mostra di icone al Museo Revoltella

Cento opere provenienti dalle collezioni triestine L'esposizione sarà inaugurata sabato alle ore 11

Sabato 29 giugno, alle ore 11, sarà inaugurata, nelle sale al primo piano del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, una Mostra di icone, organizzata dalla sede di Trieste dell'Associazione Amici della Grecia al fine di far conoscere il prezioso patrimonio costituito da oltre un centinaio di immagini sacre post-bizantine conservate a Trieste dalla Comunità greco-orientale, dalla Comunità serbo-ortodossa, dai Civici Musei di Storia ed Arte e dai privati collezionisti. La Mostra sarà aperta gratuitamente al pubblico ogni giorno dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 20 fino al 21 luglio. La manifestazione è stata curata da un comitato del quale fanno parte l'arch. Umberto Nordio, l'avv. Cesare Pagnini e la gentile signora Edvige Gunalachi, cui il consiglio direttivo della Associazione Amici della Grecia, su proposta del presidente, prof. Giorgio Roletto, aveva conferito l'incarico di coordinare l'iniziativa. L'idea della mostra è stata suggerita dalla signora Edvige Gunalachi, mentre il catalogo è stato affidato alla rara competenza della signorina dott. Pia Frausin, esperta in questo difficile settore dell'arte sacra. I problemi di allestimento sono stati risolti, con brillanti accorgimenti, dal prof. Marcello Siard, insegnante dell'Istituto Statale di Arte di Trieste.

Mai era stata organizzata una Mostra di icone nella nostra città ed è certo che questa iniziativa è destinata a suscitare largo interesse non solo fra gli appassionati alle cose d'arte, per i quali le opere esposte costituiranno argomento di nuovi ed importanti studi, ma anche fra coloro che avvertono la profonda suggestione proveniente da queste antiche immagini, legate ad una lunga serie di vicissitudini storiche. La prof. Frausin, traccia a questo proposito, nell'introduzione del catalogo, un'acuta disamina: «Questa manifestazione può portare un contributo, perchè la raccolta delle icone triestine presenta un aspetto particolare, in quanto Trieste, a differenza di altre città adriatiche, per la sua posizione storica, non partecipò alla produzione delle icone, ebbe invece un suo ruolo come collezionista, quando, con lo sviluppo economico e con la tolleranza religiosa, ospitò prospere comunità ortodosse e così la raccolta delle tavolette si diffuse dalle chiese, ai musei, ai privati, ortodossi e non ortodossi. E anche se la qualità non sempre è altissima, il numero stesso propone un fenomeno interessante dal punto di vista storico, umano e artistico. Ma prima di ogni altra cosa le icone sono un fenomeno di religiosità, e al significato religioso tutti gli altri elementi, anche l'artistico o artigianale, se si preferisce, sono subordinati. L'origine è antichissima. La prima icona sarebbe stata il ritratto della Vergine dipinto da San Luca, che si conserva a Costantinopoli in un tempio sulla «via dei duci» (tòn odegòn) e fu perciò chiamata «Odighitria». Di questo primo esemplare furono fatte innumerevoli copie, il più possibile fedeli all'originale, e numerose sono le Madonne di questo tipo anche nella presente raccolta e tutte conservano qualche cosa dell'antica suggestione. Purtroppo solo pochissime delle icone primitive sopravvissero alla rivoluzione degli iconoclasti, i quali nella loro foga non esitarono ad abbattere i mosaici delle cupole e delle chiese, e quindi, tanto più facilmente poterono impadronirsi delle immagini portatili e distruggerle. Ma, passata la crisi, l'uso della rappresentazione umana nelle sacre immagini risorse, anzi si affermò vittoriosa, non solo tollerata o semplicemente avvalorata dalla tradizione, ma accettata dalla teologia, che ne giustificava la venerazione, con una teoria derivata dal neoplatonismo».

Ancora dall'introduzione del catalogo della Mostra, ricaviamo questo passo scritto da Spiridione Nicolaidi, per illustrare la storia dell'icona: «Nel dilagare dell'avanzata islamica, attraverso le cristiane terre di Oriente e nei susseguenti secoli di spietata oppressione della fede di Cristo, l'icona spesso costituisce l'unico legame con la fede, ed attorno ad essa, nottetempo si raccolgono — porte e finestre sprangate — vecchi e giovani, ricchi e poveri, accomunati nel fervore della preghiera. E nella vasta camera, debolmente rischiarata da votive lampade ad olio, il capo della famiglia, eleva fervide le preci all'Onnipotente, impetrandone la Divina protezione. Così all'ombra minacciosa dei minareti, l'icona sfida l'usura del tempo e la furia delle persecuzioni, recando sino a noi quel vivo messaggio che narra di una fede mantenuta intatta attraverso ardui ed oscuri centenni».

SICUREZZA NELLE COSTRUZIONI NAVALI E METALMECCANICHE

Tecnica e psicologia in lotta contro l'infortunio

Nei primi due giorni di luglio un convegno alla Fiera

Nei primi due giorni di luglio avrà luogo, come preannunciato, il Convegno interregionale sulla sicurezza nelle costruzioni navali e metalmeccaniche. Sulla importanza della riunione — che si terrà nella Sala convegni della Fiera — si è già abbondantemente trattato; giova comunque sottolineare il significato che la concezione antinfortunistica riveste nei due settori specifici di pertinenza dell'assise. Nel quadro regionale i problemi connessi con la sicurezza nelle costruzioni navali interessano preminentemente la nostra città e, del pari, ogni innovazione in campo anti-infortunistico si rifletterà in maniera determinante nel nostro settore industriale.

Il convegno si aprirà il 1.o luglio alle ore 9.30; la prima relazione, dopo i discorsi ufficiali d'apertura sarà svolta dall'ing. Enzo Picotti, della Società Montecatini - DIAL di Feltre, che tratterà il tema «Concorso del fattore umano nelle cause d'infortunio». Quindi l'ing. Maurizio Bevilacqua, della SAFAU di Udine, svolgerà la sua relazione sulla «Classificazione e valutazione nella scelta dei dispositivi di sicurezza». Al termine dei lavori della prima mattinata i partecipanti si recheranno in visita alla mostra dell'ENPI allestita in Fiera in occasione dell'importante riunione.

Nel pomeriggio della stessa giornata si avrà il proseguimento dei lavori con la trattazione di argomenti più dettagliati. L'ing. Antonio Cergna, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, svolgerà il tema «Pericoli e problemi della saldatura elettrica ad arco in gas protettivi» mentre l'ing. Saverio Stella, pure dei CRDA, si soffermerà invece su «La sicurezza sul lavoro nel campo del sollevamento dei carichi». Il perito industriale Cesare Fosca, della Società Zanussi - Rex di Pordenone, formulerà una serie di competenti osservazioni su «L'organizzazione antinfortunistica in una azienda per la produzione di elettrodomestici». Il perito Mario Millo, dei CRDA, proseguirà trattando «I pericoli da elettricità nelle costruzioni navali» ed il perito industriale Enrico Ballis, sempre dei CRDA, svolgerà il tema «La distrazione è la causa principale che provoca infortuni».

Il «secondo tempo» del Convegno vedrà impegnata la mattinata del 2 luglio con altre quattro relazioni in materia antinfortunistica. La prima sarà svolta dal perito Bruno Toppan, dei CRDA, che parlerà su «Alcuni provvedimenti originali per la prevenzione degli infortuni nella Fabbrica Macchine S. Andrea»; seguirà il sig. Wilmerio Giussani, della sede ENPI di Trieste, sugli «Accertamenti psicoattitudinali alle maestranze del settore costruzioni navali e metalmeccaniche». Il perito dell'Arsenale Triestino Mario Giacca presenterà una relazione su «Il soggetto della prevenzione nelle riparazioni navali». Infine, il perito industriale Fulvio Colombin, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, concluderà la serie delle trattazioni affrontando il tema «La sicurezza del lavoro di montaggio dei ponteggi nelle cisterne delle navi petroliere». Dispositivo che garantisce la sicurezza degli operai addetti a tali lavori». Il Convegno si concluderà alle ore 13.

I temi scelti sono un'eloquente conferma dell'importanza dell'assise; la personalità e la competenza dei relatori consentiranno di portare elementi nuovi ed utili ad una discussione che della lotta agli infortuni farà motivo preminente per l'interesse del lavoratore.

SPETTACOLI

Balletti all'Auditorium

Essendo il palcoscenico del castello di San Giusto — che l'Azienda di soggiorno aveva ancora messo generosamente a disposizione — occupato dal grande schermo cinematografico per l'imminente «Festival mondiale del film di fantascienza», l'ENAL-Dopolavoro provinciale di Trieste interrompe, in via provvisoria, la bella tradizione dei suoi «Concerti di balletto» sul cortile delle Milizie per trasferirsi al Teatro Auditorium di via del Teatro Romano. Lo spettacolo avrà luogo dopodomani venerdì 28 giugno, con inizio alle 21, e sarà sostenuto dalle cinquanta allieve dei corsi di danza classica, diretti da Erminia Gorchi - De Marco e giunta al suo sesto anno d'ininterrotta attività.

Programma eclettico, sotto certi aspetti molto impegnativo, ma soprattutto programma divertente. Una prima parte dedicata al «classico puro», ai «tutù» corti e romantici, sul rigo delle più famose composizioni di Chopin e dell'indimenticabile «Barcarola» dai «Racconti di Hoffmann» di Offembach. Una seconda parte ch'è tutta una promessa: il «Festivalino dell'Operetta», nel corso del quale gruppi e soliste si succederanno ad interpretare gli squarci danzanti di dodici operette di larghissima notorietà, con un travolgente «can-can» finale e un quadro coreografico a sorpresa.

Nessuna distinzione di posti: per platea o galleria (posto a sedere assicurato) lire 300; bambini e riduzioni ENAL lire 200. La prevendita è già in atto alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, onde evitare ressa alle casse del teatro.

Domani in Fiera il Quartetto Cetra

Tra gli spettacoli che il piccolo cartellone della Fiera triestina ha nel suo programma, viva è l'attesa per quello di domani sera. Sul palcoscenico della Fiera comparirà il Quartetto Cetra, il complesso vocale che non conosce tramonti. Sulla cresta della popolarità dal lontano 1941, i Cetra hanno ritrovato, oltre ogni mutamento di gusto del pubblico, il filone del successo. Recentemente gli schermi televisivi ci hanno riproposto un Quartetto Cetra affiatatissimo e tale da creare un'occasione di spettacolo ancor più completa e varia che non quella della pura esibizione canora. Perciò con i Cetra lo spettacolo assume il significato completo di buon gusto, comicità e simpatia. Lo spettacolo avrà il suo completamento con l'esibizione dei ballerini Brenda e Valenti che offriranno virtuosismi eccezionali sull'onda del ritmo. Questo, dunque, il biglietto da visita per lo spettacolo di domani, alle ore 21, al palcoscenico della Fiera. Una occasione da non perdere.

OGGI AL NAZIONALE



OGGI al Fenice

JEAN PAUL BELMONDO in



Un film di Jean-Pierre Melville con EMMANUELLE RIVA
Premio Città di Venezia 1961

IMMINENTE all'Arcobaleno



IMMINENTE A TRIESTE

UN'APPASSIONATA STORIA D'AMORE NELLA SELVAGGIA CORNICE DEL WEST!



SOTTO IL PATROCINIO DEL PROF. RUTTERI

Costituito il gruppo «Amici dei Commedianti»

Sotto il patrocinio del prof. Silvio Rutteri, già direttore generale dei Musei di Trieste, nonchè uno dei maggiori cultori di storia patria, si è costituito un gruppo di «amici dei commedianti» nell'intento di agevolare l'attività della «Compagnia dei Commedianti Lombardi-Anselmi» che da quattro anni agisce a Trieste, e s'è acquistata il più vivo consenso e la chiara simpatia del pubblico.

Daremo fra giorni le modalità, e l'indirizzo cui potranno rivolgersi gli eventuali aderenti, per iscriversi al Comitato degli amici. Una prova di tale necessità la si è avuta sere fa, con un invito ai commedianti sottoscritto, da più di un centinaio di firme, inteso a prolungare la attuale stagione in piazza Perugino.

MOSTRE D'ARTE

Si inaugura domani, alle ore 19.30, presso la sede del Partito liberale italiano, via Genova n. 9, III piano, una Mostra d'Arte, organizzata sotto gli auspici del Centro Femminile Liberale. Si espongono oggetti di decorazione pittorica e di ebanisteria. La Mostra potrà essere visitata tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 20. Ingresso libero.

Oggi all'Excelsior



UN VIGILE URBANO È LA PRIMA GUIDA IPOGEA

Festeggiato all'Alpina il coro Antonio Illersberg

Consensi all'opera del maestro Lucio Gagliardi

L'altra sera il Consiglio direttivo dell'Alpina ha voluto radunare in sede i componenti del Coro sociale «Antonio Illersberg» per festeggiare il brillante successo ottenuto nel concerto del 15 corrente. Il presidente dell'Alpina, dott. Timeus, ha rilevato come durante il concerto il coro abbia entusiasmato il numeroso pubblico accorso nella sala del Circolo della cultura e delle arti e ha ringraziato in particolar modo il bravo maestro Lucio Gagliardi, che aveva saputo infondere la sua grande passione nei giovani allievi, affiatandoli in modo perfetto. Data la limitata capienza della sala molti, che desideravano intervenire alla manifestazione dovettero essere respinti; perciò è stata avanzata la proposta di ripetere il concerto in un ambiente di gran lunga più vasto. Il dottor Timeus ha colto poi l'occasione del raduno per esprimere al socio, vigile urbano Mario Bussani, membro della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», il compiacimento del Consiglio direttivo per il premio da lui ottenuto dal Comando del Corpo per le sue lodevoli prestazioni quale vigile motociclista, nonchè per il brevetto di guida speleologica che egli ha conseguito ottenendo così che gli fosse affidata una mansione che non ha precedenti in Italia. Le felicitazioni del presidente alla giovane guida ipogea sono state salutate da un caloroso applauso di tutti i convenuti. Il presidente ha rilevato in fine come il socio Carlo Colussi abbia ottenuto un primo premio nella recente mostra del paesaggio carsico per le sue belle fotografie a colori. In chiusa della serata, dopo aver brindato ai migliori successi del coro e alle fortune dell'Alpina, sono state fraternamente cantate «le più belle delle montagne».

In vacanza i ragazzi del Collegio «Zandonai»

L'ultimo scaglione dei ragazzi profughi, ospiti del Collegio «Zandonai» dell'Opera Padre Damiani che rientrano in famiglia per le vacanze estive, partirà da Pesaro domani sera, e sarà a Trieste il mattino successivo. Il viaggio sarà compiuto in autopullman e la consegna dei collegiali ai rispettivi familiari avrà luogo appunto il mattino del 28 giugno alle ore 7 in via Flavio Gioia (Stazione centrale). Il CLN dell'Istria rivolge, con questo mezzo, alle famiglie interessate l'invito ad essere presenti all'arrivo della comitiva, allo scopo di evitare disguidi o ritardi nel rientro a casa dei bambini.

La direzione del Collegio pesarese ha precisato che tre soli ragazzi non faranno parte di questo gruppo, in quanto devono completare gli esami del terzo corso dell'istituto professionale; sono Depase Mario, Oleni Angelo e Sarich Alfredo. Essi partiranno in giornata da destinare.

Sabato, festa dei Santi Pietro e Paolo, ricorre l'onomastico di Padre Damiani ed i ragazzi del Collegio si apprestano a festeggiare il loro benefattore nel corso di una manifestazione che coinciderà con quella di chiusura dell'anno scolastico. Il CLN dell'Istria ha fatto pervenire al generoso amico dei profughi un messaggio di cordali auguri.

Cronache della televisione

Poeti nel tempo: Saba

L'onda dei «grandi Oscar» ha deposto sulle rive del primo canale un altro vecchio e a suo tempo famoso film, «Capitani coraggiosi» desunto dallo omonimo romanzo di Rudyard Kipling che intere generazioni di ragazzi tennero (e forse tengono ancora) in uno scaffale della loro bibliotechina. «Capitani coraggiosi», diretto da Victor Fleming, valse a Spencer Tracy il primo dei due meritati Oscar di cui si fregia la sua brillante carriera d'attore. A parte questo motivo di interesse statistico, il film non possiede forse molti titoli per inserirsi in una rassegna che dovrebbe illustrare i momenti più alti e duraturi della storia cinematografica.

La vicenda del ragazzino ricco, viziato e prepotente, che caduto in mare dallo yacht di suo padre viene salvato dal marinaio di una baleniera, e da quel momento è costretto a dividere la dura esistenza dei pescatori e ad imparare la salutare lezione della vita, è troppo nota perchè valga la pena di indugiarvisi. Comunque non è tanto l'avventura del piccolo Harvey, iniziato ai segreti del mare dal suo salvatore Manuel, che possa pretendere ad una attenzione speciale, quanto piuttosto le sequenze veramente belle e suggestive della pesca o della gara in pieno oceano tra i battelli rivali, o della morte di Manuel: sequenze che conservano ancora una notevole presa spettacolare. Di Spencer Tracy protagonista principale della vicenda, si è già detto che la sua interpretazione, espressiva e misurata, gli fece guadagnare l'Oscar. Ma bravi anche gli altri, appartenenti tutti alla vecchia guardia di Hollywood: Lyonell Barrymore, John Carradine, il piccolo Freddie Bartholomew, fanciullo prodigio degli anni trenta e, Melvyn Douglas.

Con interesse particolare abbiamo atteso la rubrica «Poeti nel tempo», essendo il numero di questa settimana dedicato al nostro Umberto Saba. A illustrazione del quale Sergio Miniussi, dopo aver tracciato una breve nota biografica, ha scelto alcune delle liriche più famose del «Canzoniere» cercando di equilibrare l'eco della loro interna vibrazione poetica su un registro di sensazioni visive legate al paesaggio di Trieste, e di disegni originali di Carlo Levi e della figlia Linuccia. E' riuscito a realizzare questa interiore corrispondenza o equivalenza fra la poesia e le immagini? Eludiamo la domanda, già paghi di aver potuto riascoltare le risonanze liriche così care e gelose al nostro cuore di triestini. A Gianni Santuccio perdoniamo il servizio non troppo bello reso con la sua lettura al grande Saba, ma per fortuna proprio lui, Saba, è ritornato per un breve istante in vita grazie a un vecchio inserto filmato.

Ber.

Vacanze in aereo con il Circolo della Stampa

Il Circolo della stampa, nell'intento di favorire la conoscenza diretta di uomini e Paesi senza incidere sulla ristretta disponibilità di tempo dei professionisti, uomini d'affari, commercianti ecc., ha deciso di patrocinare una forma di turismo del tutto nuova: i week-end's aerei. Questa originale e moderna iniziativa è stata varata con la collaborazione della Paternitti-Viaggi, che provvederà all'organizzazione, al trasporto e al soggiorno. Il programma, ormai delineato, comprende una serie di week-end's del massimo interesse. Si comincerà con una gita di Ferragosto a Monaco di Baviera. Seguirà, in settembre, un week-end a Parigi; quindi uno in ottobre a Mosca, due in novembre a Palma di Majorca e a Roma. E' previsto inoltre un viaggio di Capodanno in Egitto e, per il 1964, una puntata addirittura in Giappone. Per l'attuazione di questo programma la Paternitti-Viaggi si è assicurato il noleggio di aerei modernissimi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FIERA DI TRIESTE. Domani, alle 21, grande spettacolo con l'insuperabile Quartetto Cetra e i due assi della danza Brenda e Valenti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «La moglie del dottore», di Zambaldi.

GRATTACIELO
«IL RIFUGIO DEI DANNATI»
un giallo allucinante con
J. Scott — Oliver Reed
Vietato ai minori di 16 anni

ARCOBALENO. (Aria condizionata). 16: «Intelligence Service», polizie di tre continenti impegnate nella più colossale impresa spionistica del dopoguerra, con Pierre Braice, Ivan Desny e Claudie Farell.

EXCELSIOR. 16: «Notti nude», in cinemascope technicolor, il più sexy dei film sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Leon Morin prete», un film di Jean-Pierre Melville, con Jean Paul Belmondo ed Emanuelle Riva. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Un giallo allucinante: «Il rifugio dei dannati», con J. Scott e Oliver Reed. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 16: «Le beau Serge», un film di Claude Chabrol, con Gerard Blain e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. 16. La Fox presenta un programma di cartoni animati in technicolor, nuovissimi per l'Italia; una girandola di trovate che fanno divertire grandi e piccini: «Le avventure di Pippo Trippa e Nicola Gorgonzola e C.».

ALABARDA. 15.30: «Copacabana Palace», in cinemascope technicolor. Donne affascinanti e seducenti in un film piccante e divertente, con Sylva Koscina, Mylene Demongeot e Walter Chiari. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Un bellissimo regalo per la fine dell'anno scolastico: «Tom e Jerry, botta e risposta». Una deliziosa e divertentissima serie di avventure animate in technicolor. Ancora oggi a richiesta. Domani: «Pugno proibito».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Il guascone», in technicolor cinemascope, con Gerard Barray e Gianna Maria Canale.

CRISTALLO. 16.30: «Il castello dell'orrore», un giallo di Edgar Wallace, con Karue Dor, Sigfried Lowitz e Robert Graf.

FILODRAMMATICO. 16.30. Un sensazionale giallo di Edgar Wallace, dalle mille emozioni: «Il fantasma maledetto», con Joachim Fuchsberger e Brigitte Grothum. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Fra' Manisco cerca guai», con Aldo Fabrizi, Marisa Merlini, Luisella Boni e M. Arena.

IMPERO. 16.30: «Una sposa per due», divertentissimo technicolor Universal, con S. Dee e B. Darin. (Non valido l'ENAL).

MASSIMO. 16.30: «I moschettieri del re», in technicolor. Le più audaci imprese e le avventure più entusiasmanti, con John Ridding e J. Ross.

MODERNO. 16: «Gli avventurieri», con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Ann Sheridan, in technicolor.

VIALE. 16. Un capolavoro di John Ford, con John Wayne: «I cavalieri del Nord-Ovest», in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Il re dei falsari», con Jean Gabin, Martine Carol, Françoise Rosay, Bernard Blier. Grande successo. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «I 10 del Texas». Le epiche lotte degli eroi del Texas in dieci travolgenti episodi interpretati da Tom Mix, G. O'Brien, John Wayne e Gary Cooper.

ALCIONE. 16.30. John Wayne e Anthony Quinn nell'eccezionale film: «Gli eroi del Pacifico».

ALDEBARAN. 17: «A colpo sicuro», un giallo movimentato e divertente, con Eddie Constantine.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17 (ultima 22): «Gorgo», fantascienza, in technicolor.

ASTRA. 16.30. Walt Disney presenta una delle sue meravigliose storie di uomini ed animali: «La trappola di ghiaccio». Segue un avvincente documentario della serie «Gente e Paesi»: «Danubio».

SUPERCINEMA
Divertentissimi cartoni animati in technicolor nuovissimi per l'Italia presentati dalla Fox
«Le avventure di Pippo Trippa e Nicola Gorgonzola e C.»
Tutto da ridere dal principio alla fine

IDEALE. 16.30: «L'ombra di Zorro». Avventuroso cinemascope technicolor, con Frank Latimore e M. Luz Galicia.

MARCONI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Geronimo», cinemascope a colori, con Chuck Connors e Kamala Devi.

NOVO CINE. 16: «Notti calde a Tokio», stupendo technicolor, con Miye Kitahara.

RADIO. 16: «Il grande matador», colossale cinemascope a colori, con Anthony Quinn e Maureen O'Hara.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La scimitarra dei Mongoli», colossale cinemascope technicolor, con Toshiro Nifune e Misa O'Hara.

ARENA DIANA. 20.30. Borgnine e K. Mathews in: «Spionaggio al vertice», avventuroso, drammatico.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Ingrid Bergman, Anthony Perkins e Yves Montand nel capolavoro di Françoise Sagan: «Le piace Brahms?». Vietato ai min. di 16 anni.

EX SOCI. «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino», di Walt Disney. Divertirà grandi e piccini, technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Ada Dallas», cinemascope a colori, con Susan Hayward, Dean Martin e Wilfrid Hide White.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «L'erede di Al Capone», ritratto di un gangster, con V. Morrow, L. Parrish e P. Breek.

MARCONI. 20.15 e 22: «Geronimo». Cinemascope a colori, con Chuck Connors e Kamala Devi.

PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Morgan il pirata», avventuroso cinemascope a colori, con S. Reeves e V. Lagrange.

PONZIANA. 20.30: «Il delinquente del Rock' n' Roll». Cinemascope, con Elvis Presley e le sue bellissime canzoni.

PRIMAVERA. «Pugni, pupe e marinai», comico con Tognazzi e Vianello.

SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol. 21). Ore 20.30: «La ragazza che ho lasciato». T. Hunter, N. Wood. Scope.

SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Il sangue e la rosa», con Mel Ferrer, E. Martinelli e A. Vadim. Technicolor.

SERVOLA. 20.30: «Cordura», cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth e Van Heflin.

STADIO. «Il comandante Jim», con John Wayne, nella sua più grande rappresentazione.

VALMAURA. 20.30: «Il cerchio della violenza». Polemico, audace, impressionante. Il film sui teddy boy's, con Jeffrey Hunter. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il peccato degli anni verdi», con Evi Maltagliati, Alida Valli e Corrado Pani.

VERDI. 17: «Marinai a terra». Technicolor, con Mickey Roney.

VOLTA. 17: «Magnifica ossessione». Technicolor, con Jane Wyman e Rock Hudson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 29 giugno e domenica 30 giugno, escursione sul Monte Dobratsch (Villaco - Austria). Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria della sede in piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

C.A.I. — ASSOC. XXX OTTOBRE. Sabato 29 e domenica 30 giugno p.v. l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I. effettuerà una gita al Rif. Vajolet con salita del Catinaccio. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

OGGI ALL'ALABARDA
Lo spettacolo degli spettacoli
COPACABANA PALACE
Cinemascope Technicolor
con
Sylva Koscina - Mylene Demongeot - Walter Chiari
Donne affascinanti e seducenti in un film piccante e divertente
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

GRATTACIELO DOMANI



EUROSTILE servizi porcellana cristallo CORSO ITALIA 12 articoli regalo Rosenthal studio linie

SECONDO «INCIDENTE» AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE DONNE A MOSCA

Abbandona di nuovo la seduta il gruppo delle delegate italiane

Una polemica innestata sulla dura controversia fra Cina e Unione Sovietica è alla base della protesta - La conferenza stampa dei due cosmonauti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Come dire che le donne hanno dato — forse anche agli uomini una secca lezione di coerenza. Il duplice abbandono dell'aula, ieri ed oggi, delle delegate italiane alla conferenza mondiale femminile di Mosca — in un primo tempo considerato dagli osservatori e dagli stessi giornalisti come un semplice, e forse nemmeno opportuno, gesto di intransigenza — poggia su motivi di fondo di consistente importanza ed è particolarmente significativo che il passo sia stato deciso da una delegazione alla cui testa è una militante comunista (l'onorevole Baldina Di Vittorio) e della quale è comunista la metà dei membri. Del resto l'atteggiamento della nutrita delegazione italiana (che tra membri con voto ed osservatrici conta un'ottantina di signore) è stato condiviso apertamente oggi anche dalle delegate inglesi e francesi, se pure queste ultime non hanno spinto la loro adesione fino ad allontanarsi dall'aula nel corso dei lavori.

Alle origini dell'«incidente» sta d'altronde una polemica che va oltre le italiane: e si inserva nel vivo della frizione tra Mosca e Pechino. La giapponese (di tono «filo-cinese») Fuki Kushida ieri, oggi la cubana Carmen De Busto, hanno tenuto apocalittici discorsi sull'impossibilità di coestistenza fra Oriente ed Occidente e sull'ineluttabilità della guerra. Questi testi erano stati «soppressi», con voto a semplice maggioranza, durante i lavori preparatori del congresso: ed invece le delegate giapponese e cubana li hanno ugualmente pronunciati in aula. Visto sotto questa luce, il rifiuto italiano di assistere alla fase del congresso in cui si pronunciavano queste orazioni «che riportano alla guerra fredda del 1948» non ha soltanto una giustificazione sostanziale, ma ne ha anche una formale, la pronuncia dei discorsi essendo avvenuta in violazione della precedente votazione che li aveva esclusi.

Il discorso della cubana De Busto verteva stamane sulla educazione dell'infanzia. Dopo il ritiro delle italiane, la signora Gisella Floriannini, membro della delegazione giunta da Roma, ha dichiarato: «Non è onesto affermare semplicisticamente che la vita può essere felice per i bambini solo in un paese comunista. Ciò significa guardare la realtà con un occhio solo». Un'altra delegata italiana ha aggiunto: «Noi non intendiamo che i dibattiti si trasformino in orazioni politiche svolte in una sola direzione. Io, per esempio, sono comunista e certo non apprezzo molte delle cose che gli Stati Uniti fanno: ma queste opinioni non hanno nulla a che vedere con l'agenda dei lavori di questa conferenza. Siamo riunite per discutere i punti di vista della donna su svariati problemi, quello della pace fra i primi». La dottoressa Tedesco ha ammesso che «in generale, il congresso non ha molto apprezzato il nostro gesto: ma noi ci stiamo battendo per i veri ideali di questo raduno».

Momenti di intensa commozione si sono avuti oggi in aula quando ha parlato la signora Ibrahim Safira Ibrahim, vedova di un patriota cui «gli aguzzini fascisti» hanno dato la morte dopo orrende torture. Parlando con voce rotta a tratti dal pianto, la signora Ibrahim ha riferito come a suo marito fossero stati «strappati gli occhi» dai capi dell'attuale Governo di Bagdad, prima di ucciderlo, nel tentativo di indurlo a rivelare i nomi di altri leaders comunisti ed antifascisti. Si sono uditi a lungo nell'aula singhiozzi anche dopo le parole della signora Ibrahim. Essa ha affermato tra l'altro che «sono oggi in carcere nell'Irak per motivi politici più di trentamila persone, fra esse duemila donne».

Era presente oggi ai lavori, in un posto nelle prime file, la signora Kruscev. Tra le altre oratrici, la delegata XXX una delegata del Vietnam, la quale ha riferito che «a causa dell'azione criminosa degli americani e di Ngo Dinh Diem, il Vietnam del Sud è immerso nel sangue e nel fuoco». I miliziani di Diem «gettano nel fuoco i bambini, per trappare confessioni alle loro mamme».

Ha poi parlato alle delegate la cosmonauta Valentina Tereskova. Essa ha detto che i voli spaziali sovietici «sono intrapresi a soli fini di pace, per l'interesse della pace». In una appassionata difesa della pace, la giovane cosmonauta, che tra l'altro, si sa, è orfana di guerra ha esortato le donne a restare «unite e pronte per combattere le minacce di guerra, perchè non vi siano più vedove, più orfani». Questo è stato per Valentina «l'insegnamento costante di mia madre: e sono parole che ricorderò finchè vivrò, sono concetti che ho portato con me negli, spazi, impegnandomi ad agire perchè la terra tutta celeste — così l'ho vista dallo spazio — non sia offuscata dal fumo delle esplosioni e delle ceneri atomiche».

Valentina ha partecipato oggi all'Accademia sovietica delle scienze anche ad una conferenza stampa. Parlando del suo volo e rispondendo alle domande che le venivano fatte, la cosmonauta ha riferito che «la mia missione nello spazio era della durata minima prevista di 24 ore. Vi restai tre volte di più, dal momento che tutto andava benissimo...». Prima di lei aveva parlato il professor Keldysh, presidente dell'Accademia Sovietica delle Scienze, il quale aveva ribadito che il volo di Valentina «conferma come le donne possano fare miracoli, in terra e nello spazio». «Le Vostok di oggi sono le progenitrici dei futuri grandi «transatlantici dello spazio» a bordo dei quali conosceremo l'universo».

Blagonravov, il noto specialista spaziale, anche membro dell'Accademia, ha poi descritto i progressi tecnici delle ultime astronavi, tali che «a bordo di esse si può godere di un vero e proprio comfort». Prima del volo di Valentina «erano stati compiuti esperimenti con scimmiette, per stabilire gli effetti dell'accelerazione e della decellerazione a diversi stadi del ciclo fisiologico femminile». Ha parlato alla conferenza anche Valery Bykovsky, riferendo sulle fasi del suo volo. La conferenza, che è durata oltre tre ore non ha messo in luce particolari importanti che non fossero già noti.

U. P. I.

FULMINEA RAPINA IN UNA GIOIELLERIA DI MILANO

Preziosi per 6 milioni trafugati da una vetrina

E' la quinta volta che il negozio viene preso di mira Vano inseguimento dei ladri tentato da un tassista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Gioielli per circa sei milioni di lire costituiscono il bottino di una audace rapina compiuta questa mattina ai danni di un orefice. La criminosa impresa si è svolta con estrema velocità sotto gli occhi di alcune persone che per la lontananza si sono trovate impossibilitate a impedire il fatto.

La banda era composta da quattro giovani, probabilmente armati di mitra, le cui bocche minacciose sono state puntate su alcuni passanti dai finestrini della vettura. Il bottino avrebbe potuto essere più ingente se un coraggioso autista di autopubblica non avesse dapprima cercato di attirare l'attenzione dei rari passanti dedicandosi in seguito a un vero e proprio inseguimento per le vie della città, sfortunatamente senza esito.

Le sequenze del nuovo episodio si sono succedute a partire dalle 4.15 di questa mattina all'altezza dello stabile contrassegnato dal numero 8 di Corso di Porta Vittoria. I quattro banditi sono giunti a bordo di una veloce vettura «truccata» che hanno lasciato con il motore acceso e le portiere aperte accanto al marciapiede mentre i rapinatori con una sbarra di ferro mandavano in frantumi la vetrina. Passando attraverso le maglie della saracinesca con un piccolo rastrello radunavano tutto quanto capitava nel loro raggio d'azione, facendo cadere la refurtiva nei sacchetti di tela che tenevano pronti sotto e gettando il tutto sulla macchina.

A questo punto è intervenuto l'autista del tassì, Giancarlo Galli, ventitreenne, abitante in via Lessona 42, che da lontano aveva assistito alle prime fasi del colpo. Il giovane si è messo a urlare, a suonare disperatamente il clacson per attirare la attenzione sui rapinatori. Questi vista la mala parata desistevano dal loro proposito di attaccare la seconda vetrina del negozio e sono risaliti precipitosamente in macchina ripartendo a tutta velocità.

In un primo tempo puntavano verso l'Idroscalo, tallonati a breve distanza dal Galli a bordo della sua Opel, poi trascinavano il tassista in un dedalo di viuzze in una folle gimcana che sfociava nel grande viale Palmanova che porta fuori dalla città. Improvvisamente il Galli si trovava dinanzi un autocarro che gli faceva perdere il contatto con i malviventi, per cui si vedeva costretto a interrompere l'inseguimento.

Nel frattempo da un metronotte era stato dato l'allarme alla «Volante» che accorreva sul posto organizzando posti di blocco e una vasta battuta alla caccia dei quattro giovani, ma invano. Alcuni passanti avevano dichiarato di aver visto spuntare dai finestrini della vettura due canne di mitra.

L'oreficeria del sig. Rozio era già stata presa di mira dai rapinatori per ben altre quattro volte negli anni passati, subendo un danno complessivo di circa quaranta milioni. A cause dei precedenti colpi erano stati predisposti nell'interno del negozio svariati segnali d'allarme, ma nessuno era stato applicato alla vetrina, anche perchè allo esterno vi era quasi in continuazione un vigile notturno. E appunto durante una breve assenza di quest'u.timo, andato a ispezionare l'interno dello stabile, i banditi sono passati all'attacco.

F. M.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO-FIUME PER L'UCCISIONE DELLA MARTIRANO

Manfredi accusa Sacchi di correità in omicidio

Secondo la Parte Civile, il «superteslimone» si è autoincriminato il giorno che decise di parlare - Spietata requisitoria contro Inzolia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Teso, nervoso, con una espressione preoccupata, Carlo Inzolia ha ascoltato la parola di chi lo vorrebbe vedere in carcere qualche necessario tramite fra Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani nella preparazione del delitto di via Monaci. Per Carlo Inzolia sono momenti difficili, la Parte Civile dopo aver ottenuto in primo grado la condanna all'ergastolo di Fenaroli e Ghiani si batte per ottenere la condanna di Inzolia, ed anche il Procuratore Generale che ha impugnato la sentenza con la quale il «terzo uomo» è stato assolto sia pure per insufficienza di prove chiederà la sua condanna.

Ma la parte più interessante dell'intervento dell'avv. Nicola Manfredi riguarda Sacchi. A proposito del ragioniere, Manfredi ha detto senza mezzi termini; «per me, Egidio Sacchi non appena ha parlato si è autoaccusato di assassinio, confessando, in sostanza di aver partecipato all'organizzazione dell'uccisione di Maria Martirano. Non si dimentichi che Sacchi ha detto di aver acquistato con le proprie mani il biglietto a nome Rossi che poi doveva servire a Ghiani per raggiungere Roma e, strangolare Maria Martirano. Sacchi non è un calunniatore, è un correo, e mi auguro che possa eventualmente rispondere dinanzi alla Giustizia delle sue malefatte. Quando questo processo sarà concluso definitivamente chissà che non si prendano iniziative».

L'udienza si è aperta con un gesto di Cesare Degli Occhi, difensore di Inzolia, nei confronti dell'avvocato Nicola Manfredi, l'accusatore della Parte Civile. Anche stamane Fenaroli se ne è rimasto in carcere, sono assenti Augenti e Adamo Degli Occhi, protagonista in queste ultime udienze di clamorose interruzioni. Ma è lo stesso padre di Adamo, il vecchio avvocato Cesare, a chiedere al Presidente di non dare lettura di un documento scritto dal figlio che ha protestato contro la stampa e perchè gli è stata più volte tolta la parola.

«E' stato dimostrato — esordisce l'avv. Nicola Manfredi — che Fenaroli fu il mandante e Ghiani l'esecutore materiale dell'assassinio di Maria Martirano. Sorge ora l'ultimo questito di questa vicenda: Fenaroli assoldò direttamente Ghiani per eseguire il delitto o ha agito ctiraverso una terza persona? E' un interrogativo drammatico al quale voi siete chiamati a rispondere. L'accusa contro Fenaroli e Ghiani si estende a Inzolia perchè egli avrebbe fatto da intermediario fra l'uno e l'altro. Avrebbe procurato il sicario e cioè la mano omicida. Avrebbe partecipato alla ideazione e alla programmazione del delitto. Con questa imputazione Inzolia è stato giudicato dalla Corte d'Assise che però nella sua sentenza ha ritenuto di assolverlo per insufficienza di prove. Io dico invece che questo delitto, non sarebbe stato realizzato se non ci fosse stato un tramite fra Fenaroli e Ghiani. E questo legame non può essere che Carlo Inzolia. La sentenza afferma: «Tramite ideale ma non è detto che Inzolia fosse anche tramite indispensabile». Perchè? Perchè antico e familiare è ogni rapporto fra Fenaroli e Ghiani che si erano conosciuti a fondo nel negozio di Inzolia; e possibile quindi che Fenaroli abbia proposto direttamente a Ghiani l'uccisione della propria moglie. Ma in virtù di quali elementi obiettivi del processo la Corte trasse questa convinzione?

A questo punto sorge un vivace battibecco tra Manfredi e lo avv. Degli Occhi, che lo interrompe continuamente. L'incidente viene peraltro sedato in breve dal Presidente.

MANFREDI: *«Desidero sapere da quali elementi del processo risulta che Fenaroli non poteva non sapere della personalità di Ghiani, di quella personalità che la sentenza presenta in un quadro preciso, cristallino. Da dove risulta che Fenaroli conosceva il cognome di Ghiani? Soltanto dalle parole di Carlo Inzolia e soltanto da lui. E' lui che parla dei rapporti fra Fenaroli e Ghiani e i rapporti erano di semplice conoscenza. Non c'è un atto che dimostri come Fenaroli e anche Sacchi conoscessero il cognome di Raoul. Stretti invece erano i rapporti fra Inzolia e Fenaroli e quelli fra Ghiani e Inzolia. Tutto per Inzolia dipendeva quindi dalle possibilità finanziarie di Fenaroli. Inzolia poi aveva assoluto bisogno dell'apporto di danaro per la conduzione del negozio che era stato aperto con il danaro di Amalia Inzolia e quindi del geometra stesso, e quando gli affari vanno male per il geometra la situazione di Inzolia ne viene a risentire. E passiamo ora a Sacchi. Si tratta del teste che nonostante le accuse è rimasto il più attendibile, egli riferisce del biglietto aereo prenotato a nome Rossi per l'8 settembre 1958.*

Avv. DEGLI OCCHI: *«Dato che la Parte Civile non parla di Inzolia desidero allontanarmi».*

PRES.: *«C'è un sostituto...».*

Il difensore di Inzolia lascia l'aula, per rientrare pochi minuti dopo al fine di ascoltare l'ultima parte dell'intervento di Nicola Manfredi. Il difensore di Parte Civile ha sostenuto che i tentativi per agganciare al delitto Raoul Ghiani avvennero dopo il fallimento di quelli nei confronti di Egidio Sacchi e del medico dott. Carlo Savi. Dal 21 agosto al 10 settembre giorno in cui fu uccisa Maria Martirano, Fenaroli potè incontrarsi con Ghiani soltanto 4 o 5 volte, ed insieme con Inzolia soltanto tre volte. Il delitto quindi, secondo la deduzione logica dell'avv. Manfredi, dovrebbe essere stato organizzato in questo breve tempo e con questi brevi contatti fra mandante e sicario. Fenaroli avrebbe dovuto convincere Ghiani, concordare il prezzo della operazione, preparare il delitto, organizzare cronologicamente, cronometricamente ogni cosa, secondo l'avv. Manfredi questi contatti sarebbero stati insufficenti a portare a termine una operazione così complessa, quindi Carlo Inzolia che aveva avuto in precedenza più occasioni di vedere Fenaroli e lo stesso Ghiani che ogni sera era al suo negozio, avrebbe fatto da tramite, portando all'elettrotecnico le disposizioni e gli ordini del geometra, partecipando così alla preparazione del delitto.

A questo punto, data l'ora tarda, l'udienza è stata rinviata a domani per dar modo all'avv. Nicola Manfredi di concludere il suo intervento.

Franco Salomone

Danni nel Cividalese provocati dai cinghiali

Cividale, 25

Numerosi gruppi di cinghiali sono stati notati nel Cividalese, sui versanti di Montecastello, in territorio di Percoto e sui monti presso Grimacco. Gli animali si sono avvicinati agli abitati devastando vasti tratti di terreno coltivato a patate. Gli abitanti hanno chiesto l'intervento delle autorità per i provvedimenti di difesa.

Rubata a Torino la «spider» di Milva

Torino, 25

La cantante Milva è stata derubata della sua «Flaminia spider», che aveva lasciato sotto la propria abitazione, in via Toselli. Nella vettura erano anche gli spartiti di tre canzoni tedesche che Milva deve incidere per una casa discografica di Berlino.

Al «Margherita» di Genova

Spettacolo benefico per una giovane inferma

Genova, 25

Il violinista Renato De Barbieri, i cantanti Joe Sentieri, Gino Corcelli, Rosanna Sasso ed il complesso della «Riverside Syncopators Jazz Band» si sono esibiti stasera insieme con numerosi altri artisti, nel teatro «Margherita» di Genova, in uno «show» a scopo benefico organizzato dal Sindacato cronisti liguri a favore di Rossana Benzi, una giovinetta colpita dalla poliomielite che da oltre un anno vive in un polmone d'acciaio, in una cameretta dell'ospedale di San Martino.

La commovente storia della giovinetta, che non ha perso la serenità e trascorre il suo tempo leggendo e dipingendo con speciali pennelli dei graziosi quadretti, fu conosciuta dal pubblico quando morì Giovanni XXIII. Poco prima di morire Papa Roncalli inviò infatti attraverso la Segreteria di Stato, una speciale benedizione a Rossana Benzi. La storia della giovinetta commosse la cittadinanza genovese: ad un quotidiano cittadino cominciarono a pervenire offerte in denaro per lo acquisto di un polmone d'acciaio che permetterà alla bambina inferma di tornare al suo paese. Alla somma raccolta si aggiungeranno ora i proventi dello spettacolo di stasera, presentato da Fausto Tomei.

VERSO IL BOOM del film d'amatore?

In questi giorni l'Agfa in un cordiale incontro con la stampa ed i rappresentanti delle associazioni cineamatoriali, ha presentato tre nuove cineprese 8 mm.: la *Movex Automatic II* semplice e conveniente, l'elettrica *Movexoom* e la *Movex Reflex* completissima e adatta a realizzazioni di tipo professionale.

Il lancio dei tre modelli — a parte le interessanti caratteristiche tecniche — indica chiaramente che l'estate 1963 segnerà una definitiva diffusione del cinema 8 mm. anche nelle famiglie italiane. Si calcola che per ora duecentomiia di esse possiedono una cinepresa; e le previsioni dell'industria indicano il raddoppio di tale numero in poco più di due anni.

Il contemporaneo aumento dei fotografi dilettanti avverte però che non si verificherà una sostituzione dei ricordi «in movimento» a quelli fissi: i due hobbies coesisteranno e si svilupperanno reciprocamente, in misura ancora imprevedibile.

Al processo del Petit-Clamart

L'ergastolo a Bernier vent'anni per Gyula Sari

Parigi, 25

Serge Bernier, alias «Murat», uno dei principali responsabili dell'attentato contro De Gaulle del 22 agosto scorso, è stato condannato all'ergastolo. L'ungherese Gyula Sari, il «tiratore scelto» del «comando», che veniva processato insieme a Bernier in questa seconda edizione del processo Petit-Clamart, è stato condannato a vent'anni di reclusione. Il Pubblico Ministero aveva richiesto la condanna all'ergastolo di entrambi gli imputati. La Corte ha concesso tanto a Bernier che a Sari le attenuanti generiche.

La sentenza contro Bernier e Sari porta a 2362 il numero delle condanne pronunciate dalle giurisdizioni speciali e militari per reati legati alla guerra d'Algeria nel periodo tra il gennaio 1961 e il maggio '63. A queste 2362 condanne se ne debbono aggiungere altre 597 pronunciate da giurisdizioni ordinarie ma sempre per fatti aventi rapporto con l'impresa sovversiva dell'OAS. Le pene capitali sono state quarantuno, trenta delle quali pronunciate in contumacia. Delle altre, sette sono state graziate mentre quattro (Jean-Marie Bastien-Thiry, organizzatore dell'attentato del Petit-Clamart, i legionari Dovercas e Piegts, uccisore del commissario Manoury e il tenente Degueldee, capo dei «Commandos Delta») sono state eseguite.

Questo bilancio è stato reso noto dal Ministro dell'Informazione Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri. Egli ha aggiunto che i detenuti dell'OAS sono in questo momento 1.388: 692 scontano la condanna mentre 696 sono ancora in attesa di giudizio. E' la necessità di esaurire questi processi ancora in sospeso che rende per il momento inaccettabile, secondo il portavoce del Governo, la richiesta avanzata da più parti per un'amnistia che preluda alla «riconciliazione dei francesi».

Del resto, se i tentativi sovversivi dell'OAS-CNR possono essere considerati ormai finiti, un'inchiesta sull'andamento della delinquenza in Francia mostra che molti sono ancora gli episodi criminali commessi da ex membri dell'organizzazione terroristica. Nei mesi dell'anno in corso il numero delle aggressioni e delle rapine a mano armata compiute in Francia è di centotrentadue, l'anno scorso, nel periodo più acuto dell'OAS, le aggressioni e rapine a mano armata sono state in tutto trecentoquattordici. Negli anni precedenti, invece, a situazione pressochè normale, le cifre oscillano intorno a 150-170.

Occorrevano cinque anni

Ridotto a tre mesi il tempo per produrre il «Cobalto 60»

Chicago, 25

La fondazione di ricerche «Amour Arf» ha reso noto che uno dei suoi scienziati è riuscito a ridurre il tempo necessario per la produzione del «Cobalto 60» (elemento rarioattivo di vitale importanza per il trattamento del cancro e fonte potenziale di energia per impieghi spaziali) da cinque anni a tre mesi.

Fino ad oggi erano necessari una media di cinque anni per produrre il Cobalto 60, nei nuovi reattori in funzione negli Stati Uniti, Canadà, Europa e nei Paesi del blocco comunista.

Le acque di Linosa infestate dagli squali

Isole Pelagie, 25

Alcuni branchi di pescecani terrorizzano da qualche settimana gli abitanti di Linosa, spingendosi insolitamente fino a qualche decina di metri dalla piccola isola.

Presso la spiaggia «Pozzolana di ponente», l'equipaggio della barca «Marietta Concettina» ha catturato, dopo una lunga lotta quattro squali. Tre pesavano duecento chili, il quarto oltre 350. Nel ventre del più grosso, lungo oltre tre metri, è stato trovato un piccolo squalo, del peso di 70 chili.

Altri due pescecani più piccoli sono stati catturati nella zona Punta Faro. Un terzo squalo, lungo circa quattro metri, è riuscito a fuggire dopo aver strappato le reti nelle quali era rimasto impigliato. Sulle spiaggie di Linosa sono stati istituiti speciali servizi di vigilanza.

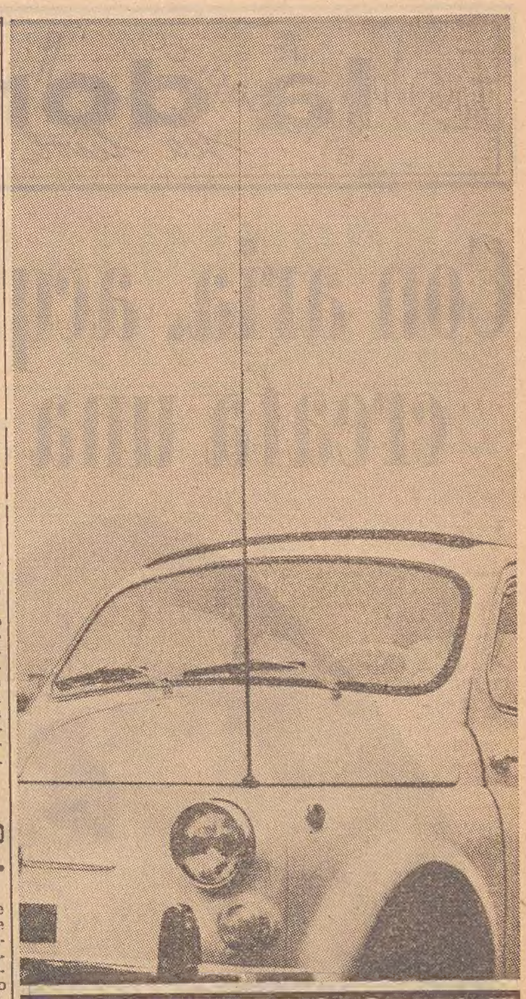
Circa un mese fa

Riattaccato con successo un braccio a un bimbo

Alessandria, 25

Un delicato intervento chirurgico, del quale soltanto ora si ha notizia, è stato compiuto circa un mese fa nel reparto ortopedico e traumatologico dello ospedale di Alessandria: a un bimbo di 6 anni è stato riattaccato un braccio che era stato quasi completamente staccato dall'ingranaggio di una macchina agricola. Il bambino, Enrico Della Betta, abitante nel Comune di Oviglio, stava giocando accanto a un trattore che azionava una sega meccanica. A un tratto, per recuperare la palla sfuggitagli di mano e finita sotto il trattore, il bambino si è disteso sotto la macchina, rimanendo impigliato con il braccio destro in un ingranaggio. Prima che qualcuno potesse fermare la macchina il congegno aveva quasi staccato l'arto nella parte superiore

Il prof. Calvetti dell'ospedale di Alessandria, coadiuvato da altri tre medici, ha immediatamente operato il bambino ristabilendo le connessioni dell'arto col resto del corpo, conservandone la vitalità mediante la sutura dei vasi sanguigni. Ora, dopo circa un mese dall'intervento, l'arto si presenta vitale e sta riprendendo la funzionalità totale.



21 giugno
5 luglio

Fiera di Trieste

A tutti gli acquirenti
di un autoradio
al Salone dell'Autoradio
e soltanto per il periodo della Fiera
omaggio di buoni-benzina
abbonamento alle radioaudizioni
e speciale polizza di assicurazione

La FORMENTI & C. S. a. s.
licenziataria della
ADMIRAL
Radio Televisori Frigoriferi
comunica alla Spettabile Clientela
il suo nuovo indirizzo
MILANO - PIAZZA VI FEBBRAIO, 14
Telefoni: 31.48.66 - 31.49.08
AGENTE PER TRIESTE - UDINE - GORIZIA:
sig. GIUSEPPE GELLETTI
VIA DONADONI 7 — TELEFONO 94032 — TRIESTE

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Nazionale», alle 21.05, per la serie «Perry Mason» un avvincente racconto: «La segretaria» con l'attore Raymond Burr (nella foto), Barbara Hale e William Hopper. Il secondo programma presenta alle 21.15 un film di Hitchcock, «Il caso Paradine», realizzato nel 1947 e interpretato da Alida Valli e Gregory Peck. Il film, tratto da un romanzo di Robert Hitchens, appartiene al filone «giudiziario», ma Hitchcock ha saputo vivificarne gli schemi più abusati inserendovi la sua particolare abilità di «suspense».

Da «TELESTAR», v. Timeus 7
per tutta la durata della Fiera
Sconti fino al 50%
sui televisori. Anche pagamento rateale. Le maggiori marche nazionali ed estere
«TELESTAR» - v. Timeus 7

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «La sposa e la cavalla», di anonimo francese; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Fantasia; 21: «Il caso Howard», un prologo e tre atti di R. Millar; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Cigliano; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.35: Compositori contemporanei; 11.05: Musiche di A. Scriabin; 11.55: Musiche di A. Dvorak; 12.15: Musiche di A. Vivaldi; 13: Musiche d J. S. Bach; 13.30: Un'ora con G. Auric; 14.30: «Il cordovano», di G. Petrass. Direttore N. Sanzogno; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.35: Trii con pianoforte; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. F. Malipiero; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ricordo di L. Vincenti; 19: Musiche di G. Frescobaldi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Satie e A. Tansman; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di D. Sciostakovich; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «L'incoronazione di Poppea», dramma in musica in due atti di G. F. Busenello; musica di C. Monteverdi - Atto II; 14.35: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche di J. S. Bach; 10.20 (20.20): Concerti grossi; 11 (21): Un'ora con Claudio Monteverdi; 12.05 (22.05): Concerto sinfonico - Orchestra sinfonica di Praga; 13.35 (23.35): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.35 (0.35): Musiche di S. Rachmaninov; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Sam Most e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Flora Gallo, Piera Foccaccia e Los Brujos; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: La segretaria»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.35: Geografia del divertimento: Tokio; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: A. Hitchcock presenta: «Il caso Paradine», film; 23.10: Concerto di musica da camera della violinista W. Luzzato. Al pianoforte A. Beltrami; 23.40: Notte sport.

Continua il successo di
MARINO BARRETO jr.
e I CONTINENTAL'S
al MORETTI
SANS SOUCI
GRADO
prenotazione tavoli tel. 8708

la donna · il bambino · la casa

Con aria, acqua e carbone creata una magica fibra

Dieci anni di vita del dralon



Per la spiaggia, un modello SPAGNOLI pratico e grazioso. Notate il particolare inedito delle spalline doppie

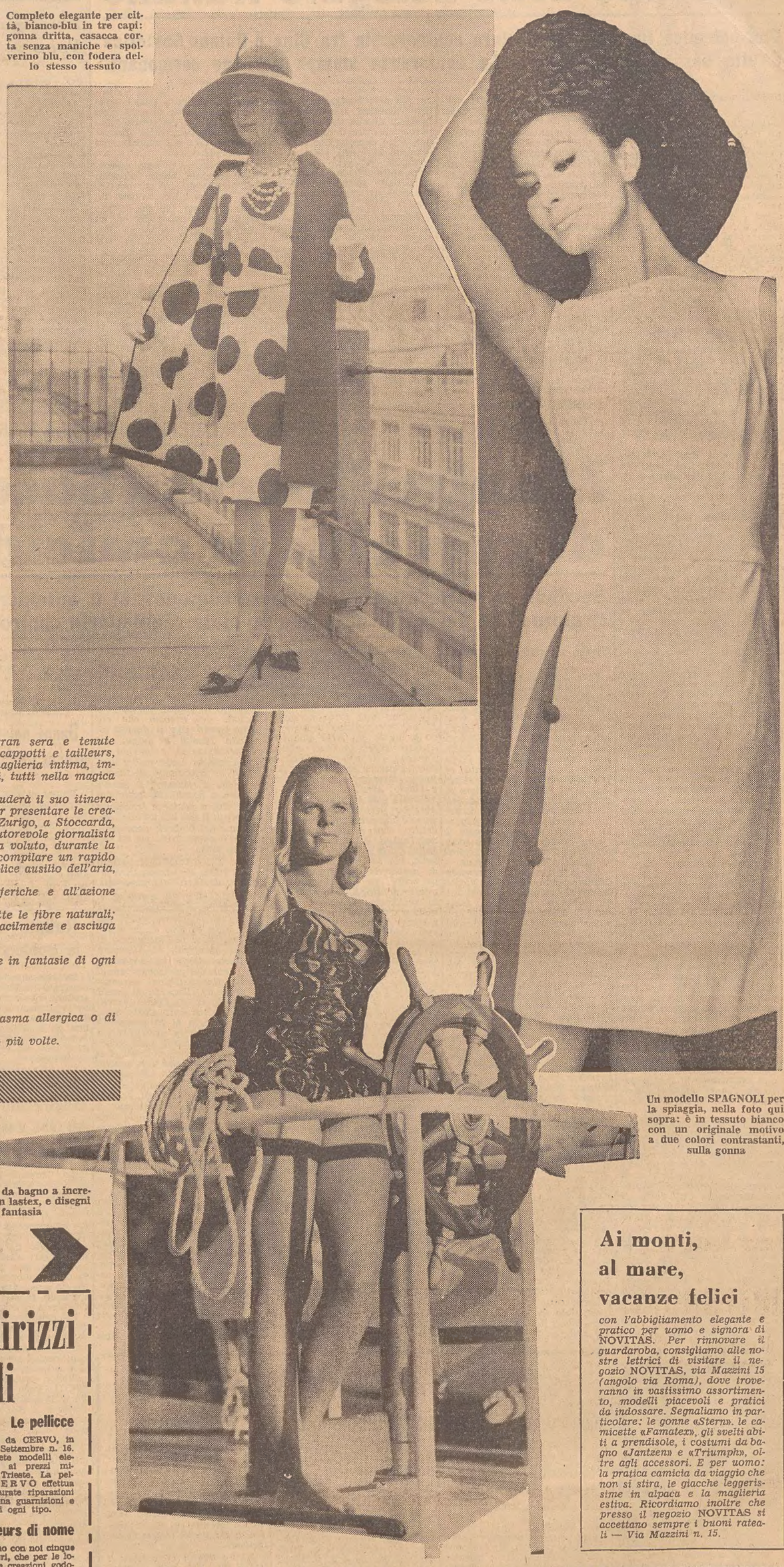
LA MODA viaggia: centoventicinque modelli, creati da grandi sarti come Cardin e Laroche, Jole Veneziani e Schuberth, stanno compiendo una tournée di circa quindicimila chilometri, soffermandosi nelle principali città d'Europa. Dopo essere partiti da Baden Baden, e aver toccato successivamente Berlino, Copenaghen, Helsinki, Amburgo, Amsterdam, Bruxelles, Barcellona, Oporto, Parigi e Vienna, la tournée della moda, indetta per festeggiare dieci anni di vita del dralon, la fibra composta di aria, acqua e carbone, è giunta in Milano, nei saloni del Circolo della Stampa a palazzo Serbelloni. Con «aria, acqua e carbone» mescolati arditamente e misteriosamente insieme per la prima volta nel 1953 dalla «Farbenfabriken Bayer» di Laverkusen, è stato possibile creare una fibra tessile che di volta in volta è brillante come la seta, calda come la lana, sportiva come il tweed, casalinga come la flanella, leggera come il cashimire, sontuosa come il broccato, sofisticata come il crêpe de chine, per giungere infine alla morbida e sontuosa pelliccia che può assumere ogni tonalità e ogni aspetto.

Sulla passerella improvvisata di palazzo Serbelloni quattordici indossatrici e due indossatori hanno presentato modelli elegantissimi da gran sera e tenute sportive, abiti da mattino e da casa, cappotti e tailleurs, bluse e gonne, pantaloni, maglioni, maglieria intima, impermeabili, cravatte e tessuti stampati, tutti nella magica fibra dalle molteplici qualità.

La carovana della moda, che concluderà il suo itinerario a Colonia, si è rimessa in viaggio per presentare le creazioni dei grandi sarti internazionali a Zurigo, a Stoccarda, a Monaco e infine a Wiesbaden. Un'autorevole giornalista specializzata nel settore della moda ha voluto, durante la lunga sfilata al Circolo della Stampa, compilare un rapido decalogo della fibra creata con il semplice ausilio dell'aria, dell'acqua e del carbone:

— è insensibile alle influenze atmosferiche e all'azione della luce;
— il suo peso specifico è quello di tutte le fibre naturali;
— non assorbe l'acqua, si smacchia facilmente e asciuga subito;
— resiste agli acidi e al bucato;
— può essere tinto in colori brillanti e in fantasie di ogni genere;
— è soffice al tatto;
— è solido e difficilmente si spezza;
— resiste ai microbi;
— è un coadiuvante nella terapia di asma allergica o di natura bronchiale;
— non perde le pieghe anche se lavato più volte.

Completo elegante per città, bianco-blu in tre capi: gonna dritta, casacca corta senza maniche e spolverino blu, con fodera dello stesso tessuto



Un modello SPAGNOLI per la spiaggia, nella foto qui sopra: è in tessuto bianco con un originale motivo a due colori contrastanti, sulla gonna

Costume da bagno a increspature in lastex, e disegni fantasia

Gentili signore,

l'ultima novità in fatto di condizionatori d'aria è portatile e orientabile, e si attacca alla corrente... come un ferro da stiro, senza bisogno di fori alle pareti o alle finestre. Dal più piccolo condizionatore del mondo, ai tradizionali apparecchi «da finestra», agli impianti più complessi per grandi ambienti, la UNIVERSALTECNICA dispone di tutto ciò che di meglio esiste nel campo del condizionamento dell'aria. I suoi tecnici sono a disposizione per preventivi, informazioni e sopraluoghi senza impegno. Concessionaria esclusiva della «General Electric». UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4.

Ai monti, al mare, vacanze felici

con l'abbigliamento elegante e pratico per uomo e signora di NOVITAS. *Per rinnovare il guardaroba, consigliamo alle nostre lettrici di visitare il negozio* NOVITAS, *via Mazzini 15 (angolo via Roma), dove troveranno in vastissimo assortimento, modelli piacevoli e pratici da indossare. Segnaliamo in particolare: le gonne «Stern», le camicette «Famatex», gli svelti abiti a prendisole, i costumi da bagno «Jantzen» e «Triumph», oltre agli accessori. E per uomo: la pratica camicia da viaggio che non si stira, le giacche leggerissime in alpaca e la maglieria estiva. Ricordiamo inoltre che presso il negozio* NOVITAS *si accettano sempre i buoni rateali — Via Mazzini n. 15.*

l'angolo del bambino



A sinistra, abitino a righe per bambina. La vita è tagliata bassa e la parte inferiore è completamente pieghettata. Una tasca applicata e guarnita con un fiocco fa da guarnizione. — A destra, spolverino di tela impermeabilizzata per le giornate di pioggia: svasato con abbottonatura doppia

Spolverino di tela impermeabilizzata per i più piccini

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccheria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEREO - viale XX Sett. 19
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

Maquillage gratuito

Informiamo le nostre lettrici, che un'estetista della famosa casa di prodotti ELLA BACHE' di Parigi, si troverà questa settimana a loro disposizione presso la profumeria COSULICH & DINELLI di via Carducci 24, per consigliare il maquillage più adatto e per far provare gratuitamente i suoi eccezionali prodotti di cura. L'estetista della ELLA BACHE' si tratterrà fino a venerdì 28 giugno.



Una bella e raffinata acconciatura da sposa (foto 1). E' una creazione di NEREO: a frangia lunga alle sopracciglie, e «virgole». — Le pettinature estive richiedono di preferenza un taglio corto come in questa acconciatura di NEVIO (foto 2), che bene sintetizza la linea 1963. — Anche GUIDO (foto 3) ha scelto un taglio corto, per questa sua briosa acconciatura a frangia semilunga. — Pubblicheremo prossimamente le creazioni di FELICE GIANFRANCO e LUCIANO

CRONACHE SPORTIVE



La rovinosa caduta di Balmamion al Tour: ferito al volto e in più parti del corpo, il vincitore del Giro viene aiutato dai compagni di squadra a risollevarsi. In preda a «choc» il corridore è stato ricoverato all'ospedale (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AL GIRO DI FRANCIA IL MIGLIORE DEGLI ITALIANI E' COSTRETTO AL RITIRO

BALMAMION CADE SI FERISCE ABBANDONA MENTRE ELLIOTT RIPORTA TAPPA E PRIMATO

Nel rovinoso capitombolo il piemontese subisce escoriazioni e tagli alle tempie, al volto e alle mani - Ricoverato all'ospedale - Al traguardo di Roubaix l'irlandese primo con distacco - In classifica seguono Anglade e Van Tongerloo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roubaix, 25

Una paurosa, impressionante caduta sul «Pavè» ha brutalmente fermato Balmamion rendendone necessario l'urgente trasporto al piccolo ospedale di Hal dove, immoto, gli occhi chiusi e il volto sanguinante, è stato poi sottoposto ad esame radiografico: esame che grazie al cielo non ha rivelato fratture.

Questo il dramma che ha sconvolto la terza tappa del Tour e costretto al ritiro il valoroso piemontese sulla cui regolarità di rendimento tanto si faceva assegnamento per i Pirenei e le Alpi. La sfortuna più nera si è dunque abbattuta implacabilmente sui nostri corridori colpendo proprio il solo atleta che — dopo il cedimento accusato ieri da Battistini e dal tuttora febbricitante Carlesi — potesse lottare validamente per la classifica finale.

E' stata una caduta drammatica che, per colmo di sfortuna, Balmamion non ha purtroppo neppure avuto la possibilità di attutire. Si era al 51.o chilometro, il cronometro segnava mezzogiorno e dodici minuti. Il vincitore di due Giri d'Italia era con tutti gli altri, suddivisi in plotoni disposti a ventaglio perchè soffiava un molesto vento di fianco. D'un tratto gli è scoppiato il tubolare della ruota posteriore e, prontamente, Bailetti e Barale (che gli erano a fianco) hanno alzato un braccio per richiamare l'attenzione dell'auto della «Carpano» affinchè il meccanico potesse accorrere prontamente con una ruota di ricambio.

In casi del genere, dalla vettura di Goddet, dove è sistemata l'emittente di Radio-Tour, lo «speaker» vede il segnale e chiama subito, via radio, l'auto della squadra dell'infortunato. Così è accaduto anche stavolta. Ma contemporaneamente lo «speaker», con voce alterata dall'emozione, pochi attimi dopo ha aggiunto un allarmante drammatico altro annuncio. «Attenzione, appello urgente al dott. Dumas — si è udito —: caduta molto grave di Balmamion».

Il tubolare afflosciatogli così di colpo, a causa dello scoppio, aveva provocato un repentino sbandamento del canavesano, sbandamento tanto più pericoloso in quanto in quel punto la strada era in lieve discesa. Immediatamente tutti i nove suoi compagni di squadra si sono fermati. Ed è accorso Dumas. E' bastata un'occhiata perchè il medico si rendesse conto che per il nostro atleta il Tour era finito. Egli era immoto sulla strada. Aveva gli occhi chiusi. Da un profondo squarcio grondava sangue alla fronte, sopra il sopracciglio sinistro. Sanguinava anche allo zigomo, al gomito ed al piede sinistri. Dopo un paio di minuti di sosta, muti, smarriti, i bianconeri hanno ripreso la corsa: Balmamion è stato adagiato su una barella e caricato sull'automobilanza dell'«Aspro» dove sia Dumas, sia il suo aiutante dott. Macorigh lo hanno medicato tamponandogli anzitutto la fronte con un vistoso cerotto.

Assieme ai colleghi Ormezzano e Ranieri abbiamo seguito la ambulanza, preceduta da tre agenti motociclisti che aprivano la strada, attraverso le vivze della vicina Hal, cittadina situata a pochi chilometri da Bruxelles, aiutando poi le infermiere a trasportare il nostro corridore, nella clinica «Santa Maria». Erano le 12.27 quando Balmamion è stato trasferito dalla barella al lettino del pronto soccorso: due minuti dopo un medico della clinica, il dott. Neshemput — presenti ancora Dumas e Macorigh — già lo visitava, rivolgendogli domande che noi gli abbiamo tradotto. Balmamion aveva ormai aperto gli occhi. Parlava con un filo di voce, ma parlava. Aveva 80 pulsazioni. Buon segno. I medici hanno stabilito di sottoporlo al più presto ad esame radiografico, avanzando però subito previsioni ottimistiche date le condizioni del ferito il quale, ormai lucidissimo, rispondeva a tutte le domande.

Quattro ore dopo, raggiunta e preceduta la tappa a Roubaix nell'intento di subito telefonare alla clinica, abbiamo avuto notizie rassicuranti dal sanitario che lo ha in cura. «Condizioni soddisfacenti — ci è stato risposto —: l'esame radiografico non ha rivelato nulla di speciale. Niente fratture, lo terremo qui un paio di giorni, in osservazione, per precauzione». Gli sono stati applicati nove punti di sutura al viso, cinque ad una ferita quattro ad un'altra. La sua faccia, povero figliolo, è molto gonfia. Non soffre eccessivamente, per fortuna.

Dell'incidente Balmamion non ricorda assolutamente nulla. Ha scambiato quattro parole con Giacotto, poi ha voluto telefonare a Nole per parlare con sua madre. Premurosamente la ha rassicurata e le ha inoltre chesto che cosa la radio aveva trasmesso sulla sua caduta. Ha appreso, visibilmente contento e commosso, che sua sorella lo raggiungerà domani per accompagnarlo al più presto a casa, dove il terribile incidente che gli ha stroncato il Tour del suo esordio presto non sarà più che un brutto ricordo. Per intanto il «patron» gli ha assegnato il quotidiano premio spettante al corridore più sfortunato. Cinquantamila franchi. Consolazione magra.

Questo è il dramma di Balmamion e, inoltre, della spedizione italiana al Tour, oggi provata inoltre anche dai ritiri di Cogliati, e Velucchi, sofferenti, e da una rovinosa caduta di cui è rimasto vittima Bariviera. Perso il miglior atleta da classifica, con il miglior velocista menomato, con Carlesi che oggi è stato più volte sul punto di ritirarsi, Battistini e Fontona che sono volonterosi ma nettamente «chiusi», le prospettive per i nostri sono davvero poco liete.

Detto dei nostri, ecco ora che cosa d'altro è accaduto nella tappa che ha riportato il Tour in Francia, da Jambes a Roubaix su tratti di orribile «pavè», fra un alternarsi di acquazzoni e schiarite. L'irlandese Elliot, «coequipier» di Anquetil, ha piantato in asso, nel finale, una pattuglia di fuggitivi con la quale aveva staccato il grosso di nove minuti, ed è giunto solo soletto all'arrivo conquistando la Maglia gialla. In precedenza, partiti alle 10.50, i 129 corridori erano rimasti assieme a lungo, scossi ogni tanto da brevi tentativi in cui si erano inseriti anche Sartore e Bailetti. Poi era scappato Aerenhouts al quale, due volte si era unito ancora l'attento Bailetti, dapprima con Anglade, poi con Elliott.

Delineatasi poi la fuga dei dieci, con Elliott, Stablinski, Van Aerde, Desmet, Otano, Van Tongerloo, Suarez, Anglade, Enthoven e Schroeders, la tappa si è decisa, mentre noi sostavamo all'ospedale di Hall, a fianco di Balmamion. E, del resto, questa grama tappa non ha offerto altro perchè il gruppo, foltissimo, si è presto rassegnato.

Elliott ha dunque vinto alla maniera forte, con oltre mezzo minuto sugli altri fuggitivi battuti in volata da Stablinski; il gruppo è arrivato a 8'44": dei nostri c'erano Battistini, Gentina, Azzini, Fontona e, a poche decine di metri, Carlesi, Bailetti e Ferrari.

Domani si va a Rouen, con una tappa di 235 chilometri. A Rouen, anni fa, i nostri vinsero con Bruni e Padovan e si piazzarono con Nencini. Bei tempi. Soprattutto tempi non così sfortunati come gli attuali.

Raro

Ordine d'arrivo

1) SEAMUS ELLIOTT (Irlanda) in 6.9'38" alla media di km. 39.945.
2) Stablinski (FR) 6.10'41", 3) Van Aerde (Bel.) 6.11'11", 4) Van Tongerloo (Bel.), 5) Desmet (Bel.), 6) Otano, (SP), 7) Suarez (SP), 8) Anglade (FR), tutti col tempo di Van Aaerde, 9) Entmoven (OL) 6.11'37", 10) Schroeders (Bel.) 6.12'29", 11) Hellemans (Bel.) 6.18'27", 12) De Boever (Bel.) 6.18'46", 13) Mahe (FR) 6.19'19", 14) Proost (Bel.) 6.19'17", 15) Graczyk (FR) 6 ore 19'22", 16) Janssen (OL), 17) Beheyt (Bel.), 18) De Cabooter (Bel.), 19) Karmany (SP) quindi il gruppo, con il tempo di Graczyk.

Classifica generale

1) ELLIOTT (Irlanda)	in	14.34'50"
2) Anglade (FR)	a	1'14"
3) Van Tongerloo (B)	»	1'30"
4) Desmet (Bel.)	»	1'35"
5) Otano (SP)	»	2'28"
6) Stablinski (FR)	»	6'03"
7) Suarez (SP)	»	6'19"
8) Pauwels (Bel.)	»	7'18"
9) Van Aerde (Bel.)	»	7'27"
10) Sorgeloos (Bel.)	»	7'48"
11) Ramsbottom (GB)	»	7'57"
12) Bahamontes (SP)	»	8'25"
13) Enthoven (OL)	»	8'27"
14) Van Looy (Bel.)	»	8'46"
15) Darrigade (FR)	»	9'23"
16) Janssen (OL)	»	9'25"
17) ex-aequo: Soler (SP), Planckaert (Bel.), A. Desmet (Bel.) e Bocklandt (Bel.)	a	9'30"
22) ex-aequo: Anquetil e Lebaube (FR)	a	9'44"

E' INCOMINCIATO IL TORNEO TRIESTINO DI TENNIS

Il «Coppa Davis» spagnolo Gisbert e diversi «prima categoria» di tre Paesi

Gli altri «testa di serie»: Gaudenzi, Bodo, Bonaiti, Schutteis, de Ebner Bologna e Potucek - Disputate ieri cinque partite del singolare maschile

Giornata d'apertura, quella di ieri, per il torneo internazionale di tennis organizzato dal T. C. Triestino. La manifestazione, che si concluderà domenica, è la più importante, per la corrente stagione agonistica, nel Friuli-Venezia Giulia. Di gran lunga superiore rispetto alle edizioni degli scorsi anni è il numero dei «prima categoria», in campo maschile e femminile, che risultano iscritti al torneo.

Il giuocatore di maggior fama è senza dubbio lo spagnolo Juan Gisbert, «numero tre» iberico e «Coppa Davis». Questo personaggio, destinato a recitare il ruolo principale, non sarà però il solo ad attirare l'attenzione degli sportivi triestini. Non si possono infatti dimenticare elementi come i «prima categoria» italiani Gaudenzi, Bodo, Bonaiti, de Ebner e il «seconda» Bologna, uno dei più promettenti juniores azzurri.

L'Austria schiererà Schutteis e Potucek; la Jugoslavia sarà presente, fra gli altri, con Cebular. In campo femminile due saranno le «prima categoria» italiane, la Migliori e la Ramorino e tre le austriache: la Hassman, la Hubeny e la Herdy. I «testa di serie» per il singolare maschile, sorteggiati ieri mattina, sono, nell'ordine: Gisbert, Gaudenzi, Bodo, Bonaiti Schutteiss, de Ebner, Bologna e Potucek.

Sui campi in terra rossa di via Guido Reni sono state disputate ieri pomeriggio alcune partite valide per i primi turni del singolare maschile. Un solo «prima categoria» è stato impegnato, il triestino de Ebner che ha dovuto incontrare Luciano Costa, «seconda categoria» che è ritornato a calcare i terreni di giuoco dopo parecchi mesi. Costa, che è stato «maestro» al T. C. Triestino, ha dovuto cedere in due sole partite per 6-3 e 6-1.

Oltre a de Ebner hanno superato il turno Grusovin, Kostoris, Di Davide e Leva. Dopo due ore di giuoco Grusovin è riuscito a spuntarla sul consocio Brunner che, vinto il primo set per 3-6, ha dovuto cedere nelle due successive frazioni con i punteggi di 6-2 e 8-6. Il biancoverde Kostoris ha disposto con facilità del «marinaretto» Toffolutti.

Le partite proseguiranno nella mattinata e nel pomeriggio con i turni eliminatori del singolare maschile. Il debutto dei «grossi calibri» è previsto per domani.

Il dettaglio. Singolare maschile: Grusovin b. Brunner 3-6, 6-2, 8-6; Kostoris b. Toffolutti 6-3, 7-5; de Ebner b. Luciano Costa 6-3, 6-1; Di Davide b. Rossi 6-1, 6-3; Leba b. Pacorini 3-6, 6-2, 6-0.

C. N.

Metri 100 dorso femminile: Dapretto, (E.) 1'22"5; Valerio, (E.) 1'29"9; Cosmini, (T.) 1'35"4.

Metri 200 s. l. maschili: Spangaro, (E.)2'11"2; Caruana, (T.) 2'26"5; Vercelli, (E.) 2'37"4; Daris, (E.) 2'38"; Brandi, (E.) 2'39"2; Cosmini, (T.) 2'39"3; Bisiacchi, (E.) 2'39"7; Viola, (E.) 2'40"1; Brazzach, (T.) 2'42"1; Longo, (E.) 2'52"8.

Metri 200 rana femminili: Nanissi, (T.) 3.38"2; Spanghero, (E.) 3'39"2; Serdoz, (T.) 3'41"5.

Metri 200 farfalla maschile: Sulligoi, (T.) 3'10"6.

Metri 200 dorso maschili: Berani, (E.) 2'48"9; Crisman, (E.) 2'49"9; Lipos, (T.) 3'0"8; Iacono, (T.) 3'5"1.

Staffetta 4x100 s. l. masch.: U. S. Triestina (Mattei, Cetin, Caruana, Umek) 4'18"1; A. S. E. (Veglia, Benedetti, Scholtz, Morgera) 4'30"3.

Staffetta 4x100 s. l. femm.: A. S. Edera (Moradei, Motka L., Sandrin, Malli) 5'32".

A. V.

Campionato di nuoto

L'ederino Spangaro verso la forma migliore

La prima parte delle gare in programma per la seconda fase regionale del campionato di nuoto per società non ha visto gareggiare che una quarantina di elementi, tra maschi e femmine. In compenso si sono avute un paio di prestazioni di buon livello tecnico ed alcune indicazioni interessanti. In campo maschile Pierpaolo Spangaro si è dimostrato in progresso, seppur ancora non al meglio delle sue possibilità, come il 2'11"2 sui 200 stile libera fa chiaramente intendere.

Tra le ondine, la minuscola Dapretto ha ulteriormente migliorato il suo limite sui 100 dorso, con un 1'22"5 che costituisce già un tempo di tutto riguardo e, rapportato ai 12 anni della ragazzina, è grandemente indicativo delle sue possibilità future. Nelle altre gare c'è da rilevare il sensibile miglioramento di Braulin, anch'egli ederino come Spangaro e la Dapretto, nei 100 rana. I due migliori juniores triestini sono invece apparsi un po' stanchi: Mattei, il liberista della Triestina, ha ottenuto 1'2"5 sui 100 m. in prima frazione di staffetta, appesantendosi considerevolmente nella vasca conclusiva dopo un buon inizio; Berani, il dorsista dell'Edera, ha faticato molto per avere ragione del consocio Crisman sui 200, percorsi in un tempo non entusiasmante.

Classifiche per società non se ne possono compilare, poichè il regolamento del campionato ne prevede una generale nazionale da stilarsi in base alle tabelle dei migliori tempi stabiliti in ogni gara nel corso dell'intero campionato. Bisogna limitarci quindi a fare un computo delle vittorie conseguite nelle singole distanze dalle due società in lizza.

Stasera, con inizio alle 19, avrà svolgimento la seconda parte del programma della competizione.

Metri 100 s. l. femminile: Malli, (E.) 1'19"2; Sandrin, (E.) 1'19"8; Tikal, (T.) 1'20"3; Moradei, (E.) 1'20"5; Motka, (E.) 1'20"8; Gabrielli, (E.) 1'21"7; Spanghero (E.) 1'31"4.

Metri 100 rana maschile: Braulin, (E.) 1'23"9; Scholz, (E.) 1'27"; Del Campo, (T.) 1'29"6; Giacomini, (E.) 1'31'2; Linda, (T.) 1'32"3.

Metri 4x100 misti indiv. femminile: Iaschi, (T.)7'10"9; Camisa, (T.) 7'14"4.

IL PRIMO TURNO DEL TORNEO DI WIMBLEDON

Pietrangeli rimonta e batte Cliff Buchholz

L'italiano pareva irrimediabilmente chiuso - La rottura di un servizio ha segnato la svolta

Wimbledon, 25

Nicola Pietrangeli ha sconfitto l'americano Cliff Buchholz per 6-3, 3-6, 4-6, 6-3, 6-3, nel primo turno dei campionati tennistici inglesi di Wimbledon. La partita era stata interrotta ieri quando l'americano conduceva per due set a uno.

Cliff Buchoholz, fratello di Earl che è diventato professionista, aveva vinto i primi due giochi del quarto set, e sembrava avviato ad un successo clamoroso sul tennista italiano. Poi Pietrangeli ritrovava il suo tocco, produceva alcune precise «volée» e vinceva i cinque giochi successivi. Buchholz è stato in difficoltà con il suo servizio e ha commesso tre volte un doppio errore in momenti decisivi della gara.

Pietrangeli ha rotto il servizio di Buchholz al primo gioco del set decisivo, e di colpo ha ritrovato la forma che fa di lui un giocatore pericoloso tra i migliori della specialità. Pietrangeli ha conquistato un vantaggio di 4-2 e finalmente ha chiuso l'incontro quando Buchholz ha mandato a rete una «volée».

L'italiano si è preso così una specie di rivincita sulla sconfitta che Earl, fratello di Cliff, gli inflisse nello stesso torneo nel 1962 al primo turno. Allora Pietrangeli era però terza «testa di serie». Oggi egli non è neppure incluso tra le otto «teste di serie» del torneo.

Il britannico Stanley Matomews ha sconfitto per 6-4, 6-3, 6-1 l'italiano Sergio Tacchini, sempre in un incontro di primo turno.

Altri risultati. Singolare maschile: Juan Gisbert (Sp.) batte M. Pirro (It.) 6-2, 11-9, 3-6, 6-2; Matthews (Gb.) batte S. Tacchini (It.) 6-4, 6-3, 6-1; Santana (Sp.) batte Roche (Australia) 6-4, 6-4, 6-1. Singolare femminile: Silvana Lazzarino (It.) batte Rigby (Sudafr.) 6-0, 6-4; Dmitrieva (URSS) batte Beltrame (It.) 6-1, 6-2.

Congedo di Bernardini da Trieste e dalla Libertas

Il vicepresidente della Libertas di Trieste e consigliere del Comitato regionale della Fidal, Mario Bernardini, dopo lunghi anni lascia la nostra città per motivi professionali. Il nome dei Bernardini era un po' una istituzione nello sport cittadino, cui si ricordano le rare doti di appassionato dirigente sportivo del compianto fratello Osvaldo. Indubbiamente la Libertas sentirà maggiormente il vuoto del suo vicepresidente, che in seno al sodalizio era considerato un vero, appassionato educatore.

Ieri sera, la Libertas ha voluto festeggiare Mario Bernardini offrendogli in segno di riconoscenza, una medaglia d'oro ricordo, raffigurante la nostra città.

Il Pruessen Munster ha battuto ieri sera la squadra Toronto Italia per 1-0, in un incontro amichevole.

IL BOTAFOGO DISPOSTO A RIDURRE LE RICHIESTE

Per un milione di dollari vende Garrincha e Amarildo

Atteso a Rio de Janeiro un emissario della Juventus - In un primo tempo chiedeva la stessa somma per la sola ala

Rio de Janeiro, 25

Secondo il quotidiano «Jornal do Brasil», i dirigenti del Botafogo sono pronti a cedere per il prezzo complessivo di un milione di dollari due giocatori alla Juventus. Si tratta di Garrincha (Manoel Francisco Santos) e di Amarildo Tavares de Silveira. A quanto sembra, il Botafogo aveva chiesto in un primo momento al club torinese un milione di dollari per il solo Garrincha.

Il «Journal do Brasil», aggiunge che un rappresentante della Juventus si recherà appositamente a Rio de Janeirp per negoziare l'acquisto dei due giocatori.

Garrincha e sua moglie Nair hanno otto figli il più piccolo dei quali ha soltanto un mese di età.

Genta al Modena

Modena, 25

Mario Genta sarà il nuovo allenatore del Modena. Presso la sede della società l'ex giocatore del Genoa ha firmato oggi il contratto. Il dott. Annibale Frossi rimarrà nella società modenese come direttore tecnico. Si è appreso oggi che il bilancio del Modena, come quello di altre società di serie A, è sotto controllo della Lega.

«Fuori i soldi»

Atalanta-Inter 1-1 per la Coppa delle Alpi

Ginevra, 25

Atalanta e Internazionale hanno pareggiato oggi 1-1 (1-1) il loro incontro valevole per la «Coppa delle Alpi» di calcio. Era in palio il diritto di disputare la finale di sabato con la Juventus e tale diritto è stato acquisito dall'Atalanta.

Una partita tanto brutta e noiosa non si era mai vista da molti anni in questa città. Gli oltre 11 mila spettatori raccolti sugli spalti dello stadio Charmilles altro non hanno fatto che fischiare e protestare per tutti i novanta minuti. Varie migliaia hanno addirittura lasciato lo stadio molto prima del fischio di chiusura al grido più che eloquente di «vergogna, ridateci i quattrini».

L'Internazionale ha schierato una squadra quasi interamente formata di riserve. L'Atalanta dal canto suo, contenta del pareggio, ha badato a tirare avanti fino alla fine dell'incontro. Il risultato è stato un incontro stracco, svogliato, privo di qualsiasi interesse agonistico e tecnico delle due squadre.

Eppure le condizioni del terreno e il clima erano contrariamente alle giornate precedenti, perfette e avevano lasciato sperare in una bella gara. Ma soprattutto i neroazzurri avevano evidentemente dichiarato forfait prima ancora di scendere in campo, pensando al più impegnativo confronto che li attende giovedì a Milano contro i rossoneri per la finale del torneo della «Città di Milano».

Una serie di azioni alterne, ma poco convinte, avevano inaugurato il confronto. Niente di entusiasmante però fino al 19' quando i neroazzurri andavano in vantaggio per merito del centravanti Cappellini che raccogliendo un abile suggerimento di Mazzola, metteva nel sacco rendendo vano il disperato intervento di Cometti.

Alla rete interista, seguiva la logica reazione atalantina. Era questa l'unica, fase un po' vivace dell'intero confronto. L'attacco bergamasco congegnava una serie di buone trame, facendo leva soprattutto su Da Costa e Calvanese. Al 29' proprio il brasiliano a conclusione di un duetto col centravanti riusciva a riportare il punteggio in parità con un secco tiro in diagonale sul quale Bugatti interveniva in ritardo.

Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Veneri; Domenighini, Da Costa, Calvanese, Christiansen, Gentili. *Inter:* Bugatti; Tacchini, Landini; Della Giovanna, Codognato, Bertoletti; Bicicli, Mazzola (Bonnsegni), Cappellini, Tagnin, Ciccolo.

Boxe a Trieste

Romano - Urbani e i dilettanti austriaci

Tutto è ormai pronto per l'attesa riunione di venerdì prossimo sulla pista del Ferroviario di viale Miramare, che segnerà il ritorno della boxe a Trieste. L'organizzazione, affidata all'Accademia Pugilistica Triestina, procede spedita.

Claudio Romano, che salirà sul ring per affrontare il pari peso welter modenese Aleardo Urbani nel match di centro della serata, si trova nelle condizioni di spirito e di forma ideali. I due pugili, come noto, si sono già incontrati nel mese di febbraio a Modena e il verdetto fu di parità.

Interessante dovrebbe risultare anche la parte dilettantistica. Ben dieci incontri sono in programma fra pugili della nostra regione e una rappresentativa austriaca, la stessa che mesi or sono a Graz ha inflitto una sonora sconfitta ai nostri giovani. Anche la parte dilettantistica quindi si presenta con una serie di confronti di rivincita.

La prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti si effettua presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Questo il programma completo dell'attesa riunione che, come abbiamo detto, verrà allestita sulla pista del Ferroviario di viale Miramare con inizio alle ore 21: Professionisti: pesi welters: Aleardo Urbani (Modena) contro Claudio Romano (Trieste), incontro in sei riprese. Dilettanti: pesi piuma: Wabnegg c. De Giorgi; pesi leggeri: Klemenc c. Del Degan; pesi welters leggeri: Krenn c. Rupini, Savinc c. Mazzaglia; pesi welters: Paar c. Licurgo, Vadlja c. Benvenuti; pesi welters pesanti: Stilja c. Filipelli; pesi medi: Koglbauer c. Pauschè; pesi medio massimi: Sulzer c. Confin; pesi massimi: Wanz c. Besi.

Tiro al piattello allo stand di Muggia

Sabato 29 giugno, sul campo di tiro a volo di Muggia, avrà luogo l'eliminatoria provinciale di tiro al piattello per il Gran Premio Industria, indetto su scala nazionale dalla Federazione e dal Comitato industriali per l'incremento del tiro al piattello. I primi cinque classificati avranno diritto di partecipare alla semifinale. La gara si svolgerà su 30 piattelli alla distanza di metri 15. Inizio alle ore 10. Le iscrizioni, fissate in lire mille, si chiudono alla fine del primo turno. Al termine della eliminazione del Premio Industria sarà disputata altra gara libera, con in palio premi in denaro e una coppa d'argento offerta dalla Società Triestina Tiro a Volo.

L'Ufficio stampa della FIGC ha reso noto che il Consiglio federale si riunirà a Roma, in via Gregorio Allegri 14, venerdì 19 luglio con inizio dei lavori alle ore 10.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

CONTINUA A SPLENDERE GERMANO

Nel Premio Toscana deludono Manipur e Farthing, non così l'americano Demon Ros - Per Calcante vincitore di Elise Hanover pronto il passaporto per New York - La domenica triestina confortata da medie lusinghiere

Le belle prestazioni di Germano hanno avuto un seguito a Firenze nel tre volte milionario Premio Toscana dove il forte portacolori del conte Orsi Mangelli ha dato prova della sua potenza dominando in lungo e in largo in una prova di fondo. Sui tre giri di pista Germano non ha praticamente avuto avversari. Il figlio di Doctor Spencer e Good Williams III, nel segno di una condizione strepitosa ha attinto un ennesimo rilevante traguardo. Va proprio forte Germano, e il 21.4, fornito sui 2460 metri, ne fa testo, mentre piuttosto deludenti sono apparsi i suoi connazionali e compagni di nastro Manipur e Farthing i quali sulla distanza sembrano possedere i requisiti atti a contrastare il cammino all'allievo di Casoli. Invece Manipur, che forse sentiva la mancanza del fido Peppino Nogara, denotava un nervosismo tale da precludere ogni possibilità di piazzamento. Peccato, perchè Manipur, una delle migliori giumente indigene, sulla distanza aveva possibilità di fare una decorosa figura.

Vittima dei propri complessi Manipur, almeno Farthing che si fosse battuto con la solita decisione! Macchè, nemmeno il pupillo di Rossi sapeva comportarsi degnamente e così l'unico in corsa che sia stato in grado di minacciare l'intangibile Germano, era lo americano Demos Ros. Considerato un mezzo brocco sin dalla disputa del Lotteria d'Agnano (la sua inclusione aveva dato luogo a maliziosi commenti) Demon Ros si rivelava in una recente prova palermitana ove aveva modo di trottare sul piede di 1.17.5. Il cavallo di D'Errico non era allora proprio un americano... al selz e questa impressione veniva convalidata proprio dal Premio Toscana che sanzionava un ammirato posto d'onore di Demon Ros all'occasione molto effervescente nonostante la resa di ben quaranta metri.

La conferma di Germano, i continui progressi dell'americano Demon Ros (1.20.4 sui 2500 metri) e le «defaillances» di Manipur e Farthing, sono stati i motivi più discussi del Premio Firenze, corsa che ha portato delle note di merito per Gattamelata (un cavallo che ci è sempre piaciuto) e per Raoul, i fondisti che hanno occupato le rimanenti piazze sul marcatore.

Calcante in America. Una bella notizia questa, perchè il portacolori della Razza del Mocaio è veramente un cavallo di classe meritevole di saggiare le batterie internazionali. Il vincitore dell'ultimo «Derby» triestino si è «rodato» stupendamente sull'amica pista romana nel bimilionario Premio Marchese Camillo Casati. All'occasione, il poderoso figlio di Prince Philip (che passa disinvoltamente dalla maratona al miglio) si è imposto addirittura a media rilevante (1.19.4 sui 1600) in un campo comprendente pure l'ottima giumenta americana Elise Hanover. Si dirà che Calcante abbia fruito della prezosa alleanza del fido Tygil, cppure che Elise abbia avuto nel numero svantaggioso, un irrimediabile «handicap», fatto sta che Calcante, autore di uno strabiliante volo in quarta ruota, ha dato scacco matto a tutti; il passaporto per New York, l'allievo di Cicognani se lo è indubbiamente conquistato.

Oltre che Elise Hanover, costretta dal via in una dispendiosa tattica al largo, Calcante si è preso il lusso di piegare un altro specialista dello sprint, il sauro Vibo; fra i battuti, anche le americane Petunia's Filly (a lungo battistrada) e All.

A Montebello, in un pomeriggio dedicato alle velocità di rilievo, le due Totip in programma sono risultate appannaggio di Cactus e Ordonez.

Da buon passista qual'è Cactus è riuscito a ridimensionare nientemeno Belnido, cavallo questo che gode di una certa popolarità per le sue prestazioni. Questa volta il monumentale figlio di Dalverme ha perduto una facile battaglia dimostrandosi tutt'altro che irrosistibile. Cactus lo ha piegato con grande disinvoltura facendo valere una maggiore freschezza nei confronti del portacolori della Scuderia Nevea.

Decisamente un soggetto simpatico questo Cactus, cavallo battagliero, sempre in prima fila quando c'è da far valere le doti fisiche; un bravo se lo merita Amerigo Mazzuchini per essere riuscito a portare ad un così elevato grado di rendimento un cavallino come Cactus, decisamente un sconosciuto prima della sua venuta a Montebello.

Ordonez è stato superlativo nella Totip per i velocisti. Il «quattro anni» del signor Corsi sempre ammirevole nelle sue evoluzioni sul tracciato triestino, ha di colpo svelato il suo vero volto nel primo confronto con cavalli di una certa levatura. L'aver migliorato il proprio record (ora portato a 1.22.6) di ben un secondo e sei decimi conferma che questo figlio di Landolfo e Osaka è stato davvero un felice acquisto.

La corsa ha visto Mavva intessere (ma avevano le ali ai piedi domenica gli allievi di Sterie?) una lunga fuga, protrattasi sino nel finale di gara. Poi quando Mavva finiva la benzina, Ordonez, che aveva saputo convenientemente sfruttare la sua scia, era lesto a superarla, riuscendo poi a contenere l'energico serrate di Melagrana, anch'essa comportatasi in maniera egregia.

In pratica le due Totip vedevano all'arrivo ai primi due posti Mazzuchini e Belladonna; alla stoccata del primo con Cactus, faceva eco la pronta risposta del secondo con Ordonez e i due saldavano il conto in perfetta parità. Il convegno ancora riserbava la felice esibizione del «tre anni» Licurgo — che sta recando molte soddisfazioni ai colori del signor D'Angelo — vincitore applaudito sullo sfortunato Polare della prova maggiormente remunerata della giornata, e si dimostrava incoraggiante per Buttero, l'anziano figlio di Sesi, vincitore a media elevata, 1.21.7, di una corsa dove in diversi (vedi Olinto e Canton) sapevano esprimersi con ragguagli di valore.

M. G.



ogni scatola Simmenthal di tutti i formati ha la sua chiavetta

STUDIO TESTA 67

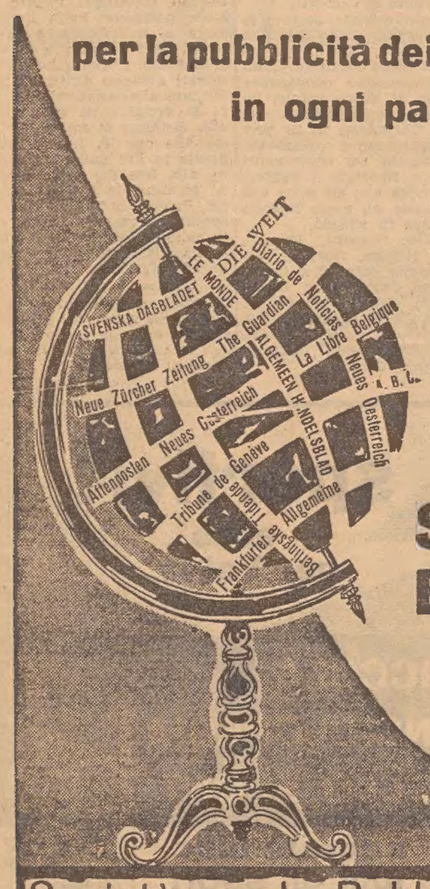


PICCOLA
MEDIA
GRANDE

Ogni scatola ha la sua chiavetta! Così ancora più facile presentare Simmenthal in bellezza: basta un giro di chiavetta, un po' di fantasia e due foglie di insalata fresca per preparare in pochi minuti un piatto appetitoso senza cucinare! Signora! Provi oggi stesso Simmenthal nella nuova confezione GALA! Sentirà che complimenti!

SIMMENTHAL
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi caucasici finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi in occasione della Fiera di Trieste. Approfittate. Via San Lazzaro 17. 45110 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA dalle 8 alle 18 referenziata cerca famiglia. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 45339 B
CUOCA stabile referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 38259 dalle 10 alle 16. 45339 B
DONNA media età referenziata cercasi dalle 8 alle 17. Capitanio, viale XX Settembre 1. 65276 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Tel. 24843 mattino. 45337 B
PRESTASERVIZI ore pomeridiane cercasi. Piazza C. Alberto 3, telefono 61142. 65279 B
PRESTASERVIZI e fissa cerca famiglia zona via Romagna. Pregasi tel. 24784 dalle 18 alle 20. 2187 B
PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 12. Telef. 61451. 45321 B
40.000 offronsi stabile. Telefonare 24843 mattino. 45337 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 35729. 45323 C
DISEGNATORE 28enne, particolarista buona esperienza attrezzature macchine utensili, desidererebbe migliorare. Scrivere Cassetta 15-B SPI Udine.
SIGNORA offresi inglese, accompagnamento bambini, pure babysitter. Via Xidias 1, dalle 15-16. 65265 C
STENODATTILOCONTABILE pratica paghe contributi offresi. Cassetta 65289 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA (Pia) diplomata occhi pollini unghie incarnate cura signore e signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 45039 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telef. 75233. 65294 CC
RICAMATRICE assume lavoro monogrammi e ricami su abiti. Telefono 42765. 65268 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA odontotecnico 14-16enne cercasi. Telefonare 93631. 1234 D
A.A.A. APPRENDISTE commesse 15-16enni cercansi. Presentarsi Pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13. 2196 D
A. MARITO e moglie giovani e volonterosi provenienti dalla campagna del Veneto, del Friuli o dell'Istria, offresi stabile occupazione e sistemazione a Trieste, a condizioni vantaggiose. Cassetta 45290 D, UPI.
AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi per turno negozio. Telefonare 44008. 65287 D
APPRENDISTA commesso cerca negozio arredamento v. Settefontane 33. 45345 D
APPRENDISTA negozio alimentari buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 45336 D
APPRENDISTA 15enne cercasi negozio manifatture. Cassetta 65266 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 92640. 65270 D
APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Tel. 730296. 65284 D
APPRENDISTA ragazzo cercasi. Tevini, Dante 2. 65286 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Impero, via di Cologna 15. 45326 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Rudy, v. Coroneo 40. 45335 D
APPRENDISTA 16-17 anni con patente Vespa cercasi autoforniture Valdirivo 31. 65303 D
APPRENDISTI meccanici macchinisti cerchiamo; buona retribuzione, premi produzione. Via Flavia 92, tel. 99250. 45334 D
CERCASI apprendista commessa 14-15 anni; telef. 36658, 10-13, 16-19. 65302 D
COMMESSA pratica confezioni, apprendista 15-16enne. Emporio San Maurizio 16. 65269 D
COMMESSA pratica confezioni uomo donna cercasi. Scrivere cassetta 65269 D, UPI.
COMMESSO desideroso migliorare cerca negozio radio-elettrodomestici. Cassetta 65267 D, UPI
CUOCO possibilmente marittimo occupazione stabile ottima retribuzione cercasi. Telefonare 37946 dopo ore 16. 45333 D
DONNA per latteria 2 ore mattino cercasi. Tel. 24791. 45347 D
DUE operai tornitori meccanici cerca industria locale. Inviare offerte dettagliate. Cassetta n. 45354 D, UPI.
GEOMETRA disegnatore cercasi. Studio ingegneria e architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25860 D
INFERMIERA diplomata cercasi assistenza signora anziana ore diurne. Telefonare 94804 ore 8-10. 25815 D
LAVORANTE mezzalavorante cercansi. Salone Licia, Tigor 16 45331 D



23 SPECIALIZZAZIONI NELLA TECNICA MODERNA

PER I GIOVANI DA 17 A 20 ANNI

La Marina Militare ha prorogato al 31 luglio 1963 l'accettazione delle domande per il Corpo Equipaggi Militari Marittimi (CEMM).

DALLE SCUOLE CEMM ESCONO I TECNICI DI DOMANI
ELETTROMECCANICI, RADIOTELEGRAFISTI, RADARISTI, TECNICI ELETTRONICI, MECCANICI, MOTORISTI, ECC.

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: PRIMA MEDIA O LICENZA ELEMENTARE

Riceverete gratuitamente il volume illustrato "Un avvenire sul mare„ contenente complete informazioni, scrivendo su cartolina postale a: Ministero della Difesa - Marina - Marinequip - Roma.

LAVORANTI sarto e sarta uomo e apprendista cercansi. Sartoria Del Degan, c.so Italia 26. 65283 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Americo, Bernini 1, tel. 95925. 45325 D
PARRUCCHIERA apprendista capacissima e garzona paga buonissima cercansi. SS. Martiri 14 telefono 30375. 65282 D
PENSIONATO/A cercasi dormire presso piccola famiglia assistenza persona anziana poco lavoro. Telef. 45969. 45329 D
RAGAZZA tuttofare per pizzeria cercasi. Obizzi, Duca d'Aosta 29, Gorizia. 482 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 25973 D
RAGAZZO 15enne per buffet cercasi. Presentarsi Picnic, via Cavana 13. 45227 D
RAGAZZO per alimentari pratico cercasi subito 26.000 mensili. Telefonare 64098. 65264 D

Soltanto al Salone dell'Autoradio presso la Fiera di Trieste, per tutta la durata della Fiera, potrete acquistare il prodigioso apparecchio giapponese a 6 transistors

«SONY» a sole L. 14.500!

Funziona dappertutto, e nelle più difficili condizioni. Visitate il Salone dell'Autoradio alla Fiera!

RAGAZZO 14-15enne cerco. Alimentari, Coroneo 30. 65277 D
SIGNORA sola ottimo trattamento e stipendio cerca stabile governo casa con referenze. Telefonare 221030. 3002 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota cerca persona sola. Cassetta 45346 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 45342 F
CENTRALISSIMA uno due letti, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 700 F
MATRIMONIALE centralissima volendo vuota cederei cambio lavori domestici. Telef. 95153. 45332 F

... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO„



Capt. Carlo Cairoli

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del
Dottor Cicognelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

UFFICIO zona Ponterosso, II p., 2 stanze grandi gabinetto, affittasi. Informaz. 95982. 65271 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65280 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 2116
INGLESE, tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 25912 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTI palazzine Besenghi, Scorcola sei vani doppi servizi garage; centro sei vani autonafta attico; Scorcola vasti ambienti vista libera garage centralnafta; 3-4 stanze Carducci, Giustinelli, Madonna Mare; stanza cucina bagno centralnafta Sonnino-Molinavento; S. Giacomo minimi esentasse affittati reddito 10 per cento vende ATEC, Goldoni 1. 706 I
A.A. APPARTAMENTI signorili sei stanze Corso, Barriera, Besenghi; quadristanze Sanlazzaro Valdirivo, Hortis, Ventisettembre; tristanze Giulia, Revoltella, Garibaldi, Stazione, Opicina (villino arredato); bistanze Cologna, Carlalberto; affitta ATEC, Goldoni 1. 705 I
AFFITTANSI appartamenti da 2 a 6 stanze. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 65296 I
APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze affittansi. Telef. 68888. 45341 I
APPARTAMENTI vuoti 2-3-5 stanze accessori entrata luglio agosto affittiamo. Agenzia Licciardello. S. Lazzaro 5. 65291 I
APPARTAMENTO viale XX Settembre 3 stanze, cucina, w.c., terrazzetta, affittasi prontamente. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 65299 I
APPARTAMENTO centralissimo mobiliato 3 stanze stanzetta doppi servizi, altro Fabio Severo matrimoniale salotto cucina vuoto tutti servizi moderni, prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 65291 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina, bagno riscaldamento, ufficio, abitazione anche 2 famiglie affittiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45350 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9175 I
APPARTAMENTO VIA COMMERCIALE, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, centralnafta, ascensore, consegna settembre, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9180 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE, stanza cucina bagno ripostiglio cantina garage centralnafta ascensore consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9182 I
APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9181 I
LOCALE piazza LIBERTA', 60 mq. circa adatto per deposito, con ufficio acqua e corrente industriale affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9183 I
LOCALI vasti palazzo signorile zona Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Inform. 95982. 65271 I
MODERNO mobiliato paraggi giardino, sala matrimoniale soggiorno cucinino accessori moderni, affittasi. Informaz. 95982. 65273 I
NEGOZIO ROIANO adatto per qualsiasi attività affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9184 I
STANZE 2 bagno caloriferi cantina poggiolo, casa nuova, moderno nuovo, affittasi prelevando mobilio. Offerte cassetta n. 65293 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

CAMERA cameretta cucina soleggiato compenso spese cerco subito. Tel. 78829. 45344 L
CONIUGI italo americani cercano affitto appartamento anche con spese; telef. 30077. 45353 L
IMPIEGATO statale cerca affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telef. 723244. 65296 L
QUARTIERE o villino mobiliato tutti i comfort composto 5-6 stanze, cercasi affitto urgentemente per sei mesi, possibilmente parte silenziosa Trieste, Monfalcone, Udine. Cassetta 65260 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 10

LA PELLICCERIA Ziliotto invita molto cordialmente le gentili signore visitare la mostra di pellicceria nel Padiglione Abbigliamento presso la Fiera Internazionale di Trieste. Durante il periodo della Fiera verranno praticati sconti speciali. Ziliotto, via Milano 16 tel. 29374. 45352 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65246 M
TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione fino a lire 120 mila. Telef. 75233. 65294 M

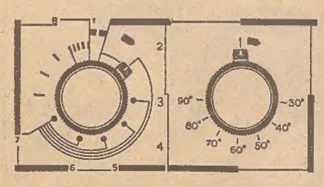
N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 45343 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 65285 N

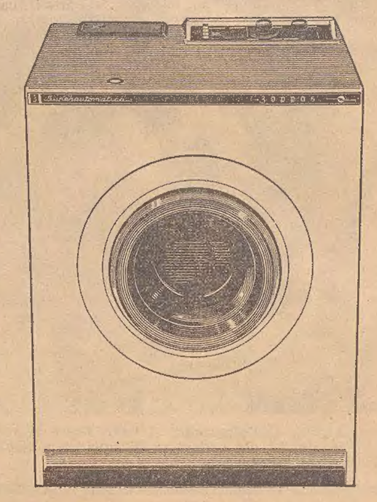
NN Mobili e pianof L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 65285 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65281 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose, cucine formica, tinelli, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 25944 NN
MATRIMONIALE 3-4-5 porte grande occasione ratealmente. Bosco 36. 65221 NN

(Continua in 12.a pagina)



INFINITI PROGRAMMI DI LAVAGGIO CON LA SUPERAUTOMATICA Zoppas



se volete come volete quando volete decidete voi i tempi e le temperature dei lavaggi

5 Kg. di carico effettivo

Secondo il tipo di biancheria, secondo il grado di sporco, se volete, potete programmare a quali temperature e per quanto tempo preferite che la macchina lavori. Dopo uscite pure: la Superautomatica farà tutto da sé, silenziosa, accurata, perfetta! Chiedete una dimostrazione al vostro rivenditore: la Superautomatica Zoppas sarà certamente vostra.

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

condizionatori d'aria

Carrier

ERCOLE MARELLI & C. S.p.A.
VIA G. MAZZINI 4 - TRIESTE - TEL. 38.263

DUKCEVICH propone all'assaggio dei buongustai che visiteranno la Fiera di Trieste, la novità delle

salsicce «alla griglia»

servite calde al banco alla «rotonda gastronomica». Un modo nuovo per valorizzare il sapore degli squisiti «SUPER WUERSTEL 61», «SUPER CRAGNO» e «GIGANTI DUKE».

SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VICENDA HA GETTATO NELLA COSTERNAZIONE GLI AMBIENTI MILITARI

Un colonnello svedese spia dell'U.R.S.S. per quindici anni

Risale al 1948 l'inizio di un'attività che ha causato gravi danni Stoccolma ha chiesto l'immediato richiamo di due diplomatici russi

Stoccolma, 25

Il Ministero degli Esteri svedese ha annunciato che il colonnello dell'aeronautica Stig Wennerstroem è stato arrestato oggi a Stoccolma e accusato di avere svolto attività spionistica a favore dell'Unione Sovietica per quindici anni. Il colonnello, esperto in questioni del disarmo presso il Ministero degli Esteri svedese ha confessato di avere svolto l'attività spionistica dal 1948. L'addetto militare sovietico a Stoccolma, generale Nikolski e il Primo Segretario dell'Ambasciata dell'URSS, Baranovski, sono stati dichiarati «persone non grate» dal Governo svedese, che ha chiesto la loro immediata partenza dalla Svezia, perchè implicati nelle attività spionistiche del colonnello Wennerstroem.

Il caso di spionaggio, definito ufficialmente come uno dei più gravi prodottisi in Svezia, è stato annunciato questo pomeriggio a Stoccolma mediante due comunicati, l'uno del Ministero degli Esteri, l'altro del Procuratore del Re. Un ufficiale superiore dell'aviazione, il colonnello Stig Wennerstroem, addetto al Ministero degli Esteri come esperto per i problemi del disarmo, è stato incriminato per spionaggio e ha confessato di operare da 15 anni per i servizi d'informazione sovietici in Svezia.

Contemporaneamente, il Ministro degli Esteri ha convocato l'incaricato d'affari dell'URSS e gli ha fatto presente che il Governo di Stoccolma esige il richiamo immediato di due diplomatici, l'addetto militare, generale Nikolski e un primo segretario, di nome Baranovski. Il Ministro ha inoltre consegnato all'Incaricato d'Affari dell'URSS una solenne protesta per avere il personale della missione sovietica in Svezia esercitato attività contrarie sia al diritto svedese sia al diritto internazionale.

Il comunicato ufficiale sulla vicenda fa presente che l'inchiesta è ancora nella fase iniziale e che, pertanto, non è possibile fornire particolari precisi. Ma, secondo un portavoce del Ministero degli Esteri, l'ampiezza delle attività spionistiche accertate è molto importante. Il colonnello Wennerstroem, arrestato il 20 giugno, ha confessato di avere lavorato dietro pagamento, fin dal 1948, per i Servizi segreti sovietici ai quali ha trasmesso informazioni relative a problemi militari di interesse sia per la Svezia sia per altri Paesi. Egli ha fotografato personalmente alcuni documenti segreti ed ha consegnato le pellicole agli agenti segreti con i quali era in contatto, tra l'altro nel corso di ricevimenti all'Ambasciata dell'URSS. Secondo il comunicato ufficiale, non sembra che egli abbia avuto complici. Ha 57 anni e fa parte dell'aviazione dal 1936. E' stato vice addetto aeronautico a Mosca nel 1940-41, addetto aeronautico nella stessa sede dal 1949 al 1952 ed addetto aeronautico a Washington dal 1952 al 1957. Ha poi occupato importanti cariche presso lo stato maggiore generale, prima di venire distaccato, nel 1961, presso il Ministero degli Esteri.

Il Ministro svedese della Difesa, Andersson, ha dichiarato questa sera che la vicenda di spionaggio rivelata oggi ha prodotto un effetto profondamente doloroso, e che il col. Wennerstroem ha causato un grave danno al suo Paese. Andersson ha esaminato la situazione con i Capi di Stato Maggiore, per studiare i mezzi atti a controbilanciare l'effetto dell'attività spionistica del colonnello. Questa attività, che ha gettato nella costernazione gli ambienti militari svedesi, sembra essere stata assai grave, e ciò è confermato anche dalla decisa reazione del Governo di Stoccolma. Si fa rilevare che l'attività di Wennerstroem ha avuto comunque effetti assai più dannosi di quella di altre persone che sono state condannate per spionaggio in Svezia, nel 1951 e nel 1952.

Si è appreso anche che il Ministro degli Esteri svedese, Nilsson, doveva ricevere oggi il Ministro sovietico della Marina mercantile, Bakayev. Nilsson invece ha fatto annunciare che questo colloquio era rinviato, e ha convocato l'Incaricato d'affari sovietico per chiedere il richiamo dei due diplomatici russi, che hanno lasciato questa sera stessa Stoccolma per far ritorno in patria.

Il Primo Ministro svedese, Tage Erlander, è rientrato oggi a Stoccolma da una vacanza in Italia per assumere personalmente la direzione delle indagini in relazione al caso di spionaggio. Ai giornalisti, Erlander ha spiegato di essere stato costretto in seguito ad una comunicazione pervenutagli da Stoccolma, ad interrompere le sue vacanze italiane a causa della gravità della situazione determinata dall'arresto del colonnello.

Il potenziale militare russo contrapposto alle forze N.A.T.O.

New York, 25

Gli uffici del Pentagono hanno ridotto notevolmente in questi ultimi tempi le loro stime delle forze tattiche sovietiche in Europa, che si contrappongono alle forze convenzionali della NATO. Questa nuova più sobria valutazione viene fatta presente nelle consultazioni militari con gli alleati europei, i quali tendono — a quanto si afferma in questi ambienti — ad accettare il postulato della superiorità tattica sovietica e a fondare ogni speranza sulle armi strategiche nucleari.

Fino a qualche tempo fa le forze sovietiche venivano valutate in 175 divisioni. Oggi il numero viene ridotto a 150 divisioni, e qualche dubbio viene espresso anche sulla loro potenzialità combattiva, in confronto di quella della NATO. In base a cifre usate qualche mese fa dal Sottosegretario alla Difesa americano, Paul Nitze, i Paesi del Patto di Varsavia avrebbero attualmente sotto le armi quattro milioni e trecentomila uomini, di fronte a cinque milioni e ottocentomila della NATO.

Sulle frontiere europee la NATO ha oggi venticinque divisioni, rispetto alle trenta progettate, oltre alle forze in territorio francese: l'URSS ne avrebbe ventidue nella Germania orientale e in Polonia, oltre a trentacinque divisioni degli Stati satelliti che vengono considerate «in stato di preparazione assai inferiore e di dubbio valore militare». A quanto si afferma al Pentagono le divisioni della NATO hanno effettivi più numerosi e miglior armamento di quelle sovietiche. Inoltre vi sono le forze nella Russia europea, che vengono valutate a settantacinque divisioni. Questa valutazione viene accettata anche dal «British Institute for strategic studies».

Elezioni U.S.A.

FISSATA LA DATA della Convenzione democratica

Washington, 25

La Convenzione del Partito democratico americano, che designerà i propri candidati alla Presidenza e alla vice Presidenza degli Stati Uniti, si terrà nell'agosto del 1964 ad Atlantic City, nel New Jersey. Lo ha annunciato Richard Hughues, Governatore dello Stato del New Jersey.

SCIAGURA AL LARGO DELLA GROENLANDIA

Ventiquattro annegati con la nave affondata

Durante la pesca una violenta tempesta ha gettato l'unità contro uno scoglio - Tre marinai dispersi

Copenaghen, 25

Ventiquattro uomini sono annegati altri tre sono considerati dispersi, mentre quindici sono stati tratti in salvo, in seguito all'affondamento di una nave da pesca della Germania Occidentale «Muenchen», avvenuto oggi al largo della Groenlandia occidentale.

Dalle prime notizie risulta che l'unità è incappata in una violenta tempesta ed è andata a cozzare contro uno scoglio sommerso. Numerosi tra i superstiti sono feriti in modo grave. Varie unità perlustrano la zona di mare, alla ricerca dei tre dispersi.

Il «Muenchen», di mille tonnellate, costruito appena due anni or sono e appartenente al porto di armamento di Bremerhaven, disponeva delle attrezzature tecniche più moderne.

Un incontro al vertice prospettato a Londra

New York, 25

La possibilità di un incontro al vertice tra Kennedy, Macmillan e Kruscev viene prospettata dalla rivista «Newsweek» in base a informazioni da Washington e da Londra. «Macmillan — scrive la rivista — proporrà al Presidente Kennedy questo scambio quando essi si incontreranno questa settimana: appoggio britannico alla proposta americana di una flotta nucleare multinazionale della NATO in cambio dell'adesione del Presidente americano a un incontro a tre con il Primo Ministro Kruscev. Macmillan è sempre stato fautore di un simile incontro; ora, con il Governo in pericolo, egli ne ha assoluto bisogno per rialzare il prestigio dei conservatori tra l'elettorato.

Il Governo americano da parte sua — continua la rivista — è ormai convinto che gli Stati Uniti debbono far di tutto per aiutare Kruscev nella sua disputa con la Cina popolare. Questa convinzione si basa su informazioni segrete che indicano che la scissione fra Mosca e Pechino è assai più profonda di quanto non appaia pubblicamente. Questo sarebbe anche il motivo per cui il Presidente ha fatto venire a Bonn per un rapporto diretto l'Ambasciatore americano a Mosca Kohler.

LE ALLUSIONI ALLE TESI GOLLISTE IRRITANO LA STAMPA GOVERNATIVA

Il discorso di Kennedy nei commenti dalla Francia

Un immaginario dialogo tra i due statisti - Il fatto che pare certo è che De Gaulle per giungere a un «tête-à-tête» vuole soddisfazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

«Kennedy attacca De Gaulle»: con questo titolo a piena pagina il quotidiano governativo «Paris Presse» presenta stasera ai suoi lettori il discorso che il Presidente americano ha pronunciato a Francoforte. «Gli Stati Uniti sono disposti a sacrificare la sicurezza delle loro città per difendere le vostre», ha dichiarato Kennedy. E ha aggiunto: «chi mettesse in dubbio questo giuramento farebbe il giuoco dei nostri avversari».

Questa trasparente allusione alla tesi gollista secondo cui gli americani si guarderebbero bene dal rischiare la loro sicurezza in un conflitto atomico per salvare l'Europa ha fatto venire la mosca al naso ai commentatori governativi. Secondo Pierre Charpy, del già citato «Paris Presse», Kennedy è stato categorico almeno quanto De Gaulle nella famosa conferenza stampa del 14 gennaio. «Ciò che per De Gaulle è bianco per Kennedy è nero, e inversamente». Quindi, in un immaginario dialogo fra i due statisti, il Charpy si ingegna a smontare le assicurazioni fornite dal Presidente americano.

«Siamo pronti a rischiare la nostra sicurezza per proteggere la vostra», dice Kennedy. «Sì, ma fino a quando?», ribatte De Gaulle. «Voi francesi non avete il diritto di dubitare delle nostre intenzioni», — incalza Kennedy —. La storia sta a provarlo». Replica di De Gaulle: «Sì, ma senza la botta di Pearl Harbour sareste entrati in guerra?».

Questo il tono con cui la stampa governativa commenta la «tournée» europea di Kennedy. La consegna, evidentemente, è di non lasciarsi influenzare dalle «buone maniere» di Kennedy, per ribadire che il colloquio fra Parigi e Washington non sarà possibile finchè gli americani non avranno dato soddisfazione a De Gaulle. Nel numero che sarà posto in vendita domani il settimanale «Nouveau Candide» rivelerà, perchè non ci siano dubbi, che per otto volte in pochi mesi, attraverso Gavin e Bolhen, Stevenson e Harriman, il Presidente americano ha sollecitato una spiegazione «tête a tête» con De Gaulle, e che per altrettante volte ha ricevuto un rifiuto.

Nell'atteggiamento della stampa gollista si riflette — occorre dirlo — anche una certa delusione. L'organo dell'UNR «La Nation» ha un bel dire, infatti, che i colloqui di Bonn non hanno avuto risultati concreti: il testo del comunicato finale sta a dimostrare che i dirigenti della Repubblica federale sono d'accordo con Kennedy nello auspicare «un'autentica unità fra i Paesi d'Europa» in una comunità «decisa a cooperare strettamente con gli Stati». Come osserva «L'Aurore», i colloqui tedesco-americani si sono risolti in una sconfessione totale della politica bilaterale del Generale De Gaulle: «Europa delle Patrie? Terza forza? Il comunicato è esplicito: Comunità europea integrata, strettamente associata agli Stati Uniti».

Domani il consigliere particolare di Kennedy, Mc George Bundy, sarà a Parigi. In un primo tempo si era affermato che Bundy si sarebbe limitato ad incontrarsi con l'Ambasciatore americano Bolhen; poi ci si è decisi ad ammettere che sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, al quale esporrà i risultati dei colloqui tedesco-americani. Del viaggio di Kennedy si è occupato anche lo odierno Consiglio dei Ministri. Nessuna indiscrezione, però, è pervenuta ai giornalisti.

Ugo Ronfani

Obiezioni inglesi alla Forza nucleare su navi di superficie

Londra, 25

Il Governo britannico ha rinviato ogni definitiva decisione circa l'adesione o meno della Granbretagna al progetto americano di costituzione di una forza navale nucleare plurilaterale. In pratica il Governo londinese ha stabilito di lasciare al Presidente Kennedy, nella sua prossima visita in Granbretagna, il compito di convincere il Premier britannico Macmillan in ordine alla necessità di costituire una flotta nucleare di superficie.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso con la partecipazione di alti esponenti militari, il piano Kennedy nel quadro della preparazione dell'incontro Kennedy-Macmillan.

Così attendibili fonti hanno riassunto le obiezioni delle autorità militari britanniche alla progettata flotta nucleare di superficie: 1) una flotta del genere, pur armata di missili «Polaris» aggiungerebbe ben poco alla potenza militare dell'Occidente; 2) essa sarebbe facilmente localizzabile e quindi esposta agli attacchi; 3) inoltre una flotta del genere non riuscirebbe a contenere come invece dovrebbe fare, le ambizioni nucleari della Germania occidentale.

«I nostri esperti militari — ha detto da parte sua un autorevole informatore — possono anche essere d'accordo con gli americani sul fatto che la flotta nucleare di superficie è qualcosa di militarmente fattibile. Ma ciò non significa che sia anche necessaria. La differenza è grande».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

VIAGGIO DI ANDATA-RITORNO DI TRE NEGRI IN SERVIZIO IN INGHILTERRA

I tentacoli di Christine cercati perfino al Pentagono

Assolti i tre, le voci coinvolgono nell'affare il figlio di un alto diplomatico americano e una «mondiale squillo - spionistica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Le lunghe braccia di Christine Keeler sono arrivate fino negli Stati Uniti e il Pentagono, preoccupato, ha subito cercato di vedere che guasti «nel campo della sicurezza nazionale che è quello che ci interessa», come ha detto il portavoce dei militari, quelle lunghe braccia avessero potuto fare. «Le indagini non hanno dato prova di una qualsiasi violazione della sicurezza», ha dichiarato oggi Arthur Sylvester che è appunto il portavoce del Pentagono e ha aggiunto che i tre aviatori americani che erano stati d'urgenza richiamati negli Stati Uniti perchè «coinvolti» nello scandalo Keeler «non hanno avuto alcuna sollecitazione a fornire informazioni militari e nessuna informazione di quel genere è stata perciò da loro data».

Sui tre, «per discrezione», il Pentagono non dice molto, ma si sa che sono tre negri, due sergenti di aviazione, e un terzo che non è stato bene indicato, ma che dovrebbe appartenere alla stessa unità alla quale appartengono i due sergenti: la terza squadra aerea degli Stati Uniti di stanza in Inghilterra. Codesti tre militari (dei due sergenti, nonostante le cautele del Pentagono si conoscono i nomi e sono: Charles Lee Wright e George Hopkins) hanno detto di aver conosciuto una «certa Christine» a Londra, ma non ne sapevano il cognome e che hanno saputo che si chiamava Keeler soltanto dopo aver letto sui giornali dello scandalo Profumo. Però non hanno mai avuto modo, dicono, di vedere nè il dott. Ward, nè l'Addetto militare sovietico Ivanov.

Sylvester, dopo aver ben chiarito che l'indagine non riguardava «alcun caso morale, che non ci interessa», ma soltanto il problema della Difesa, ha sostenuto che «uno dei tre interrogati non ha mai avuto a che fare con Christine Keeler e che gli altri due non ebbero intimi contatti con la famosa modella». I giornalisti hanno chiesto: «Cosa intende per intimi contatti». E Sylvester ha chiarito: «Significa ogni forma di sociale e ogni forma di personale intimità». Insomma i tre negri sono stati completamente giudicati estranei allo scandalo e sono stati rimandati in Inghilterra alle loro unità (partiti oggi in aereo da località sconosciuta, in un'ora ignota).

E' stato chiesto al portavoce se per provare la sincerità dei tre aviatori essi sono stati sottoposti al «lie detector», cioè alla macchina della verità, ma egli ha preferito non rispondere, il che fa pensare a molti che davvero la prova della verità è stata fatta, ma che, essendo stata criticata ampiamente qualche tempo fa questa pratica che il Pentagono pare prediliga, Sylvester abbia voluto evitare di rinfocolare le polemiche passate.

Chiuso, allora, ogni legame fra questa sponda dell'Atlantico e l'altra; ogni «ponte» che le lunghe braccia di Christine Keeler avrebbero potuto stabilire? Pare di sì, almeno per quanto concerne i militari. Sylvester (il quale però ha sovente emesso comunicati o fatto dichiarazioni che poi ha dovuto amaramente rimangiarsi) ha anche detto «che nessun militare è sotto inchiesta per il caso Profumo-Keeler». Ma qualche altro punto resta ancora oscuro, questa volta nel campo diplomatico.

Si dice, infatti, che il figlio adottivo o figliastro (non si sa bene) di un alto diplomatico americano in Europa — quando si dice «alto», in genere ci si riferisce a un ambasciatore — sarebbe coinvolto nell'affare e che avrebbe dato elementi tali alla ragazza squillo di Londra da rientrare nel caso dello spionaggio internazionale. Sono voci vaghe, per ora, ma che bisogna pur registrare potendo scoppiare domani alla luce aperta una «coda americana» dello scandalo.

Dipartimento di Stato e Pentagono stanno studiando gli sviluppi dell'affare Keeler per vedere, come molti temono e qualche esperto crede, se esso non rientri in un più vasto piano di «spionaggio alla Mata Hari» organizzato dai sovietici. Questa volta, si dice, la lezione di Mata Hari sarebbe stata adattata ai tempi moderni e alla scoperta dell'esistenza in tutto il mondo di «ragazze squillo»: i russi avrebbero sfruttato questo modo di «chiamate telefoniche per gente ad alto livello» per reclutare spie il cui compito sarebbe stato agevolato oltre che dal richiamo del sesso, anche dalla possibilità su vasta scala di compiere tremendi ricatti.

Se così fosse l'Occidente sarebbe tutto inviluppato in una rete di ragazze squillo il cui vero compito non sarebbe quello di guadagnare quattrini in quel certo modo: esse diventerebbero amiche di uomini importanti, simulerebbero il grande amore per loro, li spingerebbero a fare amicizie larghe e compromettenti per poter infine arrivare al ricatto e alla concessione di ciò che esse intendono avere: il possesso dei segreti militari e politici di più diretta fonte. Se davvero esistesse simile organizzazione, Dipartimento di Stato e Pentagono sono convinti che lo scandalo Profumo non sarebbe che l'inizio di una catena a reazione di fatti simili e, quello scoppiato a Londra, ora, soltanto un «piccolo affare» in confronto di ciò che potrebbe essere rivelato.

S. T.

A Lisbona un rapido tampona un treno merci

Lisbona, 25

Un incidente ferroviario è avvenuto a Bemfica, alla periferia di Lisbona, quando un rapido ha tamponato un treno merci fermo sullo stesso binario. Il bilancio dell'incidente è di tre morti e di una quarantina di feriti oltre a gravi danni materiali.

VILLAGGIO DI UN'ISOLA COREANA SCOMPARSO

Oltre cento sepolti da un mare di fango

Fra i morti ricuperati nove agenti di polizia in azione di soccorso, uccisi da un'altra frana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Seul, 25

Una valanga di fango e di pietre ha sepolto un intero villaggio che sorgeva sulla costa meridionale dell'isola di Kojedo. Secondo fonti ufficiali sudcoreane le vittime della sciagura sono oltre 100: le operazioni di soccorso nella zona della valanga sono attualmente ancora in corso. Fino a questo momento dalle rovine sono stati estratti 72 cadaveri. Changsunpori è il villaggio distrutto dalla valanga: era costituito da una ventina di case d'abitazione e da una scuola, costruite ai piedi di una collina alta poco più di una cinquantina di metri.

Ieri, alle 22 ora italiana, la collina si è spaccata in due e un'enorme massa di fango e di pietre si è abbattuto su Changsunpori, radendolo al suolo e seppellendolo. Dal disastro si sono salvati soltanto coloro che si trovavano fuori dal villaggio e gli agenti di polizia, la cui caserma sorge a parecchia distanza dalla collina. Nove poliziotti sono comunque rimasti vittime più tardi di una seconda frana.

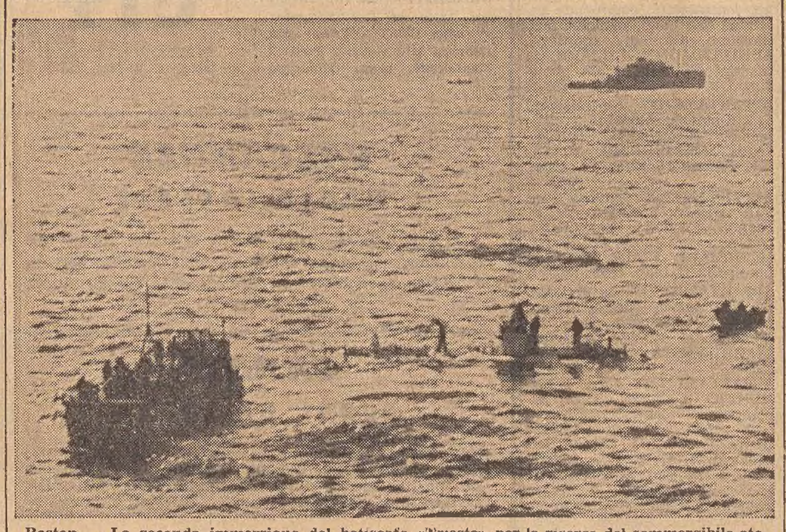
Il disastro è stato provocato dalle piogge torrenziali che da qualche giorno martellano la Corea del Sud. In tre giorni sull'isola di Kojedo è caduta più acqua che negli ultimi sei mesi. L'acqua ha evidentemente provocato una serie di slittamenti nel sottofondo collinoso. Se il numero delle vittime è stato così elevato, lo si deve comunque alla malasorte: i funzionari del Genio Civile, per quanto non ne avessero rilevato i sintomi, l'altro ieri avevano avvertito la popolazione di sgomberare le case più vicine alla collina fintanto che la pioggia avesse continuato a cadere con violenza giacchè intuivano che esisteva il pericolo di franamenti del terreno. La disposizione è stata rispettata e quando le precipitazioni sono diminuite d'intensità tutti gli abitanti del villaggio hanno fatto ritorno alle loro case. Pochissimo tempo dopo, purtroppo, è avvenuta la sciagura.

«Ho creduto — ha dichiarato uno dei superstiti — che fossimo al centro di un terremoto. Stavo lavorando in riva al mare e ho udito un rombo spaventoso: quando ho alzato gli occhi ho visto la collina crollare. Subito ho pensato che l'isola stessa per essere inghiottita dal mare e solo diversi minuti dopo mi sono reso conto di quanto era successo». Nella zona dove si era verificata la frana sono accorse immediatamente tutte le forze di polizia dell'isola (abbastanza consistenti in quanto durante la guerra di Corea a Kojedo era stato allestito un campo di concentramento per i prigionieri comunisti)

La sciagura non era però ancora interamente consumata: circa un'ora dopo il primo massiccio crollo di fango e di pietre se n'è verificato un secondo, meno grave, ma comunque ugualmente micidiale. La nuova frana ha travolto e ucciso nove poliziotti. Al momento in cui trasmettiamo il servizio, soldati e vigili del fuoco, accorsi da Pusan, stanno ancora scavando tra le rovine alla ricerca dei corpi delle vittime, purtroppo non esistono speranze di ritrovare qualcuno in vita. Sarebbe un miracolo se qualcuno fosse sopravvissuto al disastro. Le comunicazioni normali tra Pusan e l'isola di Kojedo sono interrotte, funziona solo una linea telefonica che è a disposizione delle autorità. L'ultima notizia riferita ufficialmente a Pusan era che dalle rovine erano stati estratti 72 cadaveri e tra di essi quelli dei nove poliziotti.

Le violenti piogge hanno provocato una serie di gravi disastri in tutta la Corea meridionale. E' stato comunicato che nell'ultima settimana 41 persone sono rimaste uccise in vari centri da crolli e dagli allagamenti. I danni materiali provocati dal maltempo si fanno ascendere a oltre 100 miliardi di lire.

U. P. I.



Boston — La seconda immersione del batiscafo «Trieste» per la ricerca del sommergibile atomico «Thresher» nelle acque dell'Atlantico è stata rinviata di 24 ore per difficoltà tecniche

AMMESSO FINALMENTE L'ARRESTO DEL VICEPRESIDENTE DEL G.P.R.A.

Ben Bella denuncia un tentato colpo di Stato

Mohammed Boudiaf ha iniziato in risposta lo sciopero della fame Ferma protesta avanzata dall'opposizione contro l'operato delle autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

«Si stava preparando un complotto contro lo Stato». Con questo annuncio dalla tribuna dell'Assemblea nazionale Ben Bella ha finalmente ammesso oggi nel pomeriggio, ad Algeri, l'arresto dell'ex Vice Presidente del GPRA, Mohamed Boudiaf. Il «Premier» ha negato che il Governo intenda imbavagliare l'opposizione. «Desidero fare luce completa sugli arresti e smentire le voci diffuse per creare un clima di terrore — ha detto —. Gli arrestati sono quattro in tutto, fra questi non c'è nessun parlamentare. Il provvedimento è stato adottato quando abbiamo avuto la prova che si complottava contro lo Stato. I quattro detenuti non hanno subito la minima violenza e sono trattati con riguardo». «Il Governo — ha proseguito Ben Bella — è deciso a difendere la rivoluzione con le unghie e coi denti. Ci sono individui che si richiamano all'FLN per svolgere una azione puramente negativa. A questi avventurieri politici noi rifiutiamo la qualifica di militanti. Impediremo che seminino il dubbio e lo sconforto in mezzo al popolo».

Ben Bella ha dovuto spiegarsi alla tribuna dell'Assemblea nazionale davanti all'impressione provocata dall'arresto di Boudiaf e di altri tre esponenti del PRS (il partito clandestino della «Rivoluzione socialista»), verosimilmente Keabili, Omar e Alluache. Stamane la moglie di Boudiaf aveva fatto sapere che il marito, per protestare contro l'arresto aveva cominciato lo sciopero della fame, e alcuni deputati dell'opposizione avevano presentato interrogazioni urgenti.

A Parigi — dove la situazione è seguita con comprensibile interesse — si è molto prudenti nei commenti. L'impressione prevalente è che, ordinando gli arresti, Ben Bella abbia ceduto alle pressioni del potente colonnello Boumedienne. L'inchiesta sulle «attività sovversive» di Boudiaf viene infatti condotta dalle autorità militari ed è stata orientata verso gli ambienti dell'ex GPRA che, un anno fa, avevano destituito Boumedienne. Nessun dubbio che la «purga» debba essere messa in relazione con i recenti disordini di Costantina e di Philippeville, nel corso dei quali reparti di militari scontenti del trattamento ricevuto si erano scontrati con altri elementi dell'Esercito.

Sulla base delle informazioni — peraltro scarse — di cui dispongono, gli osservatori parigini propendono a credere che Boudiaf preparasse un'opposizione contro Boumedienne e Ben Bella all'interno stesso dell'Armata di liberazione nazionale: di qui la rapidità con cui l'«equipe» al potere ha reagito. Il monito di Ben Bella contro i «seminatori di dubbio» è rivolto, d'altra parte, anche agli esponenti dell'opposizione moderata (Ahmed Francis, Fernat Abbas, Belkacem Krim), la cui ostilità verso la politica delle socializzazioni sarà considerata d'ora in poi, come un tradimento degli ideali rivoluzionari.

Per il momento, tuttavia, la opposizione sembra decisa a tener alta la testa. «L'arresto del fratello Boudiaf — ha dichiarato dalla tribuna dell'assemblea nazionale Ait Ahmed, uno dei «leaders» antiberbellisti — ha aggravato il processo di degradazione nazionale. L'opposizione deve sapere se si trova in un Paese democratico o in un feudo di Duvalier». Duvalier era uno dei più potenti coloni dell'Algeria francese. Negli ambienti governativi francesi si finge di ignorare l'accaduto e si afferma che per il momento, il principio della cooperazione non è messo in causa. Le trattative finanziarie fra le delegazioni francese e algerina, pertanto, continuano.

Informazioni di prima mano sulla situazione in Algeria potrà fornire a De Gaulle, il Re del Marocco, Hassan II, che da oggi è in visita ufficiale in Francia. Fra mercoledì e sabato prossimi il Sovrano marocchino e il Generale avranno quattro «tete a tete», destinati all'esame dei problemi dell'ex colonia e dell'Africa del Nord. De Gaulle accompagnerà l'ospite all'Arco di Trionfo, onore riservato ai Capi di Stato dei Paesi che hanno combattuto al fianco della Francia durante l'ultima guerra. A Bordeaux, prima tappa del viaggio, Hassan II ha ricevuto la laurea in legge «honoris causa», come il padre Maometto V, tredici anni or sono.

U. R.



VIAGGIO INAUGURALE DELLA M/N "VERDI"

Dopo la "Donizetti", già entrata in linea, la "VERDI" inizierà DA NAPOLI L'8 LUGLIO DA GENOVA IL 10 LUGLIO il suo viaggio inaugurale per il

CENTRO AMERICA-SUD PACIFICO

Il moderno, veloce, confortevole transatlantico di 13.200 tonn., interamente ad aria condizionata comprende due classi: la Prima e la Turistica, con 10 saloni sociali, due piscine, ed autorimessa. La traversata è ridotta di tre giorni.

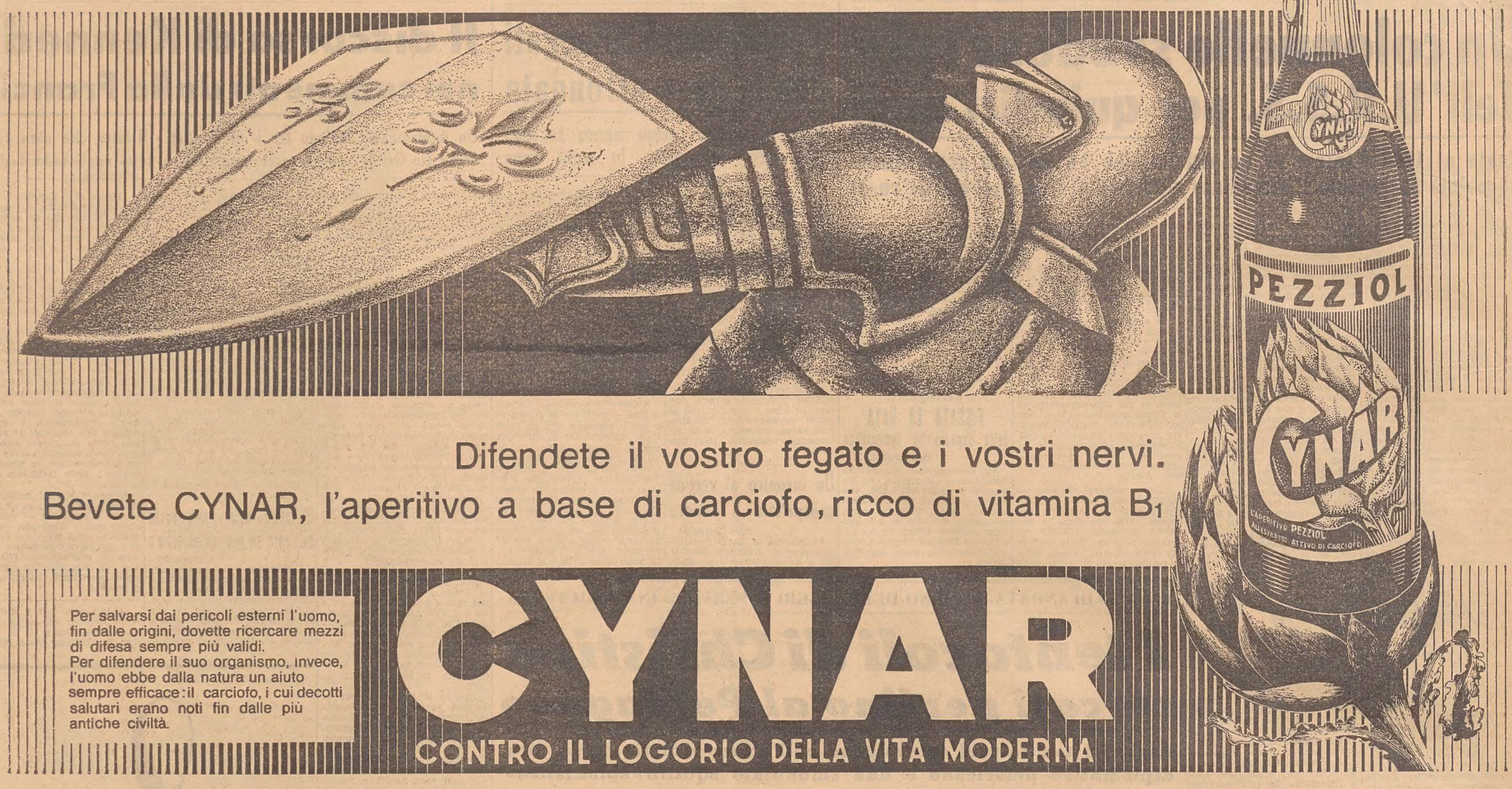
Seguirà la gemella "Rossini" che entrerà in linea in Dicembre partendo da Genova il 19 e il 20 da Napoli.

UNA GRANDE TRADIZIONE AL VOSTRO SERVIZIO

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI UFFICI VIAGGI E GLI UFFICI DELLA SOC. "ITALIA"

Italia NAVIGAZIONE

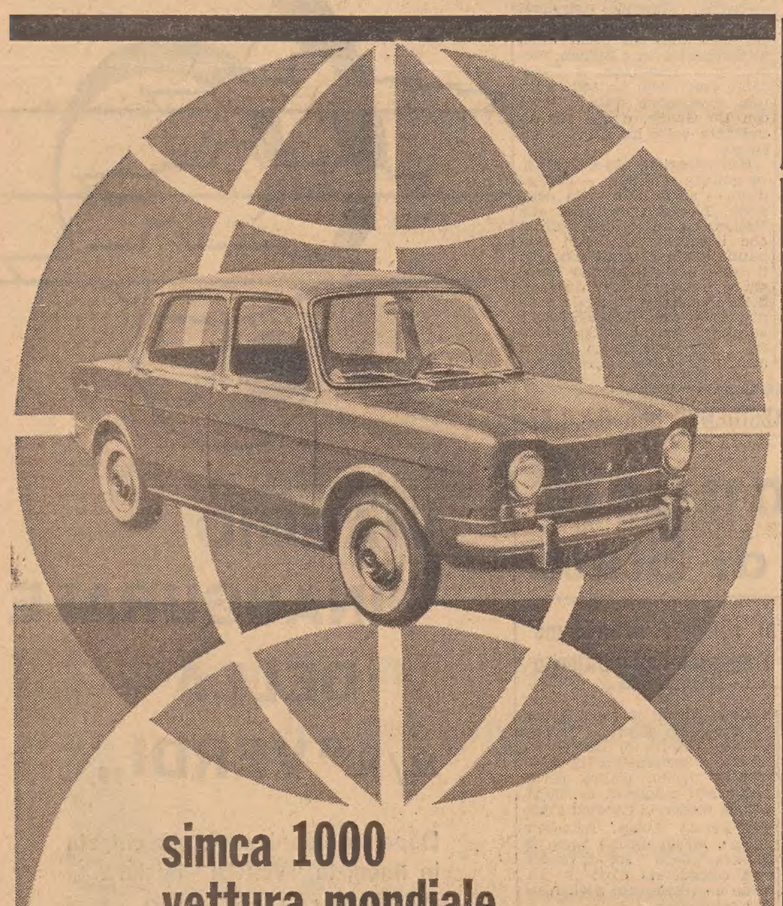
CHI SI DIFENDE SI SALVA



Difendete il vostro fegato e i vostri nervi.
Bevete CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo, ricco di vitamina B_1

Per salvarsi dai pericoli esterni l'uomo, fin dalle origini, dovette ricercare mezzi di difesa sempre più validi.
Per difendere il suo organismo, invece, l'uomo ebbe dalla natura un aiuto sempre efficace: il carciofo, i cui decotti salutari erano noti fin dalle più antiche civiltà.

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



simca 1000
vettura mondiale

LA Simca 1000 è la prima automobile francese ideata e costruita per imporsi sul mercato francese e conquistare il Mercato Comune e tutti i mercati mondiali. Essa deve affermare su tutte le strade, sotto ogni clima, le qualità Simca: robustezza, sicurezza, economia, confort, eleganza

prezzo L. 935.000

SIMCA 1300 Elysée . . . . . L. 1.045.000
SIMCA 1300 Montlhéry . . . . L. 1.095.000
SIMCA 1300 Ariane . . . . . L. 1.275.000

consegna pronta

simca

Concessionario: Autosalone **G. DUPLICA**
Trieste, via San Nicolò 12 tel. 24130
Gorizia piazza Municipio 5/a tel. 2081

MATRIMONIALI lussuosissime, camerette studio, soggiorni. Prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 45341 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI introdotti alberghi comunità ospedali province Trieste Gorizia assume industria detersivi industriali. Scrivere Casella 64 D SPI Milano. 6062 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto L. 139 mila. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q
BIANCHINA Panoramica 1961 unico proprietario vende contanti a privato. Telef. 66718 ore 16-19. 45338 Q
BIANCHINA Panoramica, 500 D 600 apribile, 1200, 103 H, 1900 1958. Bosco 20. 45340 Q
FIAT 500 nuova da immatricolare vendo immediatamente; telef. 24218. 65301 Q
FURGONCINO 500 C 120.000 privato vende, Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q
HILLMAN Super Minx cambio automatico Sumbean Alpine, consegna pronta, rateazioni, permute. Esterauto, via Geppa 12. 2198 Q
MODELLI Fiat: Speciale, 1103 Lusso, 1103, 1200 Speciale, 600, 500 TA, 600 furgone, 1400 A, Giulietta, sprint, Goggomobil 61, Taunus 12, Aurelia B/12, vendonsi. Chinellato, Romagna 6, telefono 35185. 65274 Q
MOTOCARROZZINO BMW 500 vendesi. Negozio Werk, campo San Giacomo 6. 65288 Q
SCAFI PLASTICA NUOVI OCCASIONE vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25 25962 Q
103 55-54, Appia 58 II, 500 C, 600 Multipla 6 p., 1400 B, 500 N 60. Via Nordio 9. 65290 Q
1100 TV elaborata ottimo stato privato vende. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q
1100/103 55 rimessa nuovo occasione vendo. Tel. 59306. 65258 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AD impiegati VACANZE con pagamento rateale, Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 25998 R
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
A. FINANZIAMENTI a impiegati concediamo in TRE giorni, massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 25976 R

A GENOVA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

ALIMENTARI avviato vasta licenza grande locale cedo occasionissima 480 mila. Tel. 96816. 65257 R
BAZAR avviato, buona posizione Lignano Pineta, subaffittiamo o in collaborazione possibilmente a coniugi. Telef. 71441, Lignano Sabbiadoro. 6075 R
BOTTEGHINO frutta verdura forte lavoro, centralissimo, vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45331 R
CONIUGI disposti e capaci condurre rosticceria cerchiamo, condizioni a trattarsi. Tel. 71441 Lignano Sabbiadoro. 6075 R
CONIUGI pratici onesti dinamici cercano gerenza bar scopo miglioramento. Telef. 70014 mattino. 45320 R
NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 65271 R
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 65241 R
PULITURA a secco con macchinari, avviatissima 4.000.000 facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45350 R
REVISIONI fiscali preventive, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, I. 65261 R
SALONE parrucchiere per signora zona via Udine vastissima clientela vendesi dopo trentennale attività per anzianità. Cassetta 45324 R, UPI.
SALONE barbiere completamente arredato vendesi affittasi occasione. Tel. 36795. 65275 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. APPARTAMENTI 4, 3, 2 stanze accessori moderni signorili, vendiamo conto impresa, facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45349 S
A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno, casa signorile, zona Tigor, prontingresso, vendiamo 5.500.000 trattabili. Amm. Failla, corso Italia 29. 45351 S
APPARTAMENTI SAN LUIGI, prossima consegna, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio centralnafta, vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9178 S
APPARTAMENTI 2 stanze cucina, 2 stanze soggiorno cucinino, servizi, poggioli, cantine, garage, centralnafta, costruende palazzine San Luigi, vendonsi facilitazioni aldisiani approvati. ADRIATICA IMMOBILIARE, via Mazzini 30, telef. 35598 pomeriggio. 65298 S
APPARTAMENTI centralissimi 1, 2, 3 stanze, saloncino, cucina, bagno, centralnafta, balconi, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 65299 S
APPARTAMENTI signorili zona VIA GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, consegna settembre, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 65299 S
APPARTAMENTI zona PICCARDI 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore prenotazioni vendite IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9176 S
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno poggiolo centralnafta ascensore vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9177 S
CARLO Alberto vendiamo signorile libero 1964: 3 stanze stanzino accessori riscaldamento ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 65292 S
ATTENZIONE. Appartamento tristanze camerino confortivendo 2.900.000. Largo Santorio 1, trattoria. 3001 S
CASETTA 4 quartieri 2000 mq. terreno strada Friuli 4.500.000 vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45350 S
CASETTA tranquilla confortevole non periferica, quattro stanze acquistasi. Telef. 71225. 65297 S
CONDOMINIO 2 stanze ecc. acquistasi prontamente anche parte libero. Telef. 95146. 65295 S
EDIFICIO per rendita o demolizione, terreni, acquistiamo. Serietà, discrezione. Alabarda, Spiridione 6. 65292 S
FABBRICATO a S. Bartolomeo già albergo, 20 locali con saloni, annesso terreno 7500 mq., spazi ombrosi, parcheggi, prato, adatto ogni attività turistica, albergo, comunità, vendesi. Telefonare 50198. 45322 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano. telef 72120. 5900 S
LOTTI terreno da 600 mq. in poi vendo a L. 2500 al mq. pagamento anche dilazionato. Telefonare 75233. 45328 S
LUSSUOSO in palazzina adiacenze Severo, I piano, salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta poggioli, vendesi. Informaz. 95982. 65271 S
MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza metri 2,20, vendesi. Informaz. 95982. 65272 S
NUOVO pronto ingresso, 3 stanze accessori poggioli centralnafta ascensore vendiamo città. Alabarda, Spiridione 6. 65292 S
PRIMO ingresso signorile, tre stanze stanzetta biservizi centralnafta, vendiamo Scorcola. Alabarda, Spiridione 6. 65292 S
RESTAURATO zona Cadorna, II piano, 4 stanze cucina bagno vendesi. Informaz. 95982. 65272 S
STABILE a GORIZIA centro, con due appartamenti da 4 stanze, cucina, bagno, veranda e due negozi vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9179 S
TERRENI al mare per villini chalets, strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, serviti acqua luce ultimi appezzamenti vendonsi. Tel. 50198. 45322 S
TERRENO 400 mq. zona Costalunga, costruzione, 1.200.000 vendiamo Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45350 S
TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 65272 S
VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage arredata vendesi. Informaz. 95982. 65272 S
VILLA panoramica zona Scala Santa, 7 vani, 6500 mq. terreno, vendesi. Informaz. 95982. 65273 S
VILLETTA con giardino vista a mare, vendesi Sistiana pressi ferrovia. Tel. 75233. 45328 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

SOGGIORNI in montagna



Soggiorni individuali
U. T. A. T.
ALTO ADIGE - CADORE
CARNIA - TRENTINO
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uffici UTAT - Trieste via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 Monfalcone, piazza Municipio

BIGLIETTI AUTOSERVIZI
RISERVA STANZE per
VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: Piazza della Libertà - Telefono 24-006
CIT
PIAZZA UNITA' n. 6
Telefoni 24-793, 24-796

VALCANALE
MONTE LUSSARI
ALBERGO «LUSSARI» — Metri 1800
Panorama incantevole - Ottima cucina - Comfort - Servizio di funivia da Valbruna (a prezzi speciali per gli ospiti)

CARNIA
FORNI DI SOPRA
Metri 907 — Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi pensioni 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO — TELEFONO 2[illegible]

CADORE
PIEVE DI CADORE
HOTEL BELVEDERE
2.a Cat. — Splendida vista sul lago — Ottima cucina — Facilitazioni per giugno e settembre e per comitive — Telefono 2149

CALALZO CADORE
metri 806
ALBERGO VENEZIA
Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. Sconti giugno e settembre — Telefono 2193

VAL BADIA
COLFOSCO
HOTEL SPORT
Tel. 104 - Aperto tutto l'anno Ogni comfort — Dancing Trattamento familiare — Prezzi modici — Punto di partenza per numerose escursioni

ALBERGO CENTRALE
Tel. 108 — Tutti i comforts moderni — Ottima cucina — Trattamento familiare — Prezzi modici; speciali per bassa stagione

ALBERGO «EUROPA» — Telefono 117
Locale modernissimo - Stanze con doccia - 35 letti - Ottima cucina all'italiana - Prezzi convenienti - Parcheggio, garage

VAL DI FIEMME
CAVALESE
HOTEL «ANGELO D'ORO» — Telefono 2102
Situato al centro del paese — 80 letti — Rimodernato di recente — OTTIMA CUCINA ALL'ITALIANA

per le Vostre vacanze
AUTOSERVIZI **U.S.A.**
- Trieste - Seppada - Dobbiaco - Bressanone Bolzano - Merano
- Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
- Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbuck
- Trieste Levico - Trento - Bolzano - Merano
- Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto